Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino 55255 - 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità [illegible]
Via S. Pellico [illegible] Telefoni
TS 3 C.P. 1283
Abb.Post. I C

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 27 ottobre 1961
Anno LXXX Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 4648 nuova serie Fondazione: 1881

BIBLIOTECA

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255 - 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 250 (festive L. 300) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 375. Nel corpo del giornale L. 900 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: annuo L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: annuo 19.300, sem. 9850, trim. 5100 (col Piccolo Sera del lunedì: 22.500 - 11.450 - 5920) - Copie arretrate il doppio

QUASI TUTTE LE NAZIONI UNITE CONTRO LA BOMBA DA 50 MEGATONI

OGGI L'ASSEMBLEA DELL'ONU LANCERÀ L'APPELLO A KRUSCEV PER LA TREGUA NUCLEARE

E' dubbio tuttavia che il leader sovietico accolga il voto e sospenda la prova di lunedì
Un'analisi del congresso di Mosca effettuata da esperti sottoposta alla Casa Bianca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 26

Stasera il Presidente della Assemblea generale, il tunisino Mongi Slim, accogliendo una richiesta avanzata dalle otto nazioni promotrici, ha disposto che l'Assemblea discuta domani, dopo l'approvazione di ieri da parte della commissione politica, l'appello urgente all'Unione Sovietica perchè si astenga dal far esplodere una superbomba nucleare della potenza di 50 megatoni.

La rapidità con cui la mozione è stata approvata ieri alla commissione politica dell'ONU da una grandissima maggioranza (75 voti, tra cui quello della Jugoslavia e di molti paesi «neutrali» contro 11 voti del blocco sovietico e Cuba) fa ritenere che anche all'Assemblea generale la mozione passerà senza ostacoli. Tanto più che la tesi dei russi, secondo cui le bombe da 50 megatoni sono necessarie alla loro difesa, sta subendo pesanti sconfitte anche nei paesi che erano propensi a giustificarle. Oggi per esempio il Governo giapponese ha ricevuto (e stigmatizzato) una lettera di Kruscev, che respinge la richiesta giapponese per la cessazione immediata degli esperimenti nucleari. La lettera è stata consegnata al Ministro degli Esteri nipponico, Zentaro Kosaka, dall'Ambasciatore russo ad interim, Suzdalev quando quest'ultimo si è recato al Ministero degli Esteri giapponese per ricevervi una nota di protesta contro l'esplosione della «superbomba» sovietica.

Nella sua lettera il Primo Ministro Kruscev, dopo avere affermato di essere stato costretto, dopo lunga riflessione, a riprendere gli esperimenti nucleari «con dolore e con rammarico», aggiunge che gli esperimenti cesseranno e la tensione mondiale sparirà non appena sarà stato concluso un accordo per un disarmo generale.

Kruscev esprime quindi il suo rammarico per il fatto che le potenze occidentali non abbiano accettato le proposte dell'URSS che auspicano colloqui in vista della conclusione di un trattato di pace con le due Germanie.

«Noi — aggiunge il Primo Ministro — siamo costretti a tenere conto del fatto che il nostro Paese è circondato di basi americane e che queste basi vengono rafforzate». Alludendo all'aumento delle spese militari americane, al rafforzamento delle unità strategiche americane «dotate di armi atomiche», degli aerei da bombardamento e all'aumento del numero dei sommergibili «Polaris», Kruscev nella sua lettera dichiara di ritenere che questi siano i preparativi, effettuati, generalmente, da un Paese che si accinge ad entrare in guerra. Infine, dopo avere affermato che l'amministrazione Kennedy ha intenzione di utilizzare le armi nucleari, il Primo Ministro sovietico dichiara: «Il possesso, da parte dell'URSS, di armi nucleari, è una terribile messa in guardia contro quanti tentano di usare le minacce a proposito del trattato di pace tedesco».

Analoghe lettere sono state inviate da Nikita Kruscev anche al Primo Ministro giapponese Hayato Ikeda, all'imperatore di Etiopia Ailè Selassiè, ad un gruppo di deputati laburisti britannici ed allo scienziato americano dott. Pauling, cioè a tutte le persone che nei giorni scorsi avevano scritto al Primo Ministro sovietico protestando per la ripresa da parte dell'Unione Sovietica degli esperimenti nucleari.

Risponderà favorevolmente Kruscev all'appello dell'ONU? Gli osservatori non sono molto ottimisti, anche perchè giudicano la situazione in base allo svolgimento del Congresso di Mosca. Dunque anche se Kruscev manterrà la sua intenzione di far esplodere la bomba da cinquanta megatoni alla fine del mese, la sostanza del Congresso e la sua importanza dal punto di vista dei rapporti internazionali dell'Unione Sovietica non muterà. Questa e l'opinione dei responsabili della politica americana i quali hanno già cominciato ad analizzare ciò che è accaduto a Mosca fino ad oggi. Al Dipartimento di Stato, una vera pattuglia di uomini specializzati nello studio delle cose sovietiche, esamina ogni particolare del Congresso e ha già ottenuto una specie di sintesi, interessante, sul suo significato e sulle sue indicazioni, Codesta sintesi potrebbe anche essere stata approvata da Kennedy, benchè su questo punto (del resto come su tutto ciò che si è detto e che stiamo per dire, frutto di una indiscrezione ottenuta a Washington) si conservi uno stretto segreto.

Due sono i punti che gli americani hanno «isolato» nel Congresso: 1) esiste una polemica fra coloro che credono alla guerra inevitabile da combattere contro le potenze capitalistiche e fra quanti, invece, sostengono la necessità della coesistenza pacifica la quale, per la natura stessa della dottrina comunista, dovrebbe portare — essi sostengono — il comunismo al dominio del mondo; 2) è dimostrato che il primato mondiale del comunismo sovietico non è più un fatto scontato, ma è addirittura messo in dubbio da partiti comunisti non soltanto asiatici, ma anche europei i quali sostengono che il comunismo di Mosca non deve essere considerato come investito dell'autorità di imperio che aveva un tempo.

Nel primo e nel secondo punto, gli oppositori sono sempre gli stessi: cioè la Cina di Mao Tse-tung e il residuo gruppo interno e internazionale di stalinisti. Al centro delle due tesi starebbe Kruscev, con funzioni di moderatore se non di arbitro. Nikita Kruscev è, comunque, il capo ideale della corrente favorevole al dominio pacifico della cinquista dei mercifico del mondo raggiunto attraverso la coesistenza, ma la sua posizione è estremamente delicata, anche perchè già si avvertono, nello stesso «fronte» che egli ha creato in Europa, i primi ripiegamenti. L'Albania rappresenta la «punta di lancia» di tale movimento revisionista. Ed è proprio l'Albania il centro della battaglia krusceviana, battaglia intesa a riaffermare l'autorità delle tesi coesistenziali sovietiche sulle tesi guerresche cinesi.

Kruscev ha puntato tutto il suo prestigio su un solo obiettivo: l'espulsione dell'Albania dall'Internazionale comunista, che rappresenterebbe una vittoria ideologica e pratica su Pechino.

Un altro aspetto della lotta comunista in famiglia è dato dalle esplosioni nucleari. L'impressione che se ne trae, per ora almeno, è questa: che esse sono state compiute e forse saranno ancora fatte per coprire una certa inquietudine interna sovietica e una certa debolezza esterna, sia nei confronti del comunismo cinese (non ancora in possesso dell'arma atomica), siadell'Occidente. Kruscev, rompendo la tregua atomica sapeva bene che avrebbe prodotto un forte smarrimento nei paesi simpatizzanti e un grave «choc» nei popoli neutrali, ma era un prezzo che egli doveva pagare sia per fare tacere l'allarme dei circoli militari sovietici i quali sanno che la potenza atomica russa è, nella sostanza, inferiore a quella americana, sia per dimostrare ai comunisti cinesi che, nonostante la sua tesi favorevole alla coesistenza alla qualeaveva sacrificato l'ultimatum su Berlino, egli restava un duro dell'ideologia e un fedele custode dei principi comunisti.

Due scopi precisi egli si è riproposto dalle esplosioni: 1) concedendo le prove nucleari ai militari, assicurarsi il loro appoggio solidale nella «guerra» contro gli stalinisti interni e i gruppi detti «antipartito» i quali più che stalinisti sono da considerarsi come filoccidentali e quindi pericolosamente «democratici»; 2) intimidire Mao Tse-tung il quale davanti alla potenza nucleare russa e alla solidarietà dei generali e dei maresciallo con Kruscev, dovrebbe essere costretto ad allinearsi o, quanto meno, a rinunciare a una lotta immediata contro il Primo Ministro sovietico.

Questa, dunque, la conclusione raggiunta dagli americani dopo l'analisi stretta del congresso. E evidente che, tale essendo la situazione, l'Occidente ha interesse in questa contingenza a sostenere Kruscev che le circostanze (ammesso che egli possa anche essere di idee diverse da quelle che espone) fanno un avversario di più facile dialogo.

Ciò, peraltro, non può significare un ammorbidimento della politica occidentale nei confronti del Cremlino.

Alle Nazioni Unite intanto esiste un grande fermento dopo la approvazione dell'appello che soltanto il giorno prima pareva dovesse cadere ed essere abbandonato dagli stessi firmatari proponenti. Oggi una azione altrettanto rapida di quella di ieri ha portato all'Assemblea generale una proposta, accettata all'unanimità, di aprire una inchiesta sulla morte di Dag Hammarskjoeld. L'inchiesta sarà condotta da un comitato appositamente costituito che riferirà fra tre mesi su questi interrogativi che le Nazioni Unite si pongono sulla scomparsa del loro Segretario generale: perchè il viaggio aereo di Hammarskjoeld fu fatto di notte e senza scorta? Perchè l'arrivo a Ndola, nel Congo, fu dilazionato? Perchè lo aereo dopo aver stabilito il contatto con la torre di controllo di Ndola, lo ha perduto?

Stelio Tomei

La situazione

A Berlino, sulla linea di demarcazione, si è creata una situazione estremamente delicata; gli agenti di Pankow fermano tutti gli occidentali che desiderano entrare nel settore Est. Ripetutamente reparti militari americani sono dovuti penetrare nella zona orientale della ex capitale per scortare i delegati alleati. Gli Stati Uniti hanno deciso di protestare e l'Ambasciatore a Mosca, Thompson, sarà ricevuto al Cremlino, dove ribadirà la posizione americana riguardo alla questione. La Casa Bianca, infatti, afferma che i russi sono responsabili dei controlli tra la Zona Est e la Zona Ovest, e pertanto le loro decisioni di incaricare gli agenti di Pankow dei controlli stessi non è ammissibile nè giuridicamente giupertanto la loro decisione di indono quindi che il controllo sulla linea di demarcazione sia assunto dai russi. Ma questi ultimi hanno già replicato che il Governo di Pankow agisce nella sua piena sovranità, una sovranità che, come è noto, non è riconosciuta dagli occidentali.

E' chiaro che Mosca ha deciso di stringere i tempi per mettere l'occidente di fronte al fatto compiuto a Berlino. La prova l'abbiamo nell'invito del Governo di Pankow agli americani di cessare immediatamente le loro «incursioni» nel settore orientale della ex capitale. Gli americani, naturalmente, non accoglieranno l'invito di un Governo che per loro non esiste. Ma è altrettanto certo che i russi appoggeranno Pankow nel suo atteggiamento, che rappresenta praticamente il passo decisivo per affermare la sua esistenza di Governo regolare.

Molotov è all'ordine del giorno; l'ex Ministro russo ha inviato una lettera a tutti i delegati del congresso del PCUS definendo «antirivoluzionario e revisionista» il programma di Kruscev. Che cosa farà ora? Tornerà in patria per fare l'autocritica oppure chiederà asilo politico in Austria? Kruscev ha fatto conoscere in anticipo il clamoroso fatto per parare il colpo e per evitare probabilmente che fosse reso noto da altre fonti. Lunedì intanto Kruscev farà esplodere la superbomba da cinquanta megatoni. In una missiva ai giapponesi, egli è tornato a giustificare la ripresa degli esperimenti nucleari, accusando gli occidentali di non volere il disarmo.

Gursel è stato eletto Presidente della Repubblica turca. Tuttavia alcuni delegati hanno votato scheda bianca, il che è indice di una forte opposizione ai militari, che per il momento tengono in pugno la situazione.

Per il Governo Fanfani si è riaperta una fase difficile; i dirigenti della DC avrebbero concordato sulla necessità di chiedere ai repubblicani una franca spiegazione. In altre parole, o il PRI accorda la tregua fino a gennaio, oppure la DC riterrà giunto il momento della chiarificazione, che potrebbe anche arrivare allo scioglimento delle Camere.

I REPUBBLICANI NON VOGLIONO ATTENDERE IL CONGRESSO DC

NUOVE VOCI DI CRISI E DI SCIOGLIMENTO DELLE CAMERE

Una chiarificazione fra i «convergenti» appare quanto mai urgente
Manovra comunista a Montecitorio in rapporto al «semestre bianco»

Roma, 26

La chiarificazione politica sembra imminente. Nei giorni scorsi la situazione appariva ormai cristallizzata in una prospettiva di attesa interlocutoria. Poi, di fronte alle pressioni di alcuni settori della sinistra laica, il tentativo del Capo dello Stato per una chiarificazione immediata ha ripreso quota. La decisione si sarebbe avuta nel colloquio fra Gronchi e Moro, che si sarebbero accordati per una chiarificazione entro i primi di novembre. Per quel periodo Moro avrà consultato nuovamente tutti i leaders della coalizione «convergente» e sarà quindi in grado di riferire sulla reale situazione esistente.

Il Presidente della Repubblica e Moro si sarebbero trovati d'accordo sulla necessità di aprire la crisi immediatamente, qualora il PRI non desse garanzie per una tregua che si prolunghi almeno fino al congresso democristiano. Un accordo in tal senso sarebbe stato raggiunto anche in una riunione tenutasi oggi tra Moro, Fanfani, Piccioni, Gava, Gui, Salizzoni e Scaglia. Fanfani avrebbe precisato di essere a disposizione del partito qualunque cosa deciderà la DC. Egli, comunque, non prenderà iniziative per una crisi, ma attenderà che, eventualmente, lo faccia uno dei partiti convergenti.

Moro avrebbe informato i «convergenti» di essere d'accordo con Gronchi sull'eventuale scioglimento delle Camere, e mentre i liberali avrebbero accolto positivamente la comunicazione, i dirigenti del PSDI e del PRI l'avrebbero commentata negativamente. Anche in seguito a queste voci sui propositi di Gronchi, i repubblicani sarebbero orientati sull'idea di rinviare la riunione della loro direzione al 12 novembre, quando saranno scaduti i poteri presidenziali per lo scioglimento anticipato delle Camere. Ma è chiaro che al punto in cui sono giunte le cose, il PRI non è il solo a influire sugli avvenimenti.

Gronchi ha conferito oggi con il prof. Cappi, Presidente della Corte costituzionale. Ufficialmente, il colloquio è stato dedicato a un esame di taluni problemi interni della Corte medesima. Secondo alcuni, il Capo dello Stato avrebbe interpellato il Presidente della Corte in merito alla questione sorta intorno al messaggio che egli intende inviare al Parlamento, e ciò se debba o meno essere controfirmato dal Presidente del Consiglio. Pare infatti che Fanfani insista per la controfirma, mentre i costituzionalisti sarebbero divisi al riguardo. Della cosa Gronchi e Fanfani avrebbero discusso iersera.

C'è da ritenere, comunque, che Gronchi e Cappi abbiano valutato anche taluni aspetti costituzionali relativi a un eventuale scioglimento delle Camere. E' indubbio che man mano ci si avvicina alla data dell'11 novembre aumenta il nervosismo negli ambienti politici. All'interno della DC si sarebbero poste in luce due tesi in contrasto; la prima sarebbe quella delle dimissioni immediate del Governo Fanfani con relativo scioglimento delle Camere e convocazione dei comisi elettorali per la seconda decade di gennaio. L'altra tesi sarebbe per il rinvio della crisi a dopo l'approvazione da parte delle Camere dei provvedimenti di carattere sociale e particolarmente di quelli sulle aree fabbricabili e sulla legge antimonopolio. Quest'ultima sarebbe la tesi appoggiata da Palazzo Chigi, qualora non si riuscisse a pervenire fino al congresso democristiano di fine gennaio. Va da sè che in caso di crisi il congresso del partito sarebbe automaticamente rinviato.

Con i repubblicani, invece, Moro insisterebbe perchè sia rispettata la tregua fino al congresso, fermo nell'assioma che nella DC spetta agli iscritti, a congresso convocato, di pronunciarsi sull'indirizzo politico da seguire. Sempre a Piazza del Gesù si ricorda che i precedenti deliberati congressuali non prevedono una intesa con il PSI. Di qui la necessità di interpellare il congresso. I sindacalisti democristiani non sono d'altra parte d'accordo con La Malfa e con quanti altri spingono per la crisi immediata.

Favorevoli alla crisi sono invece i basisti della DC, La Malfa e i suoi seguaci, e i socialdemocratici di sinistra; Bucalossi e la Bernabei insistono perchè il comitato centrale del PSDI torni a riunirsi per prendere atto che Moro non si è impegnato per una battaglia congressuale sul centro-sinistra. A loro parere, quindi, il PSDI dovrebbe prendere l'iniziativa della crisi.

Le dichiarazioni televisive di Covelli a favore della «grande destra» hanno trovato buona accoglienza nel MSI. Il segretario del PDIUM ha espresso l'intenzione di «fare da ponte» tra liberali e missini al riguardo. Michelini ha replicato che l'idea del ponte è valida e significativa. Però, ha aggiunto, un ponte per reggersi deve poggiare su due sponde. Ora, dice Michelini, la sponda liberale sembra mancare. Comunque, i missini sono sempre pronti ad un accordo sul piano parlamentare con i demo-italiani. A proposito della conferenza televisiva di Covelli, per lunedì 30 corrente è stato convocato, in seduta straordinaria, il consiglio direttivo dell'Associazione della Stampa romana che dovrà esaminare il caso verificatosi a «Tribuna politica» dove è stata censurata la domanda formulata da un giornalista circa la richiesta di autorizzazione a procedere avanzata nei confronti del Ministro in carica on. Spataro ed altri per le note vicende dell'Ingic.

I repubblicani hanno affermato, in un commento sulla «Voce Repubblicana», che il periodo del «semestre bianco» inizia, a loro parere, domenica 29 ottobre, riferendosi al fatto che Gronchi venne eletto il 29 aprile 1954. In verità, egli fu eletto in quel giorno, ma fu insediato l'11 maggio, per cui la maggioranza dei costituzionalisti ritiene che il periodo degli ultimi sei mesi debba iniziarsi l'11 novembre. Reale, il segretario del PRI, probabilmente si incontrerà domani con Moro e nella occasione esprimerà il punto di vista del PRI, secondo cui Gronchi a partire da lunedì prossimo non potrebbe più sciogliere il Parlamento.

Intanto i comunisti hanno avviato una manovra che ha direttamente attinenza con l'affermazione repubblicana: hanno deciso infatti di iscrivere a parlare nel dibattito sul bilancio dell'Industria alla Camera oltre cento oratori in modo da scavalcare la domenica prossima e creare una situazione delicata e contestata nella quale, a loro parere, Gronchi non potrebbe prendere la decisione eventuale di sciogliere le Camere.

L'on. Fanfani, accompagnato dal Ministro Bo, è giunto a Montecitorio pochi minuti dopo le ore 21, proprio mentre nel «Transatlantico», gremito di deputati, si diffondeva la voce della manovra comunista. Fanfani recava sotto il braccio un trattato economico sulla città di Genova del XV secolo. Fanfani si è avvicinato a un folto gruppo di deputati democristiani. «Anche voi vi iscriverete a parlare in massa», ha chiesto Fanfani?

«Sì, ci vogliamo iscrivere — hanno risposto in tono scherzoso — così parleremo per tutta la legislatura».

I parlamentari hanno proseguito lo scambio di battute con il Presidente del Consiglio. Lo on. Titomanlio, riferendosi alle voci di una fine anticipata della legislatura: «Si tratta di una morte lenta o di un infarto?».

FANFANI: «Purtroppo, oggi sono uscito anche senza elefanti» (si riferiva a un elefantino che gli era stato regalato tempo fa come portafortuna).

SCAGLIA: «Possiamo sentirci aspiranti deputati?».

FANFANI: «Siamo tutti aspiranti deputati e senatori».

A questo punto un giornalista ha chiesto a Fanfani: «Quando vi saranno le prossime elezioni?».

FANFANI: «Tutti concordemente dicono nel 1963».

Quindi un altro giornalista si è nuovamente inserito nel «colloquio» e ha chiesto all'on. Fanfani: «Stamane non si è recato alla Camillucoia?».

FANFANI: «No, non ci sono stato».

GIORNALISTA: «Se ci sarà crisi, sarà una crisi extraparlamentare?».

FANFANI: «Voi conoscete la mia linea. Ho sempre reso onore al Parlamento. Noi siamo nati in Parlamento».

Il giornalista ha insistito rilevando che le precedenti crisi di Governo sono state «extraparlamentari». E l'on. Fanfani ha replicato: «Non si preoccupi. Ci vedremo sempre in Parlamento».

NUOVE COMPLICAZIONI MILITARI NELL'EX CAPITALE TEDESCA

Carri armati russi si attestano presso il confine di Berlino Est

La manovra è seguita a una giornata di incidenti fra americani e poliziotti comunisti - Il Dipartimento di Stato protesta a Mosca

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 26

Gli americani stanno combattendo sulla Friedrichstrasse una «piccola guerra» contro Pankow, per far rispettare il loro diritto, come quello dei britannici e dei francesi, alla libera circolazione a Berlino. Anche oggi, una scorta di sedici soldati della «Military Police» ha forzato la linea di demarcazione alla Friedrichstrasse, scortando una vettura a bordo della quale era un funzionario in borghese della Missione americana, che i «Vopo» si erano rifiutati di lasciar passare. I sedici soldati, che avevano preso posto su quattro «jeeps» portavano sul capo l'elmo d'acciaio ed erano dotati di fucili con le baionette innestate. A due riprese, essi hanno varcato il confine di settore, per accompagnare la vettura dall'altra parte e quindi per scortarla nuovamente a Berlino Ovest.

Vano era rimasto l'appello che il gen. Watson aveva rivolto ieri al suo collega sovietico col. Soloviov, e senza risposta è rimasto altresì un messaggio che stamani un funzionario della Missione americana aveva recato al comandante russo su incarico di Watson. In tale messaggio, i sovietici venivano informati che gli americani non avrebbero ceduto di fronte alle vessazioni della «Volkspolizei» contro i loro funzionari in borghese ed avrebbero pertanto attuato un'altra dimostrazione di forza, se non vi fosse stato un intervento di Soloviov. Pertanto nelle prime ore del pomeriggio la Friedrichstrasse e le strade adiacenti venivano occupate dai carri armati e dalle autoblindo. Tutta la zona veniva fatta sgomberare dalla polizia di Berlino Ovest, dopodichè la «operazione sconfinamento» aveva inizio.

Successivamente i carri armati americani venivano ritirati, la polizia popolare si disponeva a formare un cordone di sbarramento attraverso la Friedrichstrasse, con fronte verso Berlino Est, dove erano stati segnalati raduni di berlinesi della Zona orientale. I «Vopo» hanno inoltre eretto delle impalcature, da un lato e dall'altro della Friedrichstrasse, nel settore sovietico, e vi hanno posto dei proiettori, i cui fasci di luce sono diretti verso Berlino Ovest. La polizia di Berlino Ovest ha segnalato, d'altra parte, che circa venti metri del muro di sbarramento, costruito lungo la linea di frontiera Est-Ovest, sono crollati questo pomeriggio in seguito ad una esplosione, la cui carica era stata posta dal lato della zona orientale. La polizia ha precisato che l'esplosione sembra essere avvenuta circa a 180 metri entro Berlino Est, presso un edificio della Metropolitana. Lo spostamento d'aria avrebbe provocato il crollo del muro.

In mattinata, gli americani avevano sondato nuovamente l'umore della «Volkspolizei» inviando al posto di transito una vettura con a bordo alcuni militari in uniforme ed un funzionario della loro missione in abiti civili, ma gli agenti della «polizia popolare» si dimostravano irremovibili nel loro rifiuto di dare via libera al funzionario. Per poter passare, questi doveva pertanto indossare l'uniforme.

Secondo quanto ha lasciato capire questa sera un portavoce statunitense nell'ex capitale, le dimostrazioni militari continueranno. A Pankow, il Viceministro della Difesa Essler ha lanciato minacce contro gli americani, facendo balenare un «fulmineo regolamento di conti» con i «provocatori» mentre a Bonn il Governo federale ha manifestato la sua piena solidarietà con gli Stati Uniti, per il loro fermo atteggiamento nell'ex capitale, sottolineando nel contempo le gravi responsabilità del regime tedesco-orientale per l'aggravarsi della crisi.

Stasera colpo di scena: una colonna di una trentina di carri armati sovietici ha attraversato il centro di Berlino Est. Un giornalista occidentale ha visto i carri armati, seguiti da jeep e mezzi di trasporti corazzati, procedere lungo la «Unter den Linden» e fermarsi a circa un chilometro dalla porta di Brandeburgo. Le jeep portavano targhe sovietiche e i soldati sui mezzi corazzati indossavano uniformi sovietiche. Si tratta del primo importante spostamento di truppe e mezzi sovietici avvenuto questo anno a Berlino.

Secondo gli osservatori locali, questa sarebbe una delle «misure concrete» preannunciate da un diplomatico sovietico dopo lo spostamento di carri armati americani presso il varco della Friedrichstrasse.

Luigi Forni

(Telefoto al «Piccolo»)
Berlino Ovest: carri armati americani prendono posizione al posto di controllo «Charlie» sistemato nella Friedrichstrasse

La reazione negli S.U. agli incidenti in Germania

Washington, 26

Il Dipartimento di Stato americano sta preparando una nota di protesta a Mosca per le interferenze della polizia di Pankow nel movimento del personale alleato a Berlino attraverso la linea di demarcazione. Da domenica, come è noto, i «Vopo» rimandano indietro tutti coloro che, essendo in abiti borghesi anche se a bordo di macchine con targa alleata, non mostrano al posto di blocco della Friedrichstrasse i documenti di identità personale.

La nota viene preparata a seguito del fatto che il comandante sovietico a Berlino ha respinto ieri una protesta formale del comandante americano gen. Watson. Il Dipartimento di Stato aveva pubblicamente definito «grave sviluppo» il rifiuto del col. Solovyev di venire a patti con il comandante americano di Berlino.

Il portavoce del Dipartimento di Stato Lincoln White ha annunciato che Thompson «ha un appuntamento col Ministero degli Esteri sovietico domani».

Gli Stati Uniti, ha detto White, desiderano che le autorità sovietiche riprendano la loro attiva quotidiana responsabilità sul controllo del traffico alleato al posto di transito messo a disposizione dei funzionari occidentali lungo la «muraglia cinese».

Gli Stati Uniti sostengono che il Governo sovietico è responsabile di avere unilateralmente trasferito alla polizia della Germania Est la autorità di controllare il traffico alleato. Dato che non vi è stato il benestare delle Potenze occidentali, secondo il Governo di Washington l'Unione Sovietica ha agito illegalmente.

«Noi riteniamo, ha detto White, che una situazione normale (ossia il controllo sovietico dei posti di transito) non dovrebbe essere disturbata da azioni unilaterali e noi abbiamo deciso di sollevare la questione su tale base coi Governi interessati. A tale riguardo, l'Ambasciatore Thompson ha un appuntamento col Ministro degli Esteri sovietico domani».

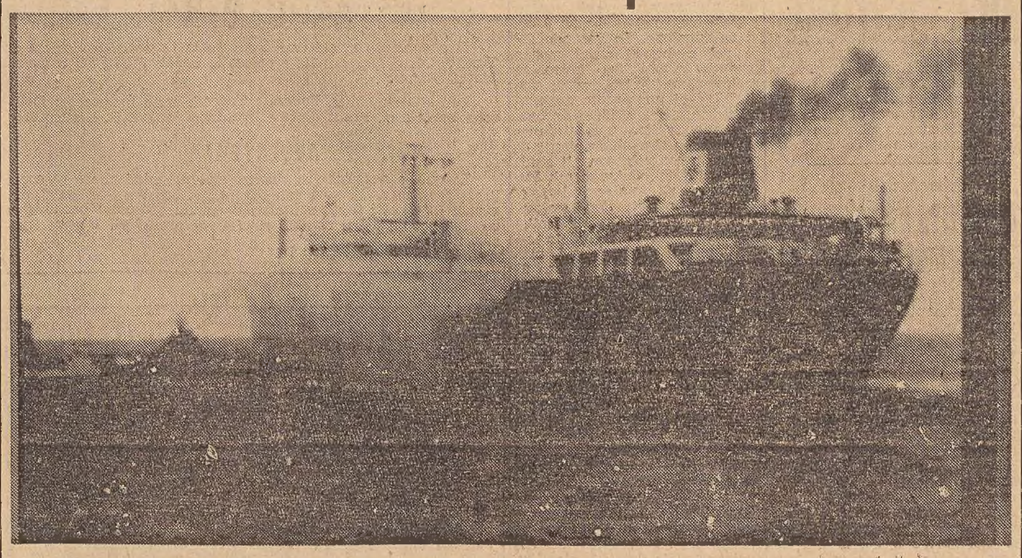
Eliminata da Radio Mosca la trasmissione per l'Albania

Londra, 26

Radio Mosca ha omesso oggi dalle sue trasmissioni il regolare programma dedicato agli affari albanesi: «Parla Tirana», benchè esso fosse annunciato nella pubblicazione settimanale che riporta la programmazione. Al suo posto la radio ha trasmesso il discorso pronunciato ieri dal Ministro degli Esteri, Gromiko, al XXII congresso del PCUS.

Oggi intanto il capo del partito comunista italiano, Palmiro Togliatti, parlando alla televisione di Mosca, ha dichiarato che il Primo Ministro sovietico Kruscev, nel suo discorso al XXII congresso del partito comunista sovietico, ha dato «un notevolissimo contributo» all'allentamento della tensione. Dopo aver detto che «ora è la volta dei dirigenti dei grandi paesi capitalisti» li ha invitati a mostrare «quali sono le loro vere intenzioni».

Petroliera in fiamme nel porto di Genova



La petroliera norvegese «Fernmount» in fiamme nella rada di Genova. Il fuoco è stato domato rapidamente dai servizi di sicurezza del porto. Nessuna vittima: solamente qualche ustionato fra l'equipaggio e gli uomini in servizio sui rimorchiatori

DOPO CINQUE GIORNI DI LOTTA CON LA MORTE

Il Sottosegretario Troisi è spirato questa notte

Un «ictus» apoplettico lo aveva colpito domenica a Bari

Bari, 26

L'on. Michele Troisi, Sottosegretario alle Finanze, si è spento questa notte. Egli è passato dallo stato di incoscienza alla morte senza rendersi conto di nulla, intorno alle ore 0.20. Nella sua stanza, nella Clinica medica dell'Università, non vi erano, al momento del trapasso, che i familiari, il parroco e alcune suore in preghiera. L'on. Troisi ha lottato con la morte poco meno di cinque giorni, dopo che domenica mattina fu colto all'improvviso da un «ictus» apoplettico, appena pronunciato un discorso al Convegno dei coltivatori diretti presieduto dall'on. Bonomi.

Michele Troisi era nato a Tufo, in provincia di Avellino, il 27 febbraio 1906, ed era coniugato con quattro figli. Laureato in economia e diritto, Troisi era ordinario negli Istituti tecnici superiori; libero docente in economia politica e in economia dei trasporti; incaricato dell'insegnamento di scienza delle finanze e di economia dei trasporti nella facoltà di economia e commercio dell'Università di Bari.

L'on. Troisi era stato eletto nella circoscrizione Bari-Foggia per la Democrazia cristiana nelle legislature 1.a, 2.a e 3.a. Alla Camera era stato relatore sui bilanci finanziari, dei trasporti, della marina mercantile, delle poste e telecomunicazione, nonchè di importanti provvedimenti legislativi (danni di guerra, finanza locale, ecc.). Aveva presieduto e fatto parte di numerose commissioni di studio. Il 2 aprile 1960 era stato nominato Sottosegretario di Stato alle Finanze.

GRONCHI INAUGURA la sede dell'ISCO

Roma, 26

Il Presidente della Repubblica è intervenuto oggi alla cerimonia inaugurale della nuova sede dell'Istituto nazionale per lo studio della congiuntura (ISCO). All'ingresso del palazzo della Banca d'Italia, in via Milano, il Presidente Gronchi è stato ricevuto dal presidente generale dell'ISCO, Ministro Pella, e dal presidente dell'Istituto on. Ferrari Aggradi. Nella sala della biblioteca dove si è svolta la cerimonia erano presenti il Vicepresidente della Camera, Bucciarelli Ducci, il rappresentante del Senato sen. Bertone, il presidente del CNEL Campilli, il Vicepresidente della Corte Costituzionale Ambrosini ed altri esponenti del mondo politico ed economico, tra i quali il Presidente della Corte dei Conti Carbone, il presidente dell'IRI Petrilli, il governatore della Banca d'Italia Carli con il governatore onorario Menichella, il Primo Presidente della Corte di Cassazione Oggioni.

FRA IL 30 OTTOBRE E IL 1.o NOVEMBRE LA NUBE RADIOATTIVA SORVOLERA' L'ITALIA

LATTE E CARNI SOTTO CONTROLLO PER ACCERTARE EVENTUALI CONTAMINAZIONI

Anche nelle acque del Mediterraneo vengono effettuati dei rilievi — Nuove manifestazioni di protesta contro gli esperimenti sovietici

Roma, 26

E' la prima volta che nel bacino del Mediterraneo per le acque del mare e per il pesce vengano effettuati rilievi per accertare eventuali contaminazioni radioattive derivate dal fall-out delle esplosioni sovietiche. Rilievi sono in corso anche per il latte e per le carni da macello. Essi sono incominciati in maniera sistematica solo da pochi mesi. A questi controlli si è giunti dopo tre anni di lavoro. All'inizio vi furono difficoltà, perchè non sempre è facile portare le Amministrazioni dello Stato alla collaborazione con il Centro nucleare che, per forza di cose, ha bisogno di accentrare tutti i dati. Ora però le cose sono migliorate e tutti gli organismi interessati collaborano con il necessario impegno per accertare la radioattività nell'aria e nelle derrate alimentari. In previsione degli aumenti di radioattività provocati dall'ultima splosione sovietica, una particolare attenzione sarà destinata ai controlli effettuati sul latte che rappresenta forse la sostanza alimentare più «vulnerabile» e più suscettibile di arrecare danni all'umanità. Ciò per due motivi: perchè lo jodio radioattivo (jodo 131) si deposita sui campi, contamina l'erba dei pascoli. Il latte è alla base dell'alimentazione dei bambini fino ad un anno di età. I danni quindi che potrebbero essere fronteggiati da un organismo adulto, trovano invece indifeso quello di formazione dei neonati e dei bambini di meno di un anno.

Che accadrebbe il giorno in cui il Centro nazionale annunciasse che in Italia la radioattività ha raggiunto livelli pericolosi? Il problema è allo studio. I caso che possono verificarsi sono parecchi. Può esserci la grande deflagrazione provocata con intenzioni offensive, e in questo caso entrerebbe in funzione la legge sulla difesa civile approvata nel maggio scorso che prevede azioni di soccorso e di protezione (purtroppo ancora empiriche) affidate in prevalenza al Corpo dei vigili del fuoco, che hanno reparti addestrati all'emergenza nucleare guidati da ufficiali i quali hanno frequentato all'estero corsi di specializzazione. Potrebbe verificarsi un caso di pericolo provvisorio e geograficamente limitato, qualcosa di simile, ad esempio, a ciò che accadde in Inghilterra nel novembre del 1957, quando si incendiò un reattore atomico, si formarono dei funghi radioattivi e il suolo di una vasta area risultò per qualche giorno leggermente inquinato. Si proibì, in quell'occasione, l'uso del latte. E probabilmente, in un caso simile, se si trattasse di un pericolo limitato al latte, il da farsi sarebbe di competenza del Ministero della Sanità, una volta ricevuta la segnalazione dal Comitato per l'energia nucleare. Il Ministero della Sanità, in questo caso, non potrebbe far altro che proibire l'uso del latte. Tuttavia non vi sono per il momento motivi di allarme.

La nuvola radioattiva prodotta dalla super bomba sovietica sorvolerà l'Europa occidentale e quindi l'Italia fra il 30 ottobre e il 1.o novembre prossimi. Lo ha dichiarato il prof. Luigi Santomauro, segretario del gruppo di studio per i problemi meteorologici del Comitato nazionale dell'energia nucleare (CNEN). La previsione, ha anche detto il prof. Santomauro, è fondata sulle condizioni meteorologiche esistenti al momento dello scoppio e pertanto potrebbe non rivelarsi del tutto esatta in quanto la nuvola radioattiva compie un percorso molto lungo, giungendo in Italia da Occidente, dopo aver interessato Cina, Giappone, Canadà e Stati Uniti. Sempre secondo il prof. Santomauro, che per la sua affermazione si è basato sugli studi di scienziati americani, la radioattività nell'aria sull'Italia sarà notevolmente al di sotto del limite sopportabile dall'uomo, ma sarà persistente. Prima di formulare la previsione sulla data di arrivo della nuvola radioattiva sull'Italia, lo studioso oel CNEN aveva illustrato i sistemi di controllo della radioattività e dei fenomeni meteorologici mediante aeroplani che volano ad alta quota (fra i 12 e i 15 mila metri).

Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Famiglie, Caduti e dispersi in guerra, nel corso di una riunione, ha votato il seguente ordine del giorno: «Il Comitato centrale dell'Associazione nazionale Famiglie, Caduti e dispersi in guerra rappresentante di oltre 800 mila appartenenti alla categoria che più di ogni altra ha sofferto e soffre a causa della guerra, sensibile ad ogni atto che pone in pericolo la vita umana senza distinzione di popoli e di razze, indignato per la ripresa degli esperimenti nucleari, e soprattutto per l'imminente scoppio di una bomba all'idrogeno di potere distruttivo e venefico senza pari la cui azione deleteria si ripercuoterà anche nelle generazioni future, riafferma la propria accorata e generale condanna per l'uso non pacifico dell'energia nucleare, invita i familiari dei Caduti e dispersi in guerra e gli ex combattenti di tutto il mondo, ad unirsi nel protestare contro tutti quei Governi che, per insaziabile bramosia di potere arrecano gravissimo pregiudizio alla generazione presente e a quelle future».

A Padova un migliaio di studenti delle varie scuole hanno manifestato in città contro la esplosione della «superbomba» sovietica percorrendo in colonna con grandi cartelli recanti scritte di circostanza, le vie del centro.

Telegrammi e messaggi di adesione sono pervenuti dalla America, Inghilterra, Francia e Germania all'avvocato genovese Nino Musio-Sale, il quale si è reso promotore della clamorosa iniziativa di citare, in regolare giudizio civile, dinanzi al Tribunale di Genova, il Presidente ed il Primo Ministro dell'URSS Brezhnev e Kruseev quali «responsabili dei danni derivanti ai cittadini per effetto del «fall out» radioattivo che contamina l'atmosfera terrestre e minaccia la incolumità e la stessa sopravvivenza dell'umanità tutta. Una nuova iniziativa è stata assunta oggi dallo stesso avv. Musio-Sale, sia in proprio che come presidente del Movimento diritti del cittadino. Si tratta di una vera e propria denuncia penale nei confronti degli stessi Brezhnev e Kruscev presentata al Procuratore capo della Repubblica dott. Coco per rappresentare le colpe che possono essere attribuite ai responsabili sovietici delle esplosioni atomiche. Nella denunca si afferma «che occorre assolutamente smuovere l'opinione pubblica partendo da un presupposto fondamentale: che la politica, e quindi gli uomini politici, non sono sottratti al metro giuridico e morale con cui si valutano gli stessi uomini comuni e le loro azioni. E così, chiunque, a qualsiasi Stato appartenga, ordini l'esplosione di uno o più ordigni nucleari capaci di corrompere o adulterare le acque e le sostanze alimentari, rendendole pericolose per la salute pubblica (come sostengono ormai concordemente gli scienziati di tutto il mondo), e chiunque coopera a tale esplosione, deve essere giudicato come responsabile a sensi dell'art. 440 del nostro Codice penale, il quale commina per tale preciso reato la reclusione fino a dieci anni».

Contrari alle «aperture» i coltivatori diretti

Roma, 26

Al convegno dei coltivatori diretti, l'on. Bonomi ha affermato che la Confederazione sarà sempre contraria all'apertura a sinistra fino a quando il partito socialista non «taglierà i propri legami con il partito comunista e passerà nettamente nel campo democratico». Ciò è tanto più necessario, ha proseguito, in quanto vengono «sempre più a galla i crimini del comunismo, mentre con cinico disprezzo i russi rispondono all'appello di pace del mondo occidentale continuando a far esplodere nella atmosfera bombe atomiche di grande potenza».

Non riteniamo che l'entrata del partito socialista nell'area democratica possa dare un sostanziale contributo alla soluzione dei problemi sociali, ha proseguito Bonomi, perchè tutte le volte che si è trattato di votare leggi in favore della socialità, abbiamo lottato sempre contro l'opposizione del PSI. Dicono certi avversari che noi siamo contrari all'apertura a sinistra perchè questa darebbe il via alle nazionalizzazioni. Ciò non è vero, ha detto Bonomi, poichè le nazionalizzazioni in Italia sono già in stato avanzato in molti settori fondamentali della nostra economia. La verità è che noi siamo contro l'apertura a sinistra, sottobanco, senza condizioni.

IL BILANCIO DI ATTIVITA' NELL'ESERCIZIO 1960-'61

L'ENI verserà al Tesoro più di quattro miliardi di lire

Ha superato i 6 milioni di mc. la produzione di metano — Sono iniziati i lavori per l'«Oleodotto dell'Europa Centrale»

Roma, 26

L'ENI ha pubblicato il bilancio della propria attività per l'esercizio 1960-61. Dalla relazione che lo accompagna si rilevano interessanti notizie sullo sviluppo delle attività del gruppo. Il bilancio consolidato presenta, infatti, per il 1960, un incremento di 94,3 miliardi degli investimenti (che sono saliti in totale a 549,1 miliardi); il fatturato è ammontato a 349,2 miliardi, e il numero dei dipendenti direttamente occupati ammontava, alla fine del 1960, a 24.060 unità.

Nel settore minerario la AGIP Mineraria e le sue consociate hanno completato in Italia, nel 1960, 161 pozzi (di cui 73 esplorativi e 88 di coltivazione), e perforato complessivamente 320.349 metri. Un giacimento di gas naturale di considerevole importanza è stato scoperto nel mare davanti a Ravenna. Sempre nell'Italia settentrionale, sono stati rinvenuti giacimenti gassiferi di modesta entità in varie località della Pianura Padana. Altri ritrovamenti di gas naturale di notevole interesse si sono avuti a Pisticci (Matera) e a Gagliano (Enna).

La superficie complessiva delle aree di ricerca all'estero era, alla fine del 1960, di 159.293 chilometri quadrati. Le perforazioni esplorative a mare eseguite nell'Iran nel Golfo Persico e nella Repubblica Araba Unita, nel Golfo di Suez, hanno portato alla scoperta di due giacimenti di petrolio.

La produzione delle aziende del gruppo nel 1960 è risultata pari a 6.167,8 milioni di metri cubi di metano, con un aumento di 408,5 milioni di metri cubi sull'anno precedente. La produzione di idrocarburi liquidi e liquefacibili ha registrato un incremento dell'85 per cento rispetto all'anno precedente, passando da 364.065 tonnellate nel 1959 a 673.362 tonnellate nel 1960. Nel 1960 la Società COPE, a cui il gruppo ENI è interessato per il 50 per cento, ha prodotto dai giacimenti egiziani 1,9 milioni di tonn. di greggio.

Sono iniziati nel 1961 i lavori di costruzione dell'«oleodotto dell'Europa Centrale», lungo complessivamente mille chilometri circa e della capacità di 18 milioni di tonnellate di petrolio all'anno. L'oleodotto, partendo da Genova, raggiungerà Ferrera (Pavia), da dove una diramazione raggiungerà Aigle, in Svizzera, e una le zone di Ingolstadt e Stoccarda in Germania.

Nel 1960 le raffinerie facenti capo all'ENI hanno trattato 6,5 milioni di tonnellate di petrolio greggio (5,4 milioni di tonnellate nel 1959). Nel settore della raffinazione, da rilevare che in Italia sono in via di costruzione gli impianti del complesso di Gela e verrà realizzata una nuova raffineria nei pressi di Ferrera (Pavia). All'estero, è in via di costruzione la raffineria di Mohammedia (Marocco), della capacità di lavorazione di 1.250.000 tonnellate annue; inoltre verranno realizzate una raffineria, per un milione di tonnellate annue, a Biserta (Tunisia), una, per 1.250.000 tonnellate, a Tema (Ghana), e due, della capacità iniziale di due milioni di tonnellate, nella Germania meridionale. Il gruppo ENI potrà poi effettuare lavorazioni per conto proprio di 700.000 tonnellate di petrolio presso la raffineria di Aigle.

La SAIPEM ha ottenuto anche quest'anno risultati lusinghieri sia in Italia, sia all'estero. In Argentina è stata affidata alla società la perforazione di altri 300 pozzi: sale così a 600 il numero totale dei pozzi da eseguire. Notevole importanza riveste l'inizio dei lavori di costruzione di un oleodotto di 1140 chilometri di lunghezza in India, per conto della Oil Indian Private Co.

Il conto economico dell'ENI si è chiuso con un utile netto di lire 6.159.885.242 (4.619.128.910 nel 1959) che, a norma dell'art. 22 della legge istitutiva dell'ENI è stato così destinato: lire 4.003.925.407, pari al 65 per cento, al Tesoro dello Stato; lire 1.231.977.050, pari al 20 per cento, al fondo di riserva ordinaria; lire 923.982.785, pari al 15 per cento, ai laboratori scientifici e di ricerca facenti capo all'ENI; al finanziamento di studi, ricerche e pubblicazioni scientifiche e alla preparazione di giovani e di tecnici nelle carriere relative al settore dell'energia.

UN SINISTRO SPETTACOLO NELLA RADA DI GENOVA

Scoppia un violento incendio a bordo di una petroliera norvegese

Il pronto intervento del dispositivo di sicurezza è valso a evitare una catastrofe — Tre feriti leggeri - La bandiera della «Rimorchiatori riuniti» issata sulla nave

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 26

Un pauroso incendio è divampato su di una petroliera norvegese che dopo avere compiuto le operazioni di scarico nel nostro porto era stata portata al largo per la normale manutenzione e il lavaggio delle tanks. Per fortuna non si lamentano vittime. Il sinistro ha destato peraltro molta impressione sia perchè la nave in fiamme era visibile da vari punti della città e sia per il fresco ricordo del luttuoso incendio che ha distrutto il transatlantico genovese «Bianca C.» nel mare delle Antille. Dall'incendio odierno della petroliera norvegese scaturirà certamente una causa di diritto marittimo perchè il personale della società rimorchiatori riuniti, mentre svolgeva una veramente rischiosa opera di salvataggio (e quando tutto il personale della petroliera si trovava a terra) ha issato sul natante abbandonato la propria bandiera a strisce diagonali bianche verdi e rosse.

La nave incendiata è la motocisterna «Fernmount» di 21.824 tonnellate di stazza lorda di proprietà della Società Fearnley ed Eger di Oslo. La nave è al comando del capitano Per Trohdsen ed appoggiata a Genova alla ditta Van Omeren-Cambiasso Risso. La «Fernmount» di nuovissima costruzione, entrata in servizio quest'anno, era giunta in porto il giorno 22 proveniente da Me-Cambiaso Risso. La «Fernco, con un carico di olio combustibile. Aveva attraccato a Ponte Libia e ultimate le operazioni di scarico, ieri sera, si era portata in rada per eseguire operazioni di manutenzione e bunkeraggio prima di riprendere un altro viaggio.

A bordo della nave, questa mattina, si trovavano oltre lo equipaggio, composto da una quarantina di uomini, tre tecnici ed alcuni operai aggiustatori per un totale di 54 persone. Tutti sono salvi. Tra l'equipaggio si lamentano due feriti per ustioni e contusioni non gravi ed altri quattro colpiti da leggero malore. Ed ecco come si sono svolti i fatti che stamane hanno mobilitato in una generosa gara di solidarietà tutti i servizi di sicurezza del porto, dai vigili del fuoco alla Capitaneria alla Guardia di Finanza ed a tutte le unità, compresa una americana.

La «Fernmount» si era portata ieri sera a circa mezzo miglio al largo della diga foranea a Sud dell'imboccatura di levante del porto. Dato fondo alle ancore, l'equipaggio aveva iniziato il lavoro di pulitura e di manutenzione delle tanks. Stamane per completare le operazioni ed eseguire piccole riparazioni erano saliti a bordo alcuni operai. Alle 9.30 si avvertiva una violenta esplosione. Numerose persone affacciandosi alle finestre ed osservando dall'alto della rotonda di via Corsica e da corso Aurelio Saffi notavano una nuvola di fumo che si levava dalla nave in rada. Poco dopo dalla coperta si alzavano altissime flamme. L'incendio era scoppiato a poppa e più tardi si apprendeva che esso aveva investito la tank n. 2. Pochi istanti dopo le prime telefonate d'allarme cominciavano a giungere alla Capitaneria di porto ed ai vigili del fuoco. Mentre il dispositivo di sicurezza si metteva febbrilmente in moto le stazioni radio marittime cercavano di mettersi in contatto con la «Fernmount» ma inutilmente. Dagli attracchi del molo Giano e dall'idroscalo partivano le motopompe dei vigili del fuoco al comando del capitano Enrico.

Contemporaneamente il comandante Alfredo Bozzano di Genova, capitano di armamento della Società rimorchiatori riuniti disponeva che tutti i mezzi liberi da servizio urgente raggiungessero la nave in fiamme e lui stesso, a bordo del rimorchiatore «Derna», si portava sul posto per dirigere le operazioni. Così, oltre ai mezzi antincendio dei vigili del fuoco, ben 13 rimorchiatori tutti dotati di pompe raggiungevano la petroliera «Fernmount» sulla quale cominciavano a dirigere potenti getti d'acqua.

Nel frattempo il capitano Per Trohdsen, comandante della petroliera in fiamme, faceva calare le scialuppe sulle quali lo equipaggio, gli operai aggiustatori genovesi, lo stato maggiore e lui stesso prendevano posto. Le lance di salvataggio venivano collegate ai rimorchiatori che le trainavano in salvo nel porto di Genova, ove i contusi ed i leggermente ustionati ricevevano le cure del caso. Alle 11.30 mentre il comandante dei vigili del fuoco e quanti altri si trovavano attorno alla nave in fiamme consideravano la situazione piuttosto pericolosa perchè la «Fernmount» andava alla deriva, un marinaio sardo della Società Rimorchiatori Riuniti, il venticinquenne Antonino Campesi di Olbia, saliva, a mezzo della scala di corda detta «biscaglina», sulla petroliera abbandonata e dava un cavo di prua al rimorchiatore «Forte» che poteva così far girare il natante e tenerlo contro vento. Prima di discendere il Campesi issava sulla nave accanto alle bandiere norvegese e a quella italiana di cortesia, la bandiera della «Rimorchiatori Riuniti». Quindi per facilitare il controllo della nave norvegese un altro cavo di poppa veniva passato al rimorchiatore «Nuraghe».

Ma le difficoltà di domare le fiamme erano sempre notevoli nonostante il grande spiegamento di mezzi di soccorso ed i tecnici presenti ritenevano indispensabile eseguire una manovra che l'equipaggio norvegese aveva trascurato al momento dello sbarco. Si trattava cioè di azionare l'impianto poppiero di emergenza antincendio della «Fernmount». Per questa operazione veramente rischiosa si offriva un altro marinaio della Rimorchiatori Riuniti, Michele Truscello, siciliano. Egli, salito rapidamente a bordo, azionava varie valvole per isolare le tanks che potevano ancora contenere residui di combustibile e tirava le leve dei comandi di emergenza. Purtroppo una delle leve gli sfuggì di mano e lo colpì fortemente alla bocca ed al mento sì da procurargli una ferita lacero-contusa con l'avulsione di un dente per cui, più tardi, un medico dell'ospedale, dopo avergli applicato due punti di sutura, lo giudicava guaribile in una settimana.

Alle 13.30 due componenti dell'equipaggio della nave norvegese tornavano a bordo ed alle 15.30 faceva ritorno anche il comandante. Dapprima i norvegesi cercavano di far scendere il Truscello ed il Campesi; ma questi hanno resistito, mentre il loro capitano di armamento faceva notare che erano saliti sulla nave abbandonata e la loro opera era valsa a facilitare notevolmente i soccorsi. Alle 15.55 finalmente, vigili del fuoco e marinai che avevano gareggiato in bravura e coraggio mettendo in opera uno spiegamento di mezzi veramente imponente, riuscivano a spegnere completamente le fiamme.

La nave è rimasta sempre a rimorchio con a bordo un ridotto equipaggio italo-norvegese che aveva raggiunto un provvisorio accordo per la vigilanza del natante.

In serata gran parte dell'equipaggio norvegese della petroliera è tornato a bordo. Sulla motonave, che si ritiene abbia riportato danni di notevole entità, sono rimasti quattro marinai della società «Rimorchiatori Riuniti» per badare ai cavi che assicurano lo scafo ai rimorchiatori «Forte» e «Nuraghe», mentre il «Perù» incrocia a breve distanza pronto ad ogni evenienza. Domani la petroliera sarà rimorchiata nel porto di Genova.

Pier Lorenzo Stagno

CONCLUSO ALLA CAMERA IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEI TRASPORTI

Nessun altro aumento delle tariffe ferroviarie

Il bilancio dell'istruzione all'esame del Senato

Roma, 26

Non vi saranno ulteriori aumenti delle tariffe ferroviarie. Lo ha annunciato il Ministro SPATARO nel suo discorso di replica a conclusione del dibattito sul bilancio dei Trasporti, i cui articoli sono stati approvati dalla Camera. L'on. Spataro ha illustrato l'organico complesso di provvedimenti predisposti per risolvere i problemi di fondo dell'azienda delle Ferrovie dello Stato. Il Ministro ha poi affermato che il problema di investimenti per 800 miliardi non intende esaurire gli interventi a favore delle Ferrovie dello Stato, ma è collegato con la necessità dei tempi tecnici di realizzazione e con le esigenze dell'esercizio ferroviario (basti pensare che in Italia circolano circa 9000 treni al giorno). Ha dichiarato che il 40 per cento degli investimenti saranno destinati al Mezzogiorno e alle isole, costituendo un incentivo al sorgere di iniziative industriali nelle stesse zone. Per quanto si riferisce al alsicurezza della circolazione ferroviaria.

L'on. Spataro ha stotolineato che le medie degli incidenti ferroviari non sono superiori a quelle riscontrate in altri anni; anche se può essersi verificato un addensamento di incidenti in un determinato più breve periodo. Comunque, tali medie sono inferiori a quelle di altre ferrovie europee. L'on. Spataro ha assicurato che gli investimenti in corso di finanziamento riguarderanno direttamente anche la sicurezza dell'esercizio (migliori qualità di materiale rotabile, nuovi binari, apparati elettrici, ecc.).

Particolari fondi saranno destinati alla soluzione del problema dei passaggi a livello, così da consentire sia la loro eliminazione, sia il miglioramento degli apparati di sicurezza. Il Ministro si è quindi occupato dei problemi relativi allo Ispetotrato della Motorizzazione civile. L'on. Spataro ha annunciato «severi provvedimenti da attuare anche mediante un ragionato inasprimento delle misure previste dal Codice della strada». Ha soggiunto che il favorevole andamento della revisione degli autoveicoli contribuirà a normalizzare la circolazione. Infine, il Ministro ha annunciato che sarà attuato un vasto decentramento periferico negli Ispettorati compartimentali della Motorizzazione civile e dei trasporti in concessione. Nella seduta del matitno e dopo il discorso dell'on. Spataro, la Camera ha continuato la discussione sul bilancio dell'Industria e Commercio che è accompagnato da una relazione dell'on. Battistini (DC).

Il Senato ha dedicato le due sedute odierne all'esame del bilancio dell'istruzione. Il sen. GRANATA (indipendente di sinistra), dopo aver criticato la esiguità degli stanziamenti ed avere osservato che la Unione Sovietica, invece, dedica stanziamenti amplissimi all'istruzione, ha criticato il fatto che il Ministro Bosco, con una circolare del 20 settembre scorso relativa agli orari ed ai programmi di studio, abbia praticamente abolito le disposizioni in argomento della legge del 1936. BOSCO, interrompendo l'oratore, ha affermato di accettare tutte le critiche sul merito, ma ha desiderato sottolineare, quanto alla forma, che quella circolare non faceva che applicare le disposizioni contenute in un decreto del Presidente della Repubblica. Replicando, il sen. Granata, ha osservato che l'improvviso provvedimento ministeriale non può essere giustificato con l'esigenza di far presto, poichè ciò che importa è anche far bene.

Tra i discorsi più documentati quelli del senatore MONALDI e del senatore SPAGNOLLI, ambedue d.c. Il primo si è occupato della situazione universitaria con particolare riguardo alle facoltà di Medicina, il secondo della «programmazione» della edilizia scolastica. Monaldi ha fatto giustizia sommaria delle affermazioni secondo le quali esisterebbero, in Italia, la pletora degli studenti in medicina e dei medici. Secondo una indagine da lui fatta, nell'ultimo decennio la popolazione studentesca della facoltà di Medicina è scesa da 28 mila a 18 mila unità ed è importante notare che gli studenti di medicina rappresentano oggi solo il 10 per cento degli iscritti a tutte le facoltà mentre nel '39 questa percentuale era del 20 per cento.

SPAGNOLLI ha sottolineato anzitutto la stretta interdipendenza fra istruzione e sviluppo economico ed ha sollecitato una precisa programmazione nel settore dell'edilizia scolastica. Purtroppo, egli ha detto, le provvidenze dello Stato a favore della scuola rimangono spesso inefficaci, per la mancanza di strumenti di intervento. In Calabria, ad esempio, una parte notevole dei contributi risulta inutilizzata. Per migliorare la utilizzazione dei fondi destinati alla scuola bisogna bisogna dunque approntare strumenti idonei. In proposito egli ha citato due iniziative che hanno ottenuto ottimi risultati e che hanno visto impegnate la Cassa per il Mezzogiorno ed il comitato UNRA-Casas.

Approvato il bilancio delle Casse rurali

Roma, 26

La giunta esecutiva delle Casse rurali e artigiane presieduta dal dott. Badioli, ha proceduto all' approvazione del bilancio preventivo per il 1962. Ha inoltre approvato la relazione del presidente per la realizzazione di una più intensa attività di coordinamento delle Casse associate, nel quadro di attuazione del Piano verde, in rapporto ai compiti affidati alla Ruralcasse in tale settore, specie nella regione della Venezia Giulia-Friuli.

PIANO D'AMPLIAMENTO PER 5 MILIARDI DI LIRE

Nuovi impianti TV inaugurati a Milano

Spallino premia i dipendenti anziani

Milano, 26

Il Ministro delle Poste e Telecomunicazioni, Spallino, è intervenuto questa mattina alla cerimonia inaugurale degli impianti relativi alla prima fase del vasto piano di ampliamento del centro di produzione della RAI-TV di Milano, e alla consegna delle medaglie d'oro e degli attestati aziendali a 28 dipendenti della RAI che hanno cimpiuto i 30 anni di servizio, fra cui il vice direttore generale, ing. Bernardi.

Il presidente della RAI-TV, Papafava, ha rilevato il significato della coincidenza della inaugurazione degli impianti nel quadro del piano di ampliamento del centro milanese, piano che comporterà l'impiego di oltre cinque miliardi di lire e che consentirà un forte sviluppo dell'attività del centro stesso, e la consegna delle medaglie d'oro a collaboratori che hanno compiuto trent'anni di lavoro.

Il Card. Montini ha impartito la benedizione ai nuovi impianti e a coloro che hanno collaborato alla loro realizzazione. Quindi, il Sindaco Cassinis, esprimendo il proprio compiacimento per la nuova realizzazione, ha ringraziato a nome della città i dirigenti della RAI-TV per l'opera compiuta, che conferma, ha detto, l'importanza di Milano anche nel settore delle telecomunicazioni.

Spallino, dopo aver proceduto alla consegna delle medaglie d'oro e degli attestati aziendali a dipendenti anziani, riferendosi alla realizzazione dei modernissimi impianti, ha sottolneato che si tratta del compimento della prima fase di un imponente piano di sviluppo che, nell'insieme delle sue attrezzature radiofoniche e televisive, costituisce già, senza alcun dubbio, il più importante complesso della Radiotelevisione italiana.

Il sen. Spallino si è quindi soffermato sulle realizzazioni previste nella seconda fase di ampliamento, a cui si darà immediato inizio. La cubatura complessiva ascenderà, infatti a piano completato a 361.000 mc., e cioè risulterà quasi il quadriplo di quella preesistente; la superficie coperta passerà da 3.117 a 9.737 mc.; gli studi televisivi saliranno a 10 contro i 4 esistenti nel 1958 ed i 6 oggi in funzione. La seconda fase del piano di ampliamento prevede infatti, fra l'altro, la realizzazione di tre grandi studi TV e di uno studio cinematografico, oltre a 12 sale-prova. Avranno inoltre una sistemazione definitiva gli impianti di controllo centrale con gli studi annunci e del centro-scambi Eurovisione, gli impianti di telecinema, di registrazione magnetica, del vidigrafo e dei collegamenti. Con la completa attuazione di questo piano, prevista entro il 1965, il centro di Milano disporrà di una capacità produttiva di gran lunga maggiore di quella attuale.

Riunione a porte chiuse dell'Internazionale socialista

Roma, 26

La seduta di stamane al 7.o congresso dell'Internazionale socialista in corso all'EUR è stata preceduta da una riunione a porte chiuse del consiglio generale che è il massimo organo esecutivo dell'organizzazione. Si trattava di deliberare in merito ad un progetto di risoluzione finale inteso a stabilire l'azione del movimento socialista nei prossimi 10 anni.

UN'ALTRA PUNTATA DEL «GIALLO» DI SINISCOLA

CROLLA L'AUTOACCUSA DELLA RAGAZZA SUI MOTIVI DELL'ASSASSINIO DEL PASTORE

Cagliari, 26

Lucia Pilurzi la giovane protagonista del «giallo» di Siniscola, è giunta stamane ad Olbia scortata dai carabinieri di Civitavecchia, con la motonave di linea. Tradotta a Nuoro è stata interrogata dal Procuratore della Repubblica e dal giudice istruttore sui motivi che l'hanno spinta ad autoaccusarsi dell'omicidio del pastore Antonio Piredda. L'interogatorio è durato circa tre ore. Al termine di esso nulla è trapelato, ma si presume che la ragazza abbia confermato in tutti i suoi particolari la deposizione già resa ai carabinieri di Montalto di Castro e, successivamente, al pretore di Civitavecchia.

Nella prime ore del pomeriggio Lucia Pilurzi è stata condotta nel punto dove nel settembre del 1960 venne scoperto il cadavere di Antonio Piredda, che la ragazza afferma di aver ucciso con 17 coltellate. E' stato assodato però che il Piredda venne ucciso con due fucilate, che gli hanno squarciato il petto e, successivamente, masacrato a colpi di pietra. Ma vi è di più. A smentire l'autoaccusa di Lucia Pilurzi vi sono alcuni dati: Antonio Piredda venne ucciso il 23 agosto, quando la Pilurzi era ancora nubile. La ragazza sposò infatti Raffaele Fronteddu solo nel dicembre successivo, e la separazione consensuale per incompatibilità di carattere è dell'aprile di quest'anno. Le date, dunque, non coincidono con la versione fornita dalla donna. Lucia Pilurzi, se pure fu lei ad uccidere il 23 agosto Antonio Piredda, non lo fece, come ha affermato, in seguito al ripudio della prima notte di nozze.

Anche il sopraluogo nella zona dove è stato trovato il cadavere si è svolto nella massima segretezza. Non si conoscono pertanto le contestazioni alle quali è stata sottoposta la giovane Lucia Pilurzi nè le sue risposte. Dopo il sopraluogo, le autorità inquirenti e Lucia Pilurzi si sono recati nei locali della Pretura di Siniscola dove l'interrogatorio della ragazza è stato completato. Anche su questo viene mantenuto il più assoluto riserbo. Stamane, nelle carceri di Nuoro, i tre carabinieri di Civitavecchia che avevano scortato Lucia Pilurzi sino a Nuoro, hanno consegnato al Procuratore generale il coltello che la giovane aveva esibito al Procuratore di Civitavecchia affermando che con esso aveva compiuto il delitto.

Sulla Ancona-Roma

INVESTITO DA UNA FRANA un treno viaggiatori

Perugia, 26

Un incidente ferroviario è avvenuto questa mattina sulla linea Ancona-Roma nel tratto fra le stazioni di Galleria e Fossato di Vico. Il rapido stava viaggiando alla velocità di oltre 100 km. orari, quando il macchinista si è accorto che una frana stava staccandosi dalla montagna che costeggia la linea ferroviaria a poche decine di metri dal treno. La frenata non è riuscita ad evitare che la frana investisse il treno nella sua parte anteriore. Nell'urto, il locomotore è uscito dai binari, mentre il convoglio riusciva a fermarsi. Non si registrano feriti.

BORSE E MERCATI

MILANO

Il mercato azionario ha avuto ieri un miglior contegno con numerosi e discreti ricuperi nei confronti della vigilia. Il ricupero si è delineato dopo l'apertura, sotto la spinta di un buon denaro sugli assicurativi, sui titoli a largo mercato e sui valori del gruppo Finsider. Tutti i comparti, nonostante ci siano ancora state delle cedenze, hanno beneficiato di buoni ricuperi; vanno tuttavia segnalate per il loro comportamento le Generali, Ras, Assicuratrice, Medio Banca, Liquigas, Burgo e Cementir. In denaro, anche nel dopoborsa, titoli a largo mercato, le Monteponi, Trafilerie e Marzotto. In sensibile regresso le Ansaldo a 1200 contro 1500 di mercoledì. Ben tenuti i titoli di Stato, a eccezione delle Ricostruzione, più calme. Irregolari i Buoni del Tesoro, modeste variazioni nel settore obbligazionario.

Titoli trattati: di Stato 17 milioni 500.000; Buoni del Tesoro 71 milioni; obbligazioni 328 milioni; azioni 930.710.

Titoli di Stato: R. It. 5% 106 (105,90), 3,50% 83,60 (—); Red. 3,50% 99,85 (—), 5% 101,50 (101,70); Ric. 3,50% 87,80 (88), 5% 100,15 (100,35); Rif. F. 5% 98,80 (98,90), Trieste 5% 99,85 (99,70).

Buoni del Tesoro: 1-10-'66 102,60 (102,70), 1-1-'62 101,55 (101,65), 1-1-'63 102,10 (102,275), 1-4-'64 102,50 (102,40), 1-4-'65 102,50 (—), 1-4-'66 102,80 (—), 1-1-'68 103,05 (103), 1-4-'69 103,025 (103,05), 1-1-'70 103,35 (103,20).

Finanziari e assicurativi: Mediobanca 128.480 (127.900), Gim 9600 (—), Centrale 21.230 (21.298), Invest 5150 (—), Bastogi 4219 (4220), Sviluppo 4130 (—), Finmare 725 (722), Finelettrica 1811 (1820), Finsider 1650 (1642), Breda 8100 (—), Pirelli & C. 10.680 (10.700), Sifir 2230 (2210), Stet 4450 (—), Italpi 6580 (6530), Generali 162.895 (160.500), Ras 65.750 (63.965), Incendio 31.000 (31.310), Assicuratrice 89.300 (88.300), An. Assic. 22.250 (21.850), Ass. Milano 21.300 (21.500).

Trasporti: Nord Mil. 3100 (—), Mittel 5345 (5290), Veneta 3120 (—), Ausiliare 4230 (—).

Tessili e manifatturieri: Cantoni 38.100 (37.900), Val Ticino 83 (84), Olcese 2400 (—), De Angeli 7755 (7630), Cucirini 15.725 (15.750), Linificio 1540 (1525), Rossari 40.550 (41.000), Rotondi 62.000 (62.900), Tosi 6020 (6000), Coton. Mer. 948 (—), Unione M. 110.000 (—), Gavardo 5880 (5845), Lanerossi 5500 (5395), Tilane 411 (405), Fisac 748 (758), Cascami 11.325 (11.110), Bernasconi 3820 (—), Châtillon 12.150 (12.050), Snia Visc. 8235 (8190), Snia priv. 7240 (—), Pacchetti 2160 (2190), Scotti 332 (—), Marzotto 3510 (3450).

Minerari e metallurgici: Ilssa-Viola 2900 (2800), Italsider 1944 (1959), Magona 1598 (1605), Metallurg. 8300 (—), Amiata [illegible] (6740), Montecatini 4210 (4178), Monteponi 1722 (1680), Dalmine 3230 (3180), Siele 7830 (—), Broggi-Izar 2720 (—), Falck 14.340 (14.301), Trafilerie 3710 (3680).

Meccanici e automobilistici: Ansaldo 1200 (1500), Bianchi 760 (761), Fiat 3151 (3130), Fiat priv. 2490 (2478), Nebiolo 1338 (1341), Fr. Tosi 1400 (1440), Westingh. 1530 (—), Olivetti 11.740 (11.700).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1903 (1885), Cieli 4190 (4180), Dinamo 3330 (3300), Edison 6160 (6101), Edisonvolta 2825 (2816), Bresciana 3280 (3270), Campania 2150 (2180), Caffaro 707 (709,50), Valdarno 3814 (3809), Sarda 6620 (6645), Emiliana 3215 (3220), Seso 3110 (3095), Appenn. C. 3650 (—), Pugliese 1960 (1950), Subalpina 3790 (3820), Sip 1810 (1818), Vizzola 4570 (4620), Sme 1605 (1600), Orobia 3070 (3065), Romana 3640 (3650), Terni 867 (863), Unes 853 (843), Marelli 1271 (1270), Magneti 2330 (2338), Tecnomasio 4930 (4900), Teti 4730 (4755), Sit 1420 (1440), Alto Veneto 2700 (—), Calabrie 1990 (—), Lucana 2790 (—).

Alimentari: Distillati 4960 (4950), Eridania 3940 (3925), Es. Molini 2250 (—), Certosa 3250 (3245), Motta 41.000 40.750), Romana Zuccheri 420 (434).

Chimici: Anic 4510 (4500), Saffa 14.440 (14.195), Italgas 2500 (2499), Liquigas 370 (350), Napol. Gas 1150 (1160), Pibigas 197,50 (195), Larderello 4850 (4940), Mira Lanza 57.990 (57.300), Ossigeno 4280 (4249), Rumianca 2840 (2810), Sarom 2060 (2095), Carlo Erba 21.780 (21.870), Brioschi 10.050 (10.010).

Immobiliari e agricoli: Aedes 8400 (8430), Iniziativa 8200 (8110), Sagi 3100 (3260), Beni Stabili 7725 (7701), Gen. Imm. 1435 (1416), Milano C. 54.800 (—), Silos 7889 (7890), Bon Ferr. 797 (—), L'Edificio 7040 (—), Risanamento N. 8700 (8790).

Diversi: Baroni 270 (—), Binda 68.050 (—), Burgo 38.280 (38.150), Ginori 1520 (1515), Ciga 9100 (—), Italcementi 29.660 (—), Cementir 8350 (8300), Cer. Pozzi 1570 (1571), Eternit 7950 (7990), Rejna R. 1995 (2000), Smeriglio 510 (505,50), Linoleum 6650 (6700), Pirelli S.p.A. 10.670 (10.600), Ter. Acqui 46.000 (—), Rinascente 938 (932), C. Acqua 1000 (981), De Ferrari 1781 (—), Elettrocar. 216.500 (—).

Cambi esportazione: doll. USA 620,61; doll. canadese 602,40; franco svizzero libero 143,555; sterlina 1747,25; franco francese 12,235; marco Germania occ. 155,29; franco belga 12,47; fiorino olandese 172,28; corona danese 90,15, svedese 120,085, norvegese 87,195; scellino austriaco 24,02875; escudo portoghese 21,79.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623,25; franco svizzero 144,42; sterlina 1755; franco belga 12,50; franco francese 125,30; marco 155,80; scellino austriaco 24,10; peseta spagnola 10,32; escudo portoghese 21,50; dollaro canadese 603,25; fiorino olandese 172,60; corona danese 90,05, svedese 120, norvegese 87; dinaro taglio grosso 0,57, taglio piccolo 0,57; lira egiziana 1050.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6100-6250, c. n. 6050-6200; marengo svizzero 5225-5375; oro 708-715; argento puro 19,80-20,30.

TRIESTE

In moderata ripresa l'azionario con ricuperi per Ras e Generali, Snia, Catini, Beni Stabili, Pirelli e Viscosa priv. Migliori anche i titoli di Stato. Titoli trattati: 100 Viscosa e 500 Catini.

Generali 162.800 (160.000), Ras 66.000 (63.500), Gerolimich 9480 (—), Istria-Trieste 50 (—), Lussino 2500 (—), Martinolich 3500 (—), Premuda 58.500 (—), Tripcovich 45.300 (—), Picc. Ferr. 4935 (—), Cantieri 299 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 2300 (—).

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali cielo molto nuvoloso con isolate precipitazioni, che sulle alpi potranno assumere carattere nevoso. Sulla Toscana, Umbria, Marche e Sardegna da parzialmente nuvoloso a nuvoloso con possibilità di brevi piogge locali. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con tendenza a lento peggioramento. Temperatura ovunque in aumento. Venti: deboli o moderati da Sud-Ovest. Mari: poco mossi, localmente mossi.

Temperature mini e massime di ieri: Bolzano 2, 17; Verona n. p.; Trieste 13.9, 17; Venezia 11, 16; Milano 11, 12; Torino 4, 15; Genova 7, 19; Bologna 12, 20; Firenze 12, 21; Pisa 13, 22; Ancona 15, 21; Perugia 10, 19; Pescara 8, 21; L'Aquila 5, 18; Roma 7, 22; Campobasso 10, 20; Bari 9, 21; Napoli 8, 21; Potenza 7, 18; Reggio Calabria 14, 22; Messina 17, 22; Palermo 15, 21; Catania 8, 25; Alghero 13, 21; Cagliari 10, 21.

FIAT

SOCIETA' PER AZIONI — SEDE IN TORINO
CAPITALE SOCIALE L. 150 MILIARDI
CAPITALE VERSATO L. 115 MILIARDI

Pagamento acconto Dividendo Esercizio 1961

Si rende noto ai Signori Azionisti che a partire dal 16 novembre 1961 è pagabile l'acconto deliberato sul Dividendo dell'Esercizo 1961 in ragione di:

L. 40 per ogni **azione ordinaria**, rappresentata da **nuovi certificati definitivi**, contro ritiro della cedola n. 1;

L. 40 per ogni **azione privilegiata**, rappresentata da **certificati provvisori** (emessi nel 1960 in occasione dell'aumento di capitale a L. 115 miliardi) contro stampigliatura dei certificati stessi, nella apposita casella n. 3.

Il pagamento si effettuerà presso la Cassa della Società in Torino, Corso Marconi 10, e presso le Sedi e Filiali dei consueti Istituti Bancari.

Per la Repubblica Federale Tedesca sono incaricate: Deutsche Bank A.G. Francoforte e Dresdner Bank A.G. Francoforte.

AVVERTENZA

In questa occasione si ricorda agli Azionisti che è in corso il cambio in titoli nuovi con cedola numero 1 e successive, dei vecchi certificati rappresentativi di azioni ordinarie portanti la residua cedola 52. Il cambio si effettua presso gli Istituti Bancari incaricati.

Pellicce eleganti
PRESENTAZIONE ALL'INTERNO
LE PELLI PER GUERNIZIONI
ASSORTIMENTO COMPLETO da
BASEVI UDINE Mercatovecchio 27

VITA E MORTE DI UNO

MI SI PRESENTA talvolta, con impetuosa vivezza, il ricordo della singolare emozione che mi pervase di continuo durante la lettura di un piccolo libro capitatomi per caso fra le mani qualche anno fa, il romanzo «Morte di uno» di Jules Romains. Il contenuto è presto detto: descrizione della morte di un uomo qualsiasi a nome Giacomo Godard, pensionato delle ferrovie; partecipazione al luttuoso evento dei vicini di casa; arrivo a Parigi del suo vecchio genitore; descrizione dei funerali. Poco dopo il ritorno in paese del padre, la madre di Giacomo si ammala e muore rapidamente, seguita a breve distanza dal marito. Tutto qui? Certamente, se si vuol restringere nel minor numero di parole la cosiddetta «trama» del romanzo. Ma trama, come si è veduto, non esiste affatto in queste pagine. E dirne il contenuto nel modo cui è stato necessario adeguarsi, è men che nulla.

L'incanto di questa narrazione, infatti, il suo possente fascino che talvolta non consente, come per una forza viva, di distaccarne gli occhi, è la descrizione di cose di estrema semplicità e di fatti che possono essere definiti ordinari e anche banali. Dopo otto giorni di febbre la macchina corporea di Giacomo si spezza definitivamente, nella stanza di un palazzo popolare ov'egli viveva solo: il portiere se ne accorge per caso, dopo essere entrato nel piccolo alloggio per informarsi della sua salute. Egli non resta tanto sorpreso per la triste scoperta, quanto per le conseguenze immediate della nuova realtà: perchè sulle prime è difficile convincersi che un uomo da noi ben conosciuto sia proprio morto sul serio.

Subentrano i vicini: «fu un gruppetto, addensato contro la porta e il muro, piuttosto lontano dal letto». Su quel che essi dicono e fanno, dalla rievocazione della semplice vita del pensionato nelle più piccole abitudini, fino ai modi compassionevoli con cui ne immaginano e commiserano gli ultimi istanti, fino all'acquisto di una corona di dodici franchi con la scritta «offerta dagli inquilini», il Romains infoltisce pagine e pagine di minutissimi particolari che mai, dico mai, possono apparire forzati o convenzionali o retorici, o semplicemente inutili. Due bambine, che fanno il giro delle povere case per la sottoscrizione, sono seguite passo per passo con pochissimi riferimenti.

Nel borgo ove risiedono i genitori di Giacomo, giunge sui fili di rame del telegrafo la notizia della morte di Godard: da questo momento entra in scena, per non lasciarlo se non a chiusura della sua stessa vita, babbo Godard. Suo figlio, ora che i genitori e tutti in paese sanno la notizia, comincia a vivere di nuovo, ed è questo il miracolo — realizzato senza alcuna trasfigurazione della realtà, ma con la sua semplice registrazione — che lo rende vivo anche dinanzi a noi. Ne parlano tutti, sobriamente; ma il vecchio ne rievoca tutto, il tono della voce come la forma dei gesti: e occupa ogni più piccola frazione di tempo a immaginare in anticipo il viaggio in diligenza per la stazione ferroviaria e il viaggio in treno fino a Parigi. Con un'abilità tecnica che si sarebbe tentati di definire «sconcertante» ma che invece ci presenta sequenze di impeccabile verosimiglianza, il Romains alterna scene del tragitto in diligenza e sulla strada ferrata con rapidi scorci di quel che sta nel contempo avvenendo nella stanza del morto, e al morto stesso nell'incipiente decomposizione; e dà molto rilievo ai discorsi di babbo Godard che parla di lui ai compagni di viaggio ed è confortato dalle loro buone parole. Poi, l'incontro con Giacomo nella piccola stanza piena di gente pietosa e curiosa; e i funerali; e laggiù la massa nera degli scioperanti in lotta con la polizia, e che tacciono d'improvviso al passar del corteo.

A poco a poco, si placa in ciascuno ogni vibrazione del dolore: negli estranei per naturale cessazione d'interesse, nei due vecchi, al villaggio, per il lento naturale spegnersi della vita. «Il mondo durò, e nessuno pensò più a Giacomo Godard», tranne (e per breve tempo) un ignoto giovane che in un azzurro pomeriggio di marzo passeggiava su uno dei viali che seguono le mura di Parigi. D'un tratto, il ricordo di Giacomo: egli era stato frà quelli che ne seguivano il feretro un anno prima. Quel pensiero gli riempì d'improvviso il cuore: e per la prima volta in sua vita egli, che aveva tante volte parlato della morte con pigra indifferenza, si dice alcune parole di abbagliante, serena chiarezza: «Un giorno, bisognerà ripartire».

Tutto qui? Certo, se nel tutto comprendiamo tante innumerevoli sfumature che, ripetute da noi, rischierebbero di essere mortificate e inespressive. Ma nel tessuto di quelle pagine (le si accetti poi o meno sotto il profilo religioso o morale) nemmeno una incrinatura è ravvisabile. Un interesse compatto, continuo, ma non morboso nè ossessivo possiede saldamente il lettore e non gli consente alcuna stanchezza o desiderio di sosta. E alla fine, se egli vorrà tirare le somme, si accorgerà di quanto siano stati semplici i mezzi usati dallo scrittore per legare così fortemente la sua attenzione, e riconoscerà che egli non ha fatto altro che riprodurre sensazioni, sentimenti e riflessioni com'è naturale e possibile che siano in una situazione del genere: cioè, come ciascuno di noi potrebbe averne in un intenso susseguirsi di fatti reali.

Sorge allora, spontanea e irresistibile, una domanda: quali risultati avrebbe ottenuto sul piano artistico il Romains se, non limitandosi a descrivere la «morte di uno», avesse esteso la propria indagine a tutta la sua vita? A questa ipotesi nessuno può evidentemente rispondere e anzi è ingenuo il solo formularla: ma, lasciando anche stare il Romains come il possibile realizzatore di una simile impresa, nasce acuto il desiderio di vederla compiuta. Nasce, anche, la curiosità di rendersi conto dei mezzi che lo scrittore userebbe per ottenere un risultato così inconsueto, la cui eccezionalità coinciderebbe con la narrazione di fatti completamente normali.

Non che qualche tentativo del genere non sia già stato fatto parzialmente, e non solo in pagine narrative talvolta autobiografiche, ma anche in poesia e in lavori teatrali. Ma non esiste ancora il racconto vero o verosimile di una vita d'uomo com'è nella stragrande maggioranza dei casi, senza eventi di rilievo eppure non grigia, senza complicazioni psicologiche eppure non priva di meditazione.

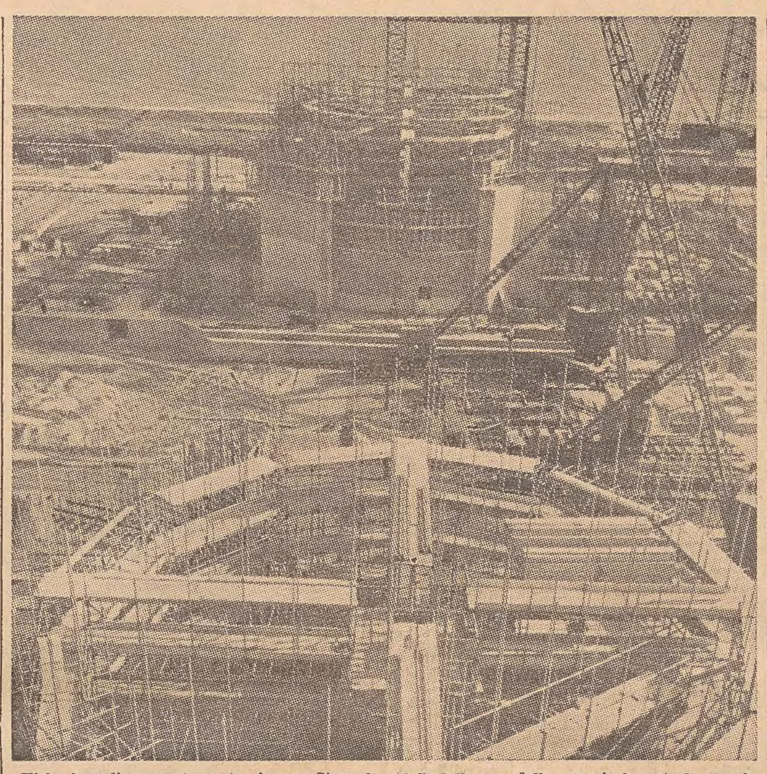
E non è detto che quello scrittore dovrebbe sempre tendere (ma guai a tenderlo troppo) l'arco delle proprie forze solo per descrivere con assoluta naturalezza la nascita, l'infanzia, l'adolescenza, l'amore, il dolore, la maturità, la vecchiezza e la morte di uno. Egli potrebbe avere anche occasione — rimanendo nel più sicuro ambito di quel che può accadere d'improvviso a un uomo — di parlare di momenti staccati e irripetibili durante i quali sembra di trasferirsi in un mondo diverso. Potrà descrivere, ad esempio, quel che avvenne al portinaio di Giacomo Godard qualche tempo dopo la morte dell'inquilino.

Verso la fine di un pomeriggio (la strada era piena di sole, il cielo di un fresco azzurro decorato da nuvole leggerissime) egli spazzava il marciapiede dinanzi all'ingresso. Alzò gli occhi per caso: e la facciata che egli vedeva da vent'anni, il colore delle mura e le finestre gli apparvero cose nuovissime e non mai viste. Squillarono dinanzi a lui con mai pensate tonalità di colore: si animarono con voci che egli non aveva mai percepite. «Un canto uscito dalle pietre non avrebbe tanto stupito. Nè la sera, nè i giorni che seguirono, seppe meglio che cosa fosse».

Non poteva saperlo. Come non lo sappiamo noi quando le cose più usuali ci rivelano d'improvviso la loro intima vita: per qualche istante solo, che accoglie e illumina un mutamento improvviso nel nostro spirito. Come non sappiamo spiegarci (ed è il caso contrario) perchè ci accade — rarissimamente — di avvertire familiare un luogo che non avevamo mai visto, o di compiere un passo o un gesto qualunque alla stessa, identica maniera di un'altra volta, mentre tutti i nostri movimenti, anche i più ripetuti e meccanici, sono sempre diversi fra loro.

Crediamo fermamente che uno scrittore il quale riuscisse (meglio se in un modesto numero di pagine, senza romanzi-fiume) a dire queste cose senza proporsi di aprire nuovi orizzonti alla narrativa, attestandone la verità e la normalità attraverso una prosa limpida e ferma, riuscirebbe a interessare un numero di lettori assai più grande di quanti riservano la propria attenzione ai grossi volumi sorretti dalla prurigine sessuale o dalla ossessiva presenza del delitto «perfetto».

Edoardo Gennarini



E' in fase di avanzata costruzione a Sizewell nel Suffolk una delle maggiori centrali atomiche d'Inghilterra, destinata a produrre energia elettrica. Entrerà in funzione fra qualche anno

SVELATI I SEGRETI DEL DESERTO DI GIUDA

I papiri del Mar Morto
un archivio di diciotto secoli fa

Rispetto ed evasione della legge in una documentazione di vivo interesse - Un'organizzazione agraria molto progredita

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Beersheba, ottobre

I documenti rinvenuti dalla seconda spedizione archeologica alle caverne del deserto di Giuda sono di enorme importanza ai fini di una più profonda conoscenza della situazione politica, giuridica e agricola nella zona del Mar Morto nella prima metà del secondo secolo.

Il primo è un contratto di affittanza. Esso comincia con la data: «Giorno 28 di Marheshvan, anno terzo di Simon ben Kosibach, principe di Israele in Ein Gedi...». Con questo atto una terra, che in precedenza era stata affittata a quattro persone, viene ora divisa in due parti. L'affittante è il principe di Israele — si tratta quindi di beni dello Stato che vengono dati in fitto a privati per mezzo dei capi dei vari centri amministrativi — e l'atto stabilisce l'ammontare del canone che ogni coppia di persone è tenuta a versare all'erario. Il pagamento è fissato in «denari», cioè in moneta romana. Due degli affittuari sono di Ein Gedi mentre gli altri due appartengono a località della costa orientale o Sud-orientale del Mar Morto.

Poichè non vi è nulla di mutato, o di mutabile, nell'animo umano e dato che l'evadere la legge, in un modo pur qualsiasi, sembra arrecare tanta gioia, il secondo documento rinvenuto costituisce una interessante riprova del vivissimo desiderio dei contraenti di eludere le vigenti disposizioni in materia di fitto di terreni. Esso è stato scritto — dallo stesso abilissimo scriba che ha redatto il primo — tre giorni dopo il precedente, nella stessa località di Ein Gedi, su un papiro stretto e lungo (centimetri 23 per 5,5) e contiene 31 righe di testo e 4 di firme. Un affittuario del primo contratto procede qui a subaffittare al compagno una parte del terreno a lui spettante. Quasi sicuramente i due erano già d'accordo in tal senso prima ancora di stipulare il primo contratto. Indubbiamente le disposizioni del tempo tendevano a impedire la concentrazione di terra in mano di poche persone e i due hanno pensato di aggirare l'ostacolo. Il bello è che lo stesso giorno i due, con un terzo atto, procedevano ad affittare ad altra persona quella parte di terra rimasta a loro in comune.

Questi e gli altri documenti rinvenuti contribuiscono enormemente a far conoscere il modo in cui venivano stesi gli atti, il sistema di pagamento nonchè la topografia della fascia costiera del Mar Morto e della zona di Ein Gedi. La lingua usata ricorda da vicino quella della «Mishna» — raccolta di norme ebraiche — ed offre un nuovo e ricco materiale linguistico, che riflette anche le costumanze popolari dell'epoca.

Altri due documenti rinvenuti sono scritti in aramaico e portano la data dell'anno primo di Bar Kochba. Siamo, quindi, nel 132. Il fatto che nel primo anno della rivoluzione antiromana i documenti siano scritti in aramaico e nel secondo e terzo, invece, in ebraico, rivela che, veduto il successo della insurrezione da lui capeggiata (e, possiamo aggiungere, nella illusione che tale successo fosse definitivo), Bar Kochba rese obbligatorio l'uso, negli atti, della lingua ebraica.

Un atto di vendita di mezzo giardino in Ein Gedi si è trovato inserito in una canna della lunghezza di 30 centimetri dalla quale è stato estratto, a seguito di un intervento vero e proprio, da un neurochirurgo di Gerusalemme. Altri numerosi documenti sono stati rinvenuti avvolti in una pelle impermeabile; alcuni erano legati a gruppi, altri piegati separatamente. Non è stato facile riordinarli secondo la cronologia, in quanto nell'aprirli, si è seguito l'ordine di conservazione.

Si tratta di atti stipulati prima della rivolta. Sono scritti parte in greco, parte in aramaico, parte in greco e aramaico insieme e parte in nabateo; in tutto 36 documenti, che costituiscono un vero e proprio archivio, destinato a gettare molta luce sui diversi aspetti della vita nella zona della Giudea e del Mar Morto alla vigilia del movimento insurrezionale di Bar Kochba.

Il più antico, redatto in lingua aramaica, è scritto in corsivo su un ampio papiro di centimetri 42 per 16. Risale a dodici anni prima dello scoppio della rivolta. Esso presenta caratteristiche tipiche degli atti «legati» o «cuciti», così detti per distinguerli dal tipo definito «non piegato». Esso, infatti, si srotolava facilmente fino a 8 centimetri dall'estremità. La parte restante era stata arrotolata e cucita lungo sette linee parallele distanti due centimetri l'una dall'altra. Nella parte posteriore erano sette firme in aramaico, ciascuna eseguita parallelamente a ogni cucitura, che correva perpendicolarmente al testo interno. Aprendo i punti si è visto che la parte superiore conteneva una copia del documento scritta in caratteri minuti. Si trattava, infatti, di uno degli esempi più belli e completi del «documento doppio» che la «Mishna» chiama «atto legato». Tale tipo di documento ha la particolarità di conservare nel suo interno l'atto vero e proprio, mentre la copia trascritta esternamente ha soltanto un valore di documentazione comune. Come si è detto, l'atto è datato e, ciò che è della massima importanza, presenta ben tre sistemi di datazione: il primo è quello con la denominazione dei due consoli romani dell'anno; il secondo indica l'anno dell'imperatore (terzo di Adriano; siamo, cioè, nel 120); il terzo reca l'anno della provincia «Arabia» (quindicesimo; la provincia fu, infatti, creata da Traiano nel 106 al posto dell'ultimo regno vassallo di Palestina, quello nabateo, che aveva la sua capitale in Petra). Il documento è stato scritto il giorno 24 di Tamuz, cioè il 14 luglio. Pertanto si ha qui una perfetta sincronizzazione dei tre sistemi. Questo e gli altri atti possono così permettere di completare, per alcuni anni, l'elenco dei consoli, che presenta delle lacune nelle fonti romane. Tutto l'archivio riguarda donazioni, compravendite e affitti di terreni, vendite di prodotti agricoli; un insieme di atti, molto spesso veramente preziosi per le precisazioni di carattere giuridico che contengono — come, ad esempio, sui diritti delle acque — e che dimostrano una organizzazione agraria notevolmente progredita.

Dino Satolli

Una foto di Albert Luthuli al quale è stato assegnato un Premio Nobel per la pace

L'ARTE DEL BERE S'ACCOMPAGNA A CONOSCENZA ED AMORE

SCORRIBANDA ALLA RICERCA DEI PIÙ ILLUSTRI VINI D'ITALIA

I nomi degni di essere menzionati saranno forse cinquecento ma i fuoriclasse sono una trentina, gareggiano con i migliori francesi e hanno un preciso albero genealogico

Una carta geografica è sempre una «invitation au voyage», una frusta ai sogni di lunghi vagabondaggi per luoghi famosi o anonimi, umili o fastosi: e anche il più pigro dei sedentari sulle mappe di un Atlante si fa rapido e instancabile girovago e corre, almeno sul filo incantevole e senza rischi della fantasia, alla ricerca di Isole Beate, di Eden e di Thule...

A noi, invece, è capitato sui pungoli di una particolare carta geografica, di correre — un po' con la fantasia e un po' sulle reali quattro ruote della nostra automobile — alla ricerca di fiaschi e di bottiglie, di damigiane e di caraffe, di botti e di barili, di cantimplore e di pizzipàpere da assaggiare, delibare, svuotare se non proprio a garganella o a «go-go» come oggi si dice, almeno secondo le auree leggi della classica degustazione.

Una carta geografica

Colpa e merito del viaggio attraverso vini illustri e modesti, tra osterie e taverne da togliere il fiato non si dice a un Hans Barth redivivo quanto addirittura a un François Villon, una carta geografica, come si diceva: bella, ampia, luminosa, colorata variamente come un canestro di fiori e dedicata nientemeno che ai vini d'Italia e ai loro luoghi di origine. Pubblicata da un nostro amico, il dott. Antonio Niederbacher, che dei vini e sui vini italiani non soltanto sa tutto ma sa soprattutto il modo di difenderli, di farli conoscere, apprezzare, amare e anche, perchè no, farli bere, la carta geografica in questione è stata galeotta: e chi sa che non la sognassero anche, ai loro bei giorni, il bel poeta persiano Omar Khajam e tutti i visir e sovrani andalusi che al vino sciolsero inni, nonchè il Redi e il Carducci e, tra i nostri più prossimi amici — nonchè amici più che di Platone e della verità del vecchio Noè e del giovane Bacco — Paolo Monelli e Gino Doria, scoliasti intrepidi di Lambruschi e di Gragnani...

Confortati anche noi dallo «amor vini» di tanta insigne brigata ed esortati più perentoriamente al viaggio dalla grande e novissima Carta dei Vini italiani, non ci è sembrato vero di poterne anche parlare, freschi di molte e varie esperienze condotte un po' dovunque, tra vigneti e biblioteche, tra cantine pubbliche e private, in osterie suburbane e in grandi ristoranti metropolitani in una «recherche» assai più appassionata e appassionante di quella dell'astemio Monsieur Proust il quale, ahi lui, non conosceva le soavi delizie del Barolo e del Cortese, del Nebiolo e del Grignolino, nè quelle del Dolceacqua e dello Sciacchettrà, nè del Terlano, del Bardolino, del Refosco, del Lambrusco, del Sangiovese, del Verdicchio, del Rufina, dell'Orvieto, del Frascati, del Gragnano, del Sansevero, del Cirò, del Castelaccia o della Vernaccia: nomi che solo a pronunciarli, mentre la memoria insegue aromi e fragranze, forza e colore di nobili, antiche bottiglie, danno ancora il lievissimo capogiro della prima volta, quando s'assaggiarono con reverenza e rispetto grandi e amorevoli...

Ma, quanti sono i bei vini italiani? Trenta, cento? Ad annoverarli tutti, i vini degni di essere menzionati si andrebbe assai più oltre, forse i buoni vini italiani saranno più di cinquecento, mentre i grandissimi, gli eccelsi, i sublimi sono una trentina e gareggiano con i migliori «crus» francesi, hanno anch'essi un «pedigree» preciso, un albero genealogico cioè che ne accerta il buon sangue, le virtù, le tradizioni, le leggende e le annate memorabili, quelle annate che i buongustai d'eccezione conoscono a memoria e che citano senza errore quando dicono:

— Vorrei una bottiglia di Barbera d'Asti del 1958... Un fiasco di Frascati del 1946... Una caraffa di Verdicchio del 1954...

E quest'anno, a quanto si prevede per il buon andamento climatico stagionale, l'annata sarà ottima un po' per tutti i vini, dal Bardolino del Garda alla Malvasia di Lipari, dal Nebbiolo d'Alba al Riesling altoatesino, nonchè per l'Ischia e per il Sopolaca, per il Chianti e per il Cinqueterre e chissà, anche per lo Zagarese e il Vermentino, il Partenio e lo Aglianico, il Fogarino e il Franciacorta, vini più modesti e meno insigni anche se, a loro modo, eccellenti, stimolanti, arguti e chiacchierini.

Certo è che anche in Italia — un'Italia una, sissignori ma che non dimentica d'esser varia nel paesaggio e nel carattere dei suoi abitanti — paese che vai vino che trovi: un po' anche perchè, checchè se ne dica, al vino non piace molto viaggiare e i più deboli e poveri sono anche, guarda il caso, anche i meno adatti alle fatiche dei trasporti, così che per apprezzarli al punto giusto sarà meglio andare a far loro visita nel luogo d'origine, piuttosto che farseli venire a casa dopo chilometri e chilometri. Si prenda, a mo' di esempio, il caso limite dello Asprinio: il quale è un vinello gentile che si produce, dal tempo degli Angioini nell'Italia meridionale, ad Aversa, a pochi passi da Napoli. Imbottigliato e venduto che so a Como o a Messina, questo Asprinio che a quanto si dice, ha nobiltà remota non soltanto ma addirittura regale, innestato come è con vitigni provenienti dalla Champagne, diventerebbe presto famosissimo: ma non sopporta i viaggi, è di natura così delicata che già bevuto fuor d'Aversa, a Napoli, ha altro gusto, si rompe nell'aroma e si spossa. Non resta che recarsi ad Aversa e là cautamente, lentamente, con gesti da alchimista e da sacerdote versare dalla fresca caraffa di coccio il dolcissimo Asprinio e tesserne le lodi senza poterle suffragare, presso gli amici, con il dono di una botticella di rovere o di un orcio d'argilla...

Gli altri vini, per fortuna dei buongustai, viaggiano meglio e più a lungo così che a Palermo si può bere del Barbaresco pressochè identico a quello che si beve in Piemonte, a Nelve o a Treiso mentre a Ivrea si può delibare un bel Casteldaccia di Salaparuta spremuto dai grappoli che bevvero il sole della Costa d'Oro: e, fra gli altri grandi vini del Gotha italiano, i reverendissimi ed eccellentissimi Chianti son poi quelli che più e meglio vanno addirittura per tutt'Italia, per tutta Europa e per il mondo e nelle trattorie londinesi di Soho, in quelle di Mulberry Street o di Rue del Lombards è il grande, classico, fastoso Chianti, di Castellina o di Brolio, di Barberino o di Poggibonsi, di Arbia o di San Casciano il vino italiano che significa un po' tutta l'Italia enologica, la seconda nazione al mondo, dopo la Francia, come produttrice, forse la prima come varietà. La Francia ci batte perchè rigorosamente difende con le «appelations controlées» i nomi dei suoi vini di Borgogna o di Bordeaux, i suoi Chablis e Beaujolais, i suoi Chateaux Iqumlo Lafitte: ma noi italiani non battiamo forse la Francia se talvolta le prestiamo delle botti di vino di Cerignola per rinsanguare i suoi Borgogna andati a male?

Vanto regionale

E non c'è regione italiana che non vanti, accanto alle sue glorie artistiche, a gara quasi con i suoi monumenti, vini che raggiungono il desco del povero e anche la mensa del signore raffinato e buongustaio: signore che assai sovente è egli stesso produttore di buon vino, come insegnano gli esempi di un Ricasoli, signore di Brolio o di un Antinori, per non dire addirittura di un Cavour, di un Einaudi, di un Salaparuta, di un Pavoncelli. Si va in Piemonte per riverire uno dei principi del Gotha vinicolo italiano: lo illustrissimo Barolo che, a quanto si dice, piaceva addirittura a Giulio Cesare; o il vellutato Barbaresco, dall'aroma di violetta di bosco; o lo austero e robusto Nebbiolo; o il generoso Barbera col quale vanno a fauste nozze gli arrosti: per non dire del Gattinara o del Dolcetto, del Grignolino o della Freisa che fanno corona intorno, come amabili dame da corteggiare anch'esse col dovuto riguardo.

E a una bottiglia almeno di «Sangue di Giuda», un po' dolce e un po' amaro come se mandorlato, non daremo ascolto andando in Lombardia? Col Sassella, col Grumello, col Franciacorta, beninteso, che fanno da prologo ai prossimi vini veneti, Valpolicella in testa, il vino che piaceva a Teodorico, il quale re, con il facile pretesto che gli serviva da medicina per i suoi malanni ne beveva e ne ribeveva, complice e annalista il segretario suo Cassiodoro. E col Valpolicella, tra il Verduzzo e il Refosco, il Recioto, il Soave e il Bardolino che gareggiano col Santa Giustina e il Caldaro, il Cabernet e il Riesling che sembrano ai profani vini esteri e che invece si producono intorno alla Val d'Adige per il piacere dei valligiani e dei forestieri, noi compresi.

Gloria letteraria

Ma, tesseremo anche noi a gara con Adriano Grande che ne fece una memorabile trasmissione radiofonica le lodi del vino delle Cinque Terre, quella zona della più aspra Liguria che si nutre di vento e sole, a picco sul mare? O che mai potremo aggiungere agli inni bacchici levati da Bino Sanminiatelli per il Chianti vero? E potremo mai competere con l'esperienza e il finissimo gusto letterario di Don Gino Doria quando narra e descrive i fasti del Falerno e del Gragnano, del Lacrima Christi e del Terzigno schietto?

Teniamoci più accortamente e più cautamente nei nostri limi giornalistici, lasciamo ai grandi vini italiani la loro gloria anche letteraria, quale fu avviata da tanti nobili ingegni e arguti talenti, da Redi a Monelli e noi, assai più convenientemente andiamoci a ricercare, nella grande Carta dei vini italiani del Niederbacher e nei loro luoghi d'origine vini meno conosciuti ma non per questo meno amabili, meno cantabili oseremmo dire: il povero Vesuvio bianco paglierino o amaranto violaceo che allieta certe sere estive alle falde del Vulcano famoso e caro a Leopardi, vinello amabile cantato nel Seicento in un curioso poema che s'intitolò «Vorcano arraggiato cu Bacco». O il vino di Trecchina, paese fra Sapri e Padula, che risponde al frugale precetto culinario dei lucani: «Pane cu l'uocchie, caso senz'uocchio e vino che te cacce l'uocchie», vale a dire pane ben lievitato, formaggio bene stretto e vino ben forte... E per restare in Basilicata non vorremmo dare uno sguardo all'Aglianico del Vulture, odoroso quasi di fragola, asciutto e morbido insieme come suggerisce l'impareggiabile catalogo dei vini italiani del Cunsolo? O al vino d'Alcamo odoroso di comino, che certamente aiutò il poeta Ciullo nell'invenzione lirica delle sue poesie di amore? E vogliamo salire in Val di Nievole, non fosse che per dar ragione a Giuseppe Giusti e a Ferdinando Martini che lodarono quel vino della valle d'un vaghissimo color verdognolo, dall'aroma sottile e inquietante di zafferano?

Certamente una maggiore conoscenza enologica non mancherebbe agli italiani se anche in questo delicato e importantissimo settore dei vini nazionali si fossero seguite le commosse e fervide esortazioni di un Marescalchi o di un Dalmasso, pionieri strenuissimi in un dominio che anche economicamente potrebbe e dovrebbe essere potenziato: e a quest'ora noi conteremmo, come in Francia, non più su una scarsa e sparsa bibliografia ma su un ricchissimo materiale che, accanto ai Musei del Vino — come quello di Pessione in Piemonte o quello di Siena — e accanto alle cantine sociali e agli Istituti di enologia, salverebbe questo impeccabile e incomparabile patrimonio vinicolo nostrano. Oltre tutto, per non invadere campi che a noi non spetta nemmeno di sfiorare, non assisteremmo talvolta ad autentici scempi, perpetrati allegramente in questa o in quella trattoria, sia dai camerieri che si precipitano a chiedere al malcapitato cliente quale vino vuole ordinare prima che egli abbia scelto che cosa voglia mangiare e sia dai clienti stessi, i quali per il gusto di provare una bottiglia di Barolo la accompagnano — inorriditi — con un piatto di trote al bleu...

L'arte del bere s'accompagna alla conoscenza e all'amore del vino: che, s'intende bene, i beoni non hanno ma che è dote dei veri, raffinati buongustai che si direbbero, accozzando insieme francese e latino: «gourmets in utroque», capaci cioè d'apprezzare un buon vino come un buon libro e un buon libro come un buon vino. Forse per questo le grandi raccolte di vini si chiamano in Italia «biblioteche» e in esse è possibile, oltretutto, studiare da un altro lato la civiltà della Patria, una civiltà inesauribile se tocca anche bottiglie e fiaschi, damigiane e botticelle, barili e cantimplore, caraffe e pizzipapere. E noi, pungolati anche da curiosità di questo genere, ci siamo ben volentieri lasciati prendere la mano da questa ricerca del buon vino italiano, un po' sperimentando, un po' lasciando correre la fantasia sulla frusta di un nome che magari ci piaceva più di un altro e abbiamo onorato, a nostro modesto modo ben s'intende, vini e vinelli, di grande lignaggio e di umili origini: e levando bicchieri e boccali, calici e anfore, giare e orciuoletti alla nostra e alla altrui salute, abbiamo anche creduto d'onorare l'antichissimo e saggio detto dell'Ecclesiaste, là dove è scritto: «Ma quale vita può far mai chi non beve vino?».

Mario Stefanile

LIBRI RICEVUTI

Rosario Arcuri - *9¼ per cento* - Vito Bianco - ; p. 255, lire 2000 — «9¼ per cento» è un racconto permeato di ironia e di scetticismo, di un amore profondo e appassionato da considerarsi con indulgenza in uno Stato in cui è ammesso il divorzio. Rosario Arcuri narra il suo viaggio in un Paese immaginario, e con arguzia e sarcasmo racconta quanto di decadente vi sia in ogni classe di quella società, ove, tranne una sparuta minoranza di onesti e di capaci, regnano gli intrighi e la faccioneria, mentre la elefantiasi burocratica raggiunge forme paradossali. E' presa di mira, in particolare, la classe media degradata da ignoranti e presuntuosi, appunto il «94 per cento», che dà il titolo al volume. Fra questa decadenza sono sottolineati i pericoli cui è esposta la gioventù, specie femminile, che per mancanza di un'adeguata educazione familiare è abbandonata a se stessa e lasciata libera di seguire i propri istinti. E' un libro sostanzialmente amaro che affronta argomenti degni di meditazione. Il Paese descritto dall'Autore, che ricopre un'alta carica nella magistratura italiana, potrebbe essere anche il nostro ed i difetti denunziati quelli della nostra classe dirigente.

O

E' uscito il numero di ottobre della Rivista *Pirelli*. In esso riprende la trattazione del tema relativo all'architettura industriale nel mondo con una introduzione di Roberto Guiducci e con articoli di Giuliano Guiducci e Silvio Bassani sul Sud America e la Granbretagna. Il fascicolo contiene inoltre una panoramica sugli sviluppi dell'applicazione del radar, di Alberto Mondini, un'analisi dei problemi relativi al trasporto su scala mondiale del petrolio, di Dario Paccino, un discorso sull'unificazione delle tariffe elettriche, di Mario Bruni e uno studio sull'atteggiamento delle economie nazionali e aziendali di fronte all'esportazione, di Bruno Zizola. Nello stesso numero: un articolo sulla mostra del Mantegna a Mantova, di Alberto Martini; una visita ad una eccezionale mostra di documenti postali del Risorgimento, di Dino Buzzati; il punto sul baseball in Italia, di Alberto Marchesi e un viaggio in Spagna, di Gerard Jarlot e Ernesto Treccani.

O

Enrico C. Sanna - *Il campo degli asfodeli* - Ed. del Cavalluccio; lire 350.

NEL NUMERO DI NOVEMBRE
LETIZIA
PUBBLICA LE CONFESSIONI DI
GINO PAOLI
DAL 25 DI OGNI MESE
IN TUTTE LE EDICOLE
LETIZIA
IL MENSILE DEL VOSTRO CUORE
2 fotoromanzi inediti e completi - Il mondo della canzone - La moda - Racconti d'amore

E' giunto in questi giorni a Roma il principe Karim Aga Khan

CRONACA DELLA CITTA'

FRUTTUOSO INCONTRO CON IL MINISTRO ZACCAGNINI

Assicurato per l'autostrada il maggiore finanziamento

Previsti trenta miliardi di spesa - Arteria a quattro corsie Missione positiva a Roma della delegazione interregionale

Dovrebbero essere imminenti i lavori per l'autostrada Trieste-Udine-Venezia, lunga 147 chilometri. Il Ministro dei Lavori Pubblici, on. Zaccagnini si è così impegnato ieri di fronte agli amministratori delle tre città e province — Trieste-Udine-Venezia — interessate a fare di tutto per superare le difficoltà che hanno bloccato fino ad ora la costruzione dell'importante arteria.

In che cosa consistano queste difficoltà è presto detto. In un primo momento si era progettata un'autostrada a tre corsie, del costo complessivo di 17 miliardi e mezzo di lire. Poi, passati all'esame pratico del progetto, ci si è accorti che una strada del genere costituisce un'opera inefficiente. Era ed è infatti necessario che l'arte sia si sviluppi su quattro corsie: due in senso di andata e due in senso di ritorno, divise a coppia da una serie di siepi, come ogni moderna autostrada. Inoltre, l'esproprio dei terreni per l'esecuzione dell'opera comporta una spesa superiore a quella prevista in un primo momento dai tecnici. In conclusione, l'arteria che collegherà Trieste a Venezia, con la diramazione per Udine-Tarvisio, richiede una spesa complessiva di 30 miliardi.

Gli esponenti di Trieste, Udine e Venezia, i sindaci delle alvolte presente il problema al Ministero dei Lavori Pubblici. Da Trieste, in modo particolare, il Sindaco dott. Franzil ha chiesto in più di un'occasione un colloquio con il Ministro Zaccagnini ed ora la richiesta è stata accettata — Franzil si trovava nella Capitale mercoledì per il problema del collegamento aereo con Roma — e in tutta fretta sono stati convocati a Roma anche i presidenti delle province di Trieste, Udine due città, il presidente della Società Autovie Venete e il consigliere delegato delle stesse.

Nel corso della riunione svoltasi ieri mattina nel dicastero di Porta Pia, l'ing. Rinoldi, presidente delle Autovie Venete, ha illustrato al Ministro Zaccagnini i motivi per i quali l'autostrada Trieste-Udine-Venezia deve essere costruita a quattro corsie con un onere maggiore. Zaccagnini ha condiviso le ragioni illustrate dall'ing. Rinoldi, rendendosi consapevole dell'esigenza di favorire lo sviluppo delle zone gravitanti attorno alle tre province.

Per quanto riguarda il supero della spesa, ammontante a circa quindici miliardi di lire, che dovrebbero essere concessi sotto forma di finanziamento dello Stato, il Ministro ha comunicato che ritiene applicabile l'art. 24 della legge sulle autostrade. Per rendere sicura quest'affermazione, anche sotto il profilo amministrativo, il rappresentante del Governo ha chiesto il parere della Corte dei Conti. Quest'ultima dovrebbe rispondere entro brevissimo tempo. Nel corso della riunione si è parlato di giorni. Dopodichè il Ministro Zaccagnini potrà concretamente disporre per il finanziamento.

Prima che il piccone possa cominciare sarà necessario naturalmente espletare tutte le pratiche d'uso, dall'esproprio del terreno agli appalti. Ma è il meno, una volta assicurata la copertura totale della spesa. Il problema principale è quest'ultimo e ha trovato finalmente una sua soluzione con la riunione svoltasi al Ministero dei Lavori Pubblici.

All'incontro con il Ministro hanno partecipato: per Trieste, il Sindaco Franzil e il Presidente della provincia Delise; per Udine il Sindaco Cadetto e il Presidente della provincia Candolini; per Venezia il Sindaco Fisca e il Presidente della provincia Bagagiolo. Poi vi sono stati gli ingegneri Rinoldi e Visintin in rappresentanza delle Autovie Venete.

Sospesa l'agitazione del personale marittimo

Lo sciopero del personale della Marina mercantile è stato sospeso in seguito ad un colloquio avuto dal Ministro sen. Jervolino con gli esponenti di tutte le organizzazioni sindacali. I Sindacati avevano, tempo fa, presentato richieste per avere una indennità per lo sviluppo delle attività marittime in conformità di quanto ottenuto da altri Ministeri. A questo proposito, lo stesso Ministro Jervolino aveva presentato un apposito disegno di legge. Da parte loro, per ottenere le proprie rivendicazioni, i Sindacati della Marina mercantile avevano proclamato lo stato di agitazione che avrebbe dovuto sfociare in uno sciopero generale dei dipendenti. Nel corso del colloquio con i sindacalisti della CISL e della DIRSTAT, e al quale ha partecipato anche il segretario del gruppo aziendale d. c., il Ministro ha assicurato il proprio appoggio alle rivendicazioni del personale sia presso il Ministero del Tesoro sia in sede di Consiglio dei Ministri. In base a queste assicurazioni, le predette organizzazioni hanno deciso di soprassedere per ora ad ogni forma di azione sindacale.

Riassetto zonale nel settore degli elettrici

Come informa il Sindacato elettrici della CCdL, sono state portate a termine in questi giorni a Roma le trattative per il riassetto zonale della categoria degli elettrici privati. L'accordo, come del resto quello confederale per l'industria dell'agosto scorso, prevede il trasferimento di 16 punti dell'indennità di contingenza negli stipendi e paghe, e un lieve aumento dovuto alle operazioni di riassetto. In particolare l'accordo prevede lo inserimento di Trieste nella prima zona, mentre la decorrenza è stata fissata dal 1.o aprile 1961, sia per quanto concerne le quote migliorative del riassetto quanto per il ricalcolo degli aumenti periodici di anzianità maturati.

Ecco pertanto i nuovi minimi di stipendio e paga mensili in vigore dal 1.o aprile in poi, ai quali vanno aggiunti i tre punti dell'indennità di contingenza; fra parentesi vengono riportati gli aumenti mensili tra i vecchi e i nuovi minimi che verranno liquidati ai lavoratori aventi diritto quanto prima, comunque non oltre il 31 dicembre. AS, nuovo minimo 108.300, aumento riassetto zonale (1.144); AI, 99.500 (1.043); BS, 80.550, (833); B1, 74.450 (697); B2, 62.500 (621); CS, 58.050 (529); C1, 54.400 (473); C2, 48.450 (448); C3, 47.250 (411); D, 44.850 (364).

Voto dell'esecutivo d.c. contro le atomiche

L'esecutivo provinciale della Democrazia Cristiana, nella sua riunione settimanale, ha preso nuovamente in esame la situazione internazionale. Rendendosi interprete della stragrande maggioranza dell'opinione pubblica, l'esecutivo provinciale ha sottolineato le crescenti preoccupazioni delle popolazioni per la esasperante continuità delle esplosioni termonucleari sovietiche, di sempre maggiore potenza, le quali vengono a costituire un obiettivo pericolo per l'integrità fisica dell'umanità tutta, e nel contempo aumentano la tensione mondiale allontanando, con manifestazioni di potenza bellica, la possibilità di negoziati di pace.

IN GIORNATA ATTESE LE RISPOSTE

Sottoposto a referendum l'accordo per il Felszegi

Ricorso al voto dopo un'animata assemblea

L'accordo per il Felszegi raggiunto l'altra sera a tarda ora, grazie alla fattiva mediazione del Commissario generale del Governo dott. Mazza, e sottoscritto dalle parti, è stato illustrato ieri pomeriggio ai lavoratori nel corso dell'assemblea convocata nella sede della Lega Nazionale di Muggia. Dopo le manifestazioni di perplessità dimostrate dai presenti — una parte appena dell'effettiva consistenza del cantiere navale — si è proceduto alla votazione nell'accettazione dell'accordo da parte dei lavoratori.

Constatato però come il risultato scaturito non possa rispecchiare il pensiero di ognuno, e tenuto soprattutto conto della delicatezza della questione, i rappresentanti sindacali hanno deciso di indire un referendum nella giornata odierna. Le schede che saranno consegnate ai dipendenti dello stabilimento muggesano verteranno su due domande precise: l'accettazione dell'accordo o il suo rigetto, e in questo caso si dovrebbe immediatamente giungere all'astensione dal lavoro.

A dare il loro voto saranno chiamati sia gli operai che gli impiegati; dalla decisione che ne seguirà si potrà sapere se la vertenza sia stata finalmente risolta oppure se, con la proclamazione dello sciopero, si dovrà tornare al punto di prima, con una situazione aperta a tutte le conseguenze.

I PROBLEMI DELLA SCUOLA

Oggi all'Ateneo sciopero di protesta

Sciopero oggi all'Università. Alla vigilia dell'inaugurazione dell'anno accademico, professori, studenti, tecnici e personale amministrativo degli Atenei incrociano le braccia per richiamare l'attenzione dell'opinione pubblica sulla grave situazione in cui le Università italiane si trovano per la carenza di adeguati stanziamenti, che consentano di elevare il livello dell'insegnamento e potenziare la ricerca scientifica. Le associazioni sindacali dei professori di ruolo e incaricati, assistenti, studenti, personale amministrativo, tecnico e subalterno, con lo sciopero programmato per oggi intendono affermare la precipua importanza degli investimenti per l'istruzione, sollecitando l'attuazione delle riforme preannunciate da tempo e lo sviluppo dei piani di potenziamento della scuola e dell'Università: è un richiamo, quello odierno, che fa pensare, in quanto proviene da tutte le categorie interessate alla vita delle Università, e riflette uno stato di effettivo disagio.

Il presidente dell'OAPGD ricevuto da Scelba

Il Ministro degli Interni ha ricevuto il presidente dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati, che gli ha riferito sui problemi più importanti dell'Ente.

Disciplina delle gite e dei viaggi collettivi

L'Ente provinciale per il turismo ha rilevato che, nonostante i suoi ripetuti richiami, e benchè la stampa quotidiana avesse bene di frequente illustrato, anche il dettaglio, la vigente disciplina per l'organizzazione di viaggi da parte di privati, enti ed associazioni non muniti di licenza di P. S. per lo esercizio dell'attività di Ufficio viaggi, vari sodalizi non rispettano le precise norme di legge esistenti in argomento e debbono essere richiamati al rispetto di tali disposizioni. Si fa, pertanto, ancora una volta presente che l'organizzazione di viaggi in comitiva e di escursioni collettive è riservata ai sensi del R.D.L. 23 novembre 1936 n. 2523, agli uffici di viaggio e di turismo.

Le deroghe possono essere concesse solo per viaggi, escursioni o gite collettive a carattere occasionale, quando tali gite abbiano finalità patriottiche, culturali, religiose o sportive e comunque non perseguano scopi speculativi.

Le domande per ottenere la deroga di cui all'art. 9 del D.P.R. 28 giugno 1955 n. 630 (modificativo dell'art 20 del R.D.L. 23 novembre 1936 n. 2523) vanno presentate in carta da bollo e devono, tassativamente, contenere i seguenti estremi: denominazione e domicilio dell'ente, sodalizio, istituto o comitato che organizza il viaggio o la gita con la precisazione delle finalità statutarie e del carattere della gita; itinerario e programma del viaggio, che dovrà comprendere i servizi che saranno forniti, i termini per le iscrizioni e le rinuncie; quote di partecipazione; condizione di rimborso delle quote pagate; numero complessivo dei partecipanti; dichiarazione di appartenenza al sodalizio o all'ente di tutti i partecipanti alla gita; esistenza o meno di forme assicurative contro gli eventuali danni alle persone.

LUNEDI' L'INIZIO DEGLI ESAMI

I tecnici diplomati entrano all'Università

La nuova legge sull'ammissione all'Università degli studenti provenienti dagli istituti tecnici sta per scattare anche a Trieste. Per lunedì è stata infatti fissata la prova di esame per il concorso all'ammissione degli studenti «tecnici» nei posti disponibili alle Facoltà di Scienze e di Ingegneria. Come noto, per i primi quattro anni di applicazione della nuova legge è stata posta fra istituti tecnici e Facoltà universitarie la barriera di un esame, in modo da operare una certa selezione. L'esame trova la sua giustificazione nel fatto che i programmi degli istituti tecnici non sono ancora aggiornati e snelliti, e portati al livello di piattaforma culturale di base per il successivo insegnamento universitario.

Intanto l'esame mira a compiere una selezione sia quantitativa che qualitativa degli studenti tecnici che fanno domanda di ammissione all'Ateneo, ma soltanto nel secondo caso l'esame riflette lo spirito della legge, chè, in teoria, tutti i migliori, o almeno gli studenti tecnici di un certo livello, dovrebbero trovare posto nelle Facoltà universitarie. A Trieste, per la Facoltà di Scienze sono posti in concorso 25 posti, per quella di Ingegneria 30. Non è stato possibile avere, sul numero delle domande di partecipazione all'esame, dati precisi, anche perchè a questo proposito da informazioni raccolte risultano dati contrastanti. Da una parte si asserisce infatti che i posti messi a concorso sono largamente sufficienti per il numero di partecipanti, dall'altra si rileva che per la sola Facoltà di Ingegneria sono state presentate una settantina di richieste.

Si informa intanto che coloro che hanno chiesto l'ammissione alla Facoltà di Scienze dovranno trovarsi lunedì alle ore 8.30, davanti alla segreteria delle Facoltà (via Fabio Severo 158, II piano), mentre coloro che hanno chiesto l'ammissione alla Facoltà di Ingegneria dovranno trovarsi, alle ore 9, nell'aula di Chimica applicata (via Fabio Severo 158).

La prova scritta verterà su argomenti di carattere generale in armonia ai programmi studiati ed attinenti al corso di laurea prescelto. Oltre al risultato dell'esame, per la formulazione della graduatoria di concorso si terrà conto anche delle votazioni riportate agli esami di abilitazione.

L'aliscafo sospende i servizi nel Golfo

SI CERCA UNA SOVVENZIONE

Con il prossimo 6 novembre la «Freccia dell'Adriatico», che si era ormai abituati a vedere sfrecciare sulle acque del nostro golfo, sospenderà il servizio con carattere temporaneo fino al 31 dicembre; tale sospensione, però, potrebbe diventare definitiva se nel frattempo non si sarà giunti a risolvere il problema della sovvenzione. E' una deprecata ipotesi, questa, che la società proprietaria del veloce aliscafo dovrebbe prendere a malincuore, ma che si renderebbe necessaria dato l'alto costo di esercizio.

Nel caso si dovesse rinunciare alla «Freccia dell'Adriatico», la sua collocazione risulta delle più semplici: verrebbe infatti ceduta al suo costruttore, lo ing. Rodriguez di Messina, il quale è continuamente assillato da richieste di forniture da ogni parte d'Italia e dall'estero. Chi s'interessa innanzitutto all'aliscafo è Venezia, poi Montecarlo, che ne ha richiesti due per il prossimo mese di maggio, mentre altre ordinazioni sono giunte perfino dal Giappone.

Come noto, il servizio con la città lagunare è terminato il 31 agosto scorso, mentre la linea attualmente esistente riguarda Trieste-Muggia e viceversa, con una media di 46 corse giornaliere.

Negli scorsi mesi di luglio e agosto l'aliscafo ha trasportato sulla linea di Venezia 3869 passeggeri, mentre quelli che hanno usufruito di questo moderno mezzo di trasporto sulla linea di Muggia ammontano, dal 3 dicembre 1960 al 20 ottobre di quest'anno, a 156.859 unità, attraverso 8586 viaggi.

(«Giornalfoto»)

Incastonata fra gli edifici preesistenti emerge in via Gallina la moderna facciata della casa costruita per conto dell'INPS

E' MORTO L'ING. SALVATORE BONNES

Scomparso l'ideatore del «colpo di Zurigo»

Un grave lutto ha colpito la grande famiglia dei Volontari giuliani, con la scomparsa, a 77 anni, dell'ing. Salvatore Bonnes, esemplare figura di soldato, il cui nome è strettamente legato ad una delle più sensazionali imprese della prima guerra mondiale. La storia di Salvatore Bonnes s'era iniziata appunto nel novembre del 1914, con la sua fuga, grazie ad uno strattagemma, e con il passaggio del fiume Judrio per raggiungere in seguito il capoluogo lombardo.

Il 24 maggio dell'anno successivo Bonnes rispondeva al richiamo della Patria ed entrava a far parte del IV reparto della Marina, in qualità di funzionario. Creato il servizio di informazioni in Svizzera, il triestino veniva incaricato di dirigerlo assieme ad altri compatrioti, tra cui Pompeo Aloisi, che poi sarebbe divenuto Ministro plenipotenziario. Con lo aiuto di Ugo Cappelletti, Salvatore Bonnes riusciva a scoprire che al Consolato austriaco funzionava un ufficio informazioni su tutto l'armamento bellico italiano, per cui si decideva di forzare la cassaforte al fine di impadronirsi dei documenti importantissimi ivi contenuti.

Il tentativo veniva coronato dal pieno successo, pur tra difficoltà enormi, e si riusciva così a mettere mano sui documenti che interessavano il controspionaggio italiano, contenenti un elenco di tutte le spie che agivano in Italia e in Svizzera; vi figuravano pure una relazione dell'affondamento della «Leonardo da Vinci» nonchè un rapporto che comunicava il prossimo affondamento della «Giulio Cesare». Di notevole interesse pure i cifrari della «Oesterreichische Kriegsmarine», che si rivelarono quanto mai preziosi nel prosieguo delle operazioni belliche.

Ora uno degli ideatori del famoso «colpo di Zurigo» non è più: ma il suo ricordo continuerà ad essere vivo in tutti coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo e di stimarlo.

Centauro e passante entrambi all'ospedale

Un incidente stradale, avvenuto ieri sera, tra uno scooterista e un passante, ha portato all'ospedale entrambi i protagonisti. Il fatto si è verificato verso le 22.30 in via Flavia, alla altezza del capolinea del filobus «19».

La filatrice Jolanda Vecchiet di 35 anni, abitante in via Campanelle 305, è stata investita dalla motoretta targata TS 22963, guidata dal 28.enne Orlando Orlati, domiciliato al numero 3 di Campo Marzio, il quale si stava dirigendo verso il centro cittadino. Nell'incidente entrambi terminavano al suolo, ma mentre la signora Vecchiet poteva raggiungere da sola il nosocomio, il centauro doveva ricorrere ai sanitari della CRI. All'astanteria il medico di turno riscontrava alla signora contusioni escoriate al malleolo esterno sinistro e alla regione temporale destra, per cui ne ordinava il ricovero nel reparto osservazione con prognosi di 4 giorni, mentre per l'Orlati, che presentava varie contusioni escoriate ed ematomi, veniva disposto l'accoglimento nella prima divisione chirurgica, con la prognosi di una settimana.

Barbieri e fotografi nelle prossime festività

Barbieri, parrucchieri e fotografi osserveranno il seguente orario nelle prossime festività: mercoledì 1 novembre, dalle ore 8 alle 13; giovedì 2 novembre, orario normale; venerdì 3 novembre, dalle ore 8 alle 13; sabato 4 novembre e domenica 5 novembre, chiusura completa.

ESERCIZI TRADIZIONALI DI FRONTE AI SUPERMERCATI

Si riorganizza il commercio attraverso la cooperazione

In atto anche a Trieste nuovi sistemi di rifornimento per ridurre i costi di distribuzione e quindi i prezzi

Il commercio tradizionale triestino sta avviandosi sulla strada della più razionale e moderna organizzazione. Questo il rilievo che scaturisce dalla formazione di alcune iniziative nel settore degli alimentaristi e dei droghieri. Anche nella nostra città quindi le forme del commercio sono in evoluzione, e si stanno compiendo i primi passi per adeguare il settore della distribuzione all'enorme sviluppo assunto negli ultimi anni dalla produzione, meccanizzata e razionalizzata. Alla vigilia dell'entrata sul mercato triestino dei grandi supermercati che inizieranno l'attività in viale XX Settembre e in Barriera Vecchia i commercianti triestini stanno organizzandosi per affrontare su di un piano di parità la concorrenza delle grosse catene di distribuzione cui si appoggiano i grandi magazzini.

In sostanza, le grandi catene di distribuzione, attraverso la razionalizzazione delle tecniche di vendita e l'eliminazione degli intermediari possono realizzare una politica di bassi costi portando direttamente i beni di consumo dal produttore al consumatore. Di questo sistema hanno trovato modo di giovarsi anche i commercianti, che attraverso la formazione di particolari cooperative possono effettuare acquisti di massa, avendo le stesse agevolazioni delle grosse catene di distribuzione, preparandosi quindi a sostenere la concorrenza dei grandi magazzini su di un piano di parità sotto questo profilo, sfruttando inoltre le particolari condizioni di attività in cui si trovano, potendo, fra l'altro, contare su minori spese di regia negli esercizi, attraverso la gestione familiare e lavorando in qualità e con una maggiore specializzazione.

Questi i concetti che hanno ispirato l'attività, anche a Trieste, dell'organizzazione SPAR e la formazione di due organismi cooperativi che raggruppano circa duecento commercianti triestini. La prima iniziativa è sorta due anni or sono, limitatamente a dieci soci, fra i droghieri, che hanno fondato la «Mandataria commerciale». E' questa una forma di cooperazione che si inserisce nel ciclo produzione-distribuzione senza ricavare margini di utile: come dire che porta i beni di consumo direttamente dal produttore al negozio, anche di estrema periferia. Attraverso la costituzione di un fondo comune per le spese di gestione (cui ovviamente provvedono i soci, ora saliti a 56, con 80 punti di vendita), i droghieri possono compiere le ordinazioni su grosse partite e soltanto su commissione. La cosa comporta alcuni vantaggi rilevanti: è consentito l'allineamento dei prezzi su livelli bassi; si ha un riflesso immediato, nelle vendite al minuto, degli eventuali cali nei costi di produzione; viene evitato il pagamento dell'IGE relativamente a un passaggio; non esistono, praticamente, fondi di magazzino. Grazie a quest'organizzazione (cui presiede Giorgio Naibò, vicepresidente lo assessore comunale Ervino Puppi) nel settore dei droghieri sono stati registrati influssi positivi anche per il volume del giro di affari. I ricavi provengono quindi soprattutto dalla quantità delle merci vendute, non da una politica di maggiorazione dei prezzi-base. In particolare è stata rilevata l'utilità delle grosse ordinazioni per la vivacissima concorrenza delle case produttrici, che hanno consentito il rifornimento di determinate merci perfino all'estero.

Sullo stesso piano agisce anche la Cooperativa che raggruppa circa 120 fra esercenti e alimentaristi. Non tutti i problemi del settore possono ovviamente venire superati solo con la migliore organizzazione delle forme di approvvigionamento delle merci, restando sempre aperte le questioni dell'elevato numero di licenze e della riorganizzazione strutturale del commercio tradizionale, ma la esperienza ha comunque già dimostrato l'utilità di uno strumento nuovo nel settore per poter praticare una politica di «prezzi di mercato», che infine torna a vantaggio del consumatore, riducendo al minimo l'incidenza dei costi di distribuzione.

Oggi assemblea generale del Circolo di Cultura

Come già abbiamo dato notizia, avrà luogo oggi, nella sede di piazza Verdi 1, l'assemblea generale ordinaria del Circolo della Cultura e delle Arti. La prima convocazione è fissata per le ore 18.30 e la seconda per le 19. L'ordine del giorno prevede: approvazione del verbale della precedente assemblea generale; relazione sull'attività culturale, artistica e sociale nell'anno 1960-'61; varie.

Interrogazione sul mancato Congresso degli istriani

L'on. Gefter Wondrich ha interrogato il Presidente del Consiglio dei Ministri «per conoscere le ragioni che hanno portato al divieto del Congresso degli istriani, convocato a Trieste per il 4 novembre 1961, e se non ritenga far revocare tale divieto che colpisce amaramente gli istriani, che nel loro Congresso intendevano solamente ricordare la loro storia, antica e recente, ed evocare sante speranze».

Francia e Unità d'Italia

Nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via S. Nicolò 5, il prof. Jacques Godechot terrà questa sera alle 19 la conferenza inclusa nelle celebrazioni dell'Unità d'Italia organizzata dal Comitato di Difesa nazionale «La France et l'unification del l'Italie en 1960-61». Il prof. Godechot, oltre ad essere docente e preside della Facoltà di lettere e scienze umane nell'Università di Tolosa è anche membro d'onore dell'Istituto del Risorgimento italiano, ed autore d'opere che hanno riscosso grandi successi, come «Les institutions de la France sous la Révolution et l'Empire» del 1951, o «La Grande Nation», che è dal 1956.

STAMANE LE CONSEGNE AL COMUNE

Oggi municipalizzata la trenovia di Opicina

Trapasso di proprietà dopo sessant'anni di gestione della Società Piccole Ferrovie

Il tram di Opicina passa oggi all'amministrazione comunale, e da domani cessa la gestione delle Piccole Ferrovie, il cui personale verrà assunto alle dipendenze del Comune. La tradizionale tranvia di Opicina, una delle più caratteristiche attrezzature triestine che abbinano gli scopi turistici a quelli del pubblico trasporto, è nata nel 1901, con la fondazione delle Piccole Ferrovie. Nel 1902 le vetture blu hanno iniziato la ripida salita di Scorcola assicurate dalla grossa fune di acciaio, e per circa sessant'anni le Piccole Ferrovie hanno attuato un compito di rilevante interesse sociale, collegando la città all'altipiano con un mezzo economico. Ora, secondo gli accordi presi, la gestione della linea passa all'amministrazione comunale, che assume la gestione diretta anche della linea automobilistica Trieste-Villa Carsia. Praticamente, con la nuova gestione, non cambia nulla: restano inalterati orari, prezzi dei biglietti, trattamento del personale. Dopo i primi mesi di rodaggio il Comune deciderà eventuali ritocchi alla organizzazione del servizio.

La cerimonia ufficiale del passaggio al Comune del considerevole patrimonio delle Piccole Ferrovie avverrà stamane, in concomitanza al saluto che il consiglio di amministrazione della società darà al personale che passa alle dipendenze comunali. Alle 10, sullo spiazzo antistante le autorimesse di Opicina, il presidente della società comm. Gattegno con il vicepresidente ing. Canarutto e tutto il consiglio di amministrazione si congederanno dal personale, al quale offriranno una medaglia-ricordo. Alla cerimonia presenzieranno il Sindaco dott. Franzil, l'assessore dott. Babille e il direttore del nuovo servizio comunale, ing. Molinari, oltre, naturalmente, alle maggiori autorità cittadine.

Come noto, per l'assunzione dei due servizi di pubblico trasporto l'amministrazione civica si è trovata di fronte a tre soluzioni: gestione diretta, incorporazione del servizio nell'Acegat, creazione di una seconda azienda autonoma municipalizzata. Dopo attenti studi da parte di una commissione giuntale, che ha esaminato il problema soprattutto sotto il profilo dei costi, è stata scelta la soluzione della gestione diretta, che inizia in pratica da domattina, con la prima corsa Trieste-Opicina.

Invito del SAUFI

La segreteria compartimentale del Sindacato autonomo unificato ferrovieri italiani (S.A.U.F.I.), nell'informare che la CISL non aderisce agli scioperi programmati dalla CGIL nel settore degli ausiliari del traffico, invita il personale ferroviario degli impianti fissi a non aderire all'astensione dal lavoro, un'ora prima del termine dell'orario di lavoro per oggi, programmata da altra organizzazione. Informa inoltre che la CISL e il SAUFI non aderiranno alle astensioni programmate per l'8, 9 e 10 novembre.

Tre autobus per Muggia con 27 milioni di mutuo

Il Consiglio comunale di Muggia ha deliberato l'altro ieri di accendere un mutuo di ventisette milioni con la Cassa di risparmio onde poter acquistare tre nuovi autobus per l'ACNA. L'approvazione del mutuo, che sarà estinguibile ad un tasso del 6.25 per cento in venti anni, ha trovato contrari i consiglieri socialdemocratici, mentre i consiglieri della DC e quello del MSI si sono astenuti.

All'unanimità è stata invece ratificata la delibera della Giunta per un aumento salariale ai dipendenti dell'ACNA, secondo lo schema del nuovo contratto nazionale. Il consigliere Vascotto a tale proposito ha denunciato l'abuso che la Giunta fa con il ricorso alla applicazione dell'art. 140 che ha da essere usato soltanto in casi di assoluta urgenza. Sono state ratificate altre delibere relative a cessioni di terreni e approvati altri punti di minore importanza.

36 borse di studio offerte dalla Provincia

L'Amministrazione provinciale ha messo in concorso 36 borse di studio, da assegnarsi a studenti universitari ed a studenti di scuole medie di ogni ordine e grado nelle seguenti misure: 2 borse da lire 100.000, a favore di studenti universitari; 18 borse da lire 30.000, a favore di studenti di scuola media di II grado; 16 borse da lire 20.000, a favore di studenti di scuola media di I grado (scuola media unica e scuola di avviamento professionale).

Le predette borse di studio saranno assegnate a studenti poveri, residenti con la famiglia nella provincia di Trieste, che frequentino le scuole di ogni ordine e grado della provincia stessa, che non beneficino di altre borse di studio o di sussidi e che si dimostrino particolarmente idonei al proseguimento della carriera scolastica, in base ai risultati ottenuti. Soltanto quando un determinato tipo di scuola non esista nella provincia di Trieste, potranno essere beneficati anche studenti di tali scuole purchè risiedano con la famiglia nella provincia di Trieste e siano in possesso degli altri requisiti richiesti.

Due delle borse di studio per studenti di scuola media superiore, intitolate al dott. Giulio Cleva, saranno assegnate a studenti che frequentino l'Istituto tecnico commerciale e per geometri «Leonardo Da Vinci», o l'Istituto statale d'arte, o il Liceo scientifico «G. Oberdan», o l'Istituto tecnico nautico «T. di Savoia».

Le domande di partecipazione al concorso, redatte sull'apposito modulo fornito dell'Amministrazione, dovranno essere presentate alla segreteria della Provincia di Trieste entro le ore 12 del giorno 20 novembre 1961, corredata dei documenti indicati nel bando di concorso che trovasi pubblicato agli albi di tutti gli istituti scolastici, dell'Università, della Provincia e dei Comuni. Per qualsiasi informazione gli interessati possono rivolgersi alla segreteria dell'Amministrazione provinciale, via della Geppa 21, III p. stanza n. 18.

Stasera l'assemblea dell'Associazione mazziniana

L'Associazione mazziniana italiana di Trieste invita gli iscritti ad intervenire all'assemblea ordinaria dei soci che si terrà oggi, alle ore 21, nella sala Foschiatti di via Zudecche 1-C g. c.

IMPIEGHERA' FINO A 600 DIPENDENTI

FABBRICA A ZAULE PRODUCE IMPERMEABILI

E' entrato in funzione al Porto industriale lo stabilimento «Radici confezioni», destinato nella sua prima fase di attività alla confezione di impermeabili. Si è realizzato così a tempo di primato l'avvio di una nuova industria, che nel giro di soli sette mesi, da febbraio a settembre, ha dato un nuovo volto con la sua presenza a quella parte del comprensorio di Zaule che si trova a Sud del nuovo tronco stradale della S.S. n. 15. In sette mesi di lavoro è stato costruito un edificio composto di tre corpi, della superficie complessiva di tremila metri quadrati, in mezzo ad un'area, già acquisita dalla «Radici confezioni», di 20 mila metri quadrati.

Nel salone centrale dello stabilimento sono già state sistemate una sessantina di macchine, che, affidate ad altrettante dipendenti, hanno reso possibile l'inizio della attività. La lavorazione si svolge a catena. Da una parte viene iniziato il taglio del tessuto, e poi man mano la confezione progredisce fino ad arrivare, alla fine della catena di lavorazione, alla cucitura dei bottoni e alla piegatura del capo di vestiario, che viene inscatolato.

Il personale addetto, che sta ancora perfezionando il suo grado di abilità nell'operazione di sua competenza, sarà al più presto portato al numero di 600 unità.

CALENDARIETTO

Oggi: San Frumenzio. Il sole sorge alle 6.36, tramonta alle 17.01. La luna nasce alle 19.53, tramonta alle 11.10 di domani.

Ieri: temperatura massima 17, minima 13,9; umidità 82 per cento; pressione mb. 1018,3 stazionaria regolare; temperatura del mare 18,6; vento km. 1 da O-NO.

Maree - OGGI: bassa alle 4.31, cm. 18 e alle 17.23, cm. 43 sotto il l. m.; alta alle 10.23, cm. 41 sopra il l. m. DOMANI: bassa alle 4.57, cm. 18 sotto il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Barbo Carniel, piazza Garibaldi 5; Benussi, via Cavana 11; Al Galeno, via San Cilino 36; Alla Minerva, piazza San Francesco 1; Ravasini, piazza delle Libertà 6; dott. Miani, Barcola; Nicoli, Servola.

STATO CIVILE

del giorno 26 ottobre 1961

MORTI: Bonnes Salvatore anni 77, Sabrini Giuseppe a. 61, Bisiani Mario a. 71, Coretti Antonio a. 71, Delponte Giovanni a. 82, Depangher ved. Fedola Giovanna a. 73, Rener in Gerge Anna a. 74, Bontempo in Ruzzier Maria a. 59, Vatti Giuseppe a. 84, Petronio Nicolò a. 69, Foggi ved. Malavenda Carlotta a. 74.

NASCITE DENUNCIATE: 7.

Attività di Minerva. Sabato alle ore 18, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Rodolfo Mosetti parlerà di «Costumi sardi e della Mostra del fiore 1961» con diapositive.

IL COMPLETAMENTO DELLE OPERAZIONI DI CENSIMENTO

COLLABORARE CON GLI ORGANI ESECUTIVI AL FINE DI MANTENERE IL PRESCRITTO RITMO

Ogni dubbio potrà essere fugato dai consigli del rilevatore Anche le aziende debbono compilare il modulo di unità locale

L'Ufficio comunale di censimento richiama ancora l'attenzione della cittadinanza sull'assoluta necessità di collaborare con gli organi esecutivi onde mantenere il prescritto ritmo di ritiro dei moduli ed il completamento delle operazioni, entro la scadenza fissata del 31 ottobre.

Sino ad oggi le operazioni relative alla seconda fase si sono svolte con regolarità nella stragrande maggioranza dei casi; solo marginalmente sussistono motivi di rallentamento; questi devono essere eliminati onde evitare ingorghi nelle ultime giornate. Allo scopo occorre che gli interessati, che ancora non lo avessero fatto, provvedano alla immediata compilazione, in duplice copia, dei fogli di famiglia, per il censimento della popolazione, e di impresa, per quello economico. Le aziende devono anche compilare il modulo di unità locale (questo però soltanto in unica copia).

Le piccole aziende che si sono rivolte alle associazioni per pareri e consigli devono ritirare i moduli dalle stesse e tenerli a disposizione del rilevatore completati in ogni parte. In ogni caso di dubbi, preparare diligentemente i dati e, valendosi del consiglio del rilevatore, completare i moduli all'atto del ritiro.

La popolazione e le aziende non debbono addossare al rilevatore il carico di laboriose compilazioni in quanto questi ha un itinerario assegnato e deve procedere speditamente. Evitargli, per quanto possibile, lo aggravio di ritornare due o più volte allo stesso indirizzo; sollevarlo dalla necessità di calcoli laboriosi, in particolare per quanto riguarda l'età dei genitori, delle donne coniugate (censimento demografico) e il personale e gli stipendi per le unità locali (censimento economico); evitare discussioni di qualsiasi tipo extra-censuarie e trattare il rilevatore come pubblico ufficiale nell'esercizio delle sue mansioni; non presentarsi alle sedi di censimento con i moduli in bianco per farseli riempire dagli impiegati, ma attendere in ogni caso la visita a domicilio degli incaricati.

Solo in caso di necessità di chiarimenti o per motivi urgenti familiari (partenze, traslochi ecc.) o per richiedere i moduli da parte di coloro che non gli avessero ricevuti, gli interessati possono rivolgersi dalle 16 alle 18 alle seguenti sedi periferiche di censimento di loro pertinenza.

1) San Vito, Delegazione di via Madonna del Mare 13.

2) Città Vecchia, Palazzo nuovo via del Teatro 15 I p. st. 116.

3) Città Nuova, Palazzo nuovo via del Teatro 15 I p. st. 118.

4) Barriera Nuova, Palazzo nuovo via del Teatro 15 I p. stanza 137.

5) Barriera Vecchia A, Ricreatorio Padovan via Settefontane 45 (per la zona circostanze lo Ospedale maggiore).

6) Barriera Vecchia B, Delegazione di via dei Leo 3 (per la zona circostante la Pia casa dei Poveri).

7) San Giacomo, Ricreatorio Pitteri, via San Marco 5.

8) Chiarbola, Ricreatorio di Chiarbola sup. 654.

9) Servola, Ricreatorio Gentilli, via di Servola 127.

10) S.M.M. sup., Delegazione di via Marenzi 6.

11) S.M.M. inf., Delegazione di via Puccini 48.

12) Rozzol, Ricreatorio Padovan, via Settefontane 45.

13) Chiadino, Ricreatorio Lucchini, via Biasoletto 14.

14) Guardiella, Delegazione di strada per Longera 1.

15) Cologna, Ricreatorio Nordio, Pendice Scoglietto 22.

16) Scorcola, Palazzo nuovo via del Teatro Romano 15 I p. st. 117.

17) Roiano, Ricreatorio Brunner, via Solitro 10.

18) Gretta, Ricreatorio Brunner, via Solitro 10.

19) Barcola, Ricreatorio di viale Miramare 131.

20) Prosecco e Santa Croce, Delegazione di Prosecco.

21) Poggioreale del Carso, Delegazione di Poggioreale.

SEGNALAZIONI

Un gruppo di abitanti di via Battisti, che si definiscono «vittime del parcheggio indiscriminato, lamentano l'impossibilità di trovare un posteggio nei pressi di casa, perchè a tutte le ore i pur ampi spazi riservati alla sosta dei veicoli sui marciapiedi della strada sono «esauriti» per lo stazionamento di auto lasciate nei parcheggi da persone che da ogni dove affluiscono nel centro cittadino, per ragioni di lavoro o magari per andare nei numerosi cinematografi posti in via Battisti e vicinanze. Cosa rispondere? Le solite cose? Ecco forse qualcosa di nuovo e di interessante in tema di traffico e di parcheggi in pieno centro, tratto da una segnalazione dell'INTRA un'agenzia specializzata in questa materia: «E' opinione unanime degli urbanisti che si perverrà alla paralisi della circolazione e del traffico, se non si troverà il modo di incanalare il sempre crescente afflusso della motorizzazione privata. In certe città americane si è cercato di ovviare, integrando servizio pubblico (metropolitana) e traffico automobilistico privato; mentre in certe città satelliti di Londra, si è fatto posto, per la circolazione all'interno dei quartieri, alle biciclette, escludendo le più ingombranti automobili. Qualcosa si dovrà fare anche in Italia, prima che sia troppo tardi, prima che le maggiori città italiane siano paralizzate. Il Touring Club Italiano ha aggiunto, alle tante e proficue iniziative del passato in questo campo, una nuova iniziativa interessante anche per il lato sportivo: «La bicicletta dell'automobilista». Una bicicletta smontabile, che dovrebbe poter stare nel cofano di una qualsiasi vettura. In base ad un referendum saranno i soci arbitri: se essi risponderanno favorevolmente, il progetto diverrà realtà, e in città e in campagna vedremo circolare la «bicicletta dell'automobilista».

❋

«Mi si consenta di rispondere — scrive il signor Francesco T. — alla segnalazione già apparsa altra volta, riguardante le file dei pensionati. La causa delle lunghe file non è degli uffici pagatori, ma dei pensionati stessi, e specialmente di quelli che si accalcano fuori degli uffici già alle 5 e 6 del mattino. Quando si aprono gli sportelli per i pagamenti alle 8-8.15, si è già formata la fila di un centinaio di persone e per il continuo afflusso di altre è umanamente impossibile eliminarla. Che i pensionati siano spinti dal bisogno a mettersi in fila all'alba, non è una giustificazione plausibile e non risolve nulla. Recandosi invece agli uffici dalle 8 in poi non ci sarebbero le file e le lunghe attese, perchè verrebbe così eliminato l'ingorgo creatosi in precedenza. Sarebbe necessario che la Polizia non permettesse, anche per la sicurezza degli uffici stessi, questi assembramenti prima dell'orario di apertura».

Ma non succederà che la fila si comporrà ugualmente, subito alle 8 se i pensionati — e qui non c'entra tanto o solo il bisogno, ma il tempo libero da impegni dei pensionati stessi — si affolleranno tutti all'apertura degli uffici postali? Scaglionarli allora, divisi in ordine alfabetico e in diverse ore? Il problema non è risolvibile con una formula semplicistica ed è per questo che da anni rimane sempre alla ribalta.

❋

Un nostro lettore, il signor Eugenio Valenti, riprende il tema della riparazione dei marciapiedi, innestandolo a quello, di una certa importanza, delle calzature che il pedone ci rimette allorchè ha il «coraggio» di avventurarsi per la via Ginnastica fino nei pressi dello stabile contrassegnato col n. 58 Di chi la colpa? Lo scrivente avrà certamente letto che, in altra sede, c'è una vera disputa in proposito L'amministrazione comunale, ben comprendendo l'importanza che ha l'incolumità dei passanti (anche in relazione alle «scarpe», che per primi ci rimettono tacchi e suole) è dell'avviso che sia di sua competenza la riparazione dei marciapiedi. Di contrario avviso è la Giunta provinciale amministrativa, la quale vorrebbe addossare l'onere della manutenzione ai titolari dei caseggiati. Il conflitto di competenza indubbiamente sarà — —tosto o tardi — risolto. Bisognerà solo vedere come. La pazienza, dicono, è il dono dei forti.

❋

«Giorni or sono — ci comunica il signor Arnaldo Rinaldi — ho trovato un avviso lasciato dal fattorino con il quale mi si avvertiva dell'arrivo di un telegramma. Naturalmente a mezzo telefono mi sono messo in contatto con l'ufficio competente, pregando l'impiegato di comunicarmi il contenuto del dispaccio. Con mia sorpresa la risposta è stata: «Non si può dare lettura del telegramma in quanto l'interessato deve venire a ritirarlo allo sportello». Eppure ho già avuto la possibilità di ottenere la lettura di un telegramma per telefono».

Dopo aver assunto le debite informazioni presso il competente ufficio delle Poste, facciamo notare che non esiste — come ci è stato assicurato — un regolamento che autorizzi o meno l'impiegato a leggere al telefono una comunicazione telegrafica. In linea di massima il personale addetto potrebbe comunicare agli interessati il contenuto dei telegrammi giunti e non recapitati a domicilio per assenza degli interessati stessi. Però c'è qualche difficoltà, nel senso che il funzionario dovrebbe, prima di dar luogo alla lettura del dispaccio, accertarsi sull'identità della persona alla quale doveva essere recapitato il telegramma. E ciò comporta un maggior lavoro per gli impiegati, i quali però talvolta cercano di aderire alla richiesta. Ma in proposito non esiste un vero e proprio diritto dell'utente, anche perchè ogni comunicazione, anche se telegrafica, è vincolata al segreto di ufficio.

IERI IN TRIBUNALE UN TIPACCIO DA COLONIA AGRICOLA

Nove mesi di reclusione a un pubblico scocciatore

Molestava le persone e oltraggiava i poliziotti il delinquente abituale accusato nel '46 di omicidio

Giuseppe Zarli, l'uomo che nell'agosto 1946 comparve in Corte d'Assise con l'accusa di aver ucciso Giovanni Fabiani, un monfalconese crivellato di pallottole, in via Media, la sera del 2 febbraio 1944, nonchè di borseggio continuato, e che — assolto per insufficienza di prove dalla più grave accusa, dopo che il P. M. ne aveva chiesto l'ergastolo — venne condannato per la seconda imputazione a ben nove anni di reclusione; è ritornato ieri mattina dinanzi ai giudici del Tribunale per rispondere, questa volta, di oltraggio a pubblico ufficiale, molestia alle persone e ubriachezza.

L'imputato, che ora ha 61 anni, alloggia in via Gozzi 5, ed ha la patente di «delinquente abituale» grazie ai suoi venti precedenti penali, era salito piuttosto alticcio, la sera del 22 corr., su una vettura tranviaria della linea «9» ed aveva iniziato a inveire contro i presenti, prendendosela in particolare con una passeggera; quindi si era scagliato, sempre a parole, contro il personale dell'Acegat e infine aveva minacciato di «spaccare la testa» a una guardia di P. S. e a un finanziere che l'avevano invitato a seguirli in Questura. Le minacce sono evidentemente il suo debole, dal momento che proprio per aver detto a Giovanni Fabiani, pochi giorni prima che questi venisse ucciso a revolverate: «Go la pistola, poderia coparte, ma no lo fazo ancora»; proprio per questa frase, racc.)'ta da alcuni testimoni, egli era stato rinviato a giudizio nel '46 per omicidio.

Ora, i giudici gli hanno inflitto la pena complessiva di nove mesi di reclusione e ottomila lire di ammenda, disponendone altresì l'assegnazione a una colonia agricola penale per un periodo non inferiore ai due anni, ad avvenuta espiazione della pena.

Presidente, Boschini; P. M. Ballarini; canc. Strippoli; Dif. R. Bologna.

Due cadute con fratture

Due cadute registrate nella giornata di mercoledì, hanno portato all'ospedale, ieri pomeriggio, Mario Pecchiar di 57 anni, abitante a Muggia in località San Floriano 177 e Giustina Sveb ved. Semec di 68 anni, residente al numero 85 di Santa Croce. Le due persone erano cadute mentre stavano salendo le scale delle proprie abitazioni. Il Pecchiar è stato accolto nella prima divisione chirurgica per contusioni multiple alla regione occipitale e alla regione toracica con sospette fratture ossee e giudicato guaribile in una quindicina di giorni; la Semec è stata ricoverata nella divisione ortopedica per la frattura del polso sinistro. La prognosi è di 35 giorni.

Infortuni sul lavoro

Vittima di un infortunio sul lavoro è rimasto nelle prime ore del pomeriggio di ieri il commesso di dogana Paolo Caruso di 60 anni, abitante in via Tor San Piero 36. Verso le 13 il funzionario si trovava alla stazione di Poggioreale del Carso intento a controllare la piombatura dei vagoni merci. Improvvisamente, mentre si trovava sul predellino della cabina di freno di una vettura è caduto a terra riportava la sospetta frattura malleolare destra. Avviato al nosocomio con un'autolettiga della CRI il Caruso è stato accolto nella divisione ortopedica con la prognosi di un mese.

E' stata accolta ieri verso mezzogiorno, nel reparto ortopedico dell'ospedale, l'impiegata Paola Hrobat di 51 anni, abitante in Strada del Friuli 2, in quanto presentava la sospetta frattura del tarso del piede destro. La signora aveva riportato tale ferita nell'archivio della RAI, cadendo da una scaletta di circa due metri, mentre stava sistemando alcuni incartamenti. Avviata al nosocomio con la CRI la Hrobat è stata accolta con la prognosi variabile dai 15 ai 30 giorni.

Mentre, seduto sul seggiolino del motocarro guidato dall'amico Carlo Mar, percorreva la discesa di un sentiero del bosco adiacente alla Casa Serena del Cacciatore, l'agricoltore Giovanni Sedmak, di 57 anni, abitante al numero 15 di Santo Antonio in Bosco, ha urtato con una mano la rete metallica di protezione delle piante. Avviato all'ospedale con una autolettiga della CRI, il Sedmak è stato accolto nella prima divisione chirurgica per una ferita lacero contusa alla mano destra con sospette lesioni muscolo tendinee. Ne avrà per una quindicina di giorni.

Sono ancora 18 mila i profughi nei campi

Sotto la presidenza dell'avv. Ponis, si è riunito nella sede di piazza Silvio Benco il Consiglio dei Comuni istriani con l'intervento dei rappresentanti delle comunità e la partecipazione del segretario del C.L.N. dell'Istria Rovatti. La riunione, che ha segnato la ripresa autunnale dell'attività del Consiglio, è stata interamente dedicata a una relazione sulla complessa azione svolta, in ogni campo, dagli organismi istriani negli ultimi mesi.

Particolare menzione hanno avuto i problemi economico-sociali e assistenziali dei profughi: il piano dell'Opera assistenza profughi giuliani e dalmati per la smobilitazione dei campi profughi, che ancor oggi ospitano 18.000 profughi, la legge sulla riforma delle pensioni di guerra e la legge sulla cittadinanza.

Il Consiglio dei Comuni istriani, dopo aver espresso il suo augurale compiacimento al prof. Manuelli e all'ing. Bartoli, rispettivamente nuovo presidente e nuovo consigliere dell'Opera profughi, ha assicurato alla manifestazione del «Premio Corelli» che quest'anno avrà luogo su scala nazionale, il suo fervido appoggio, come in precedenza avevano già fatto telegraficamente la Opera assistenza profughi e la Opera Padre Damiani di Pesaro.

✝ Il 26 corrente si è conclusa serenamente l'esemplare esistenza della nostra adorata

Amabile Marcon ved. Gelsomini

Il figlio LINO ed i parenti tutti, partecipano con immenso dolore l'irreparabile perdita.

I funerali avranno luogo domani 28 corrente, alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I dipendenti dell'E. N. A. L. provinciale si associano al lutto del collega Lino Gelsomini.

✝ Il giorno 26 corrente ci ha lasciati per sempre la nostra cara

Laura Menegon

Addolorati ne danno il triste annuncio i familiari.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 27 corrente, alle ore 15, partendo dall'abitazione di via Giulia 69.

✝ Il giorno 26 corr. si è spento

Nicolò Petronio

Ne danno il triste annuncio i figli, le sorelle, il fratello, la nuora, i generi, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Un sentito ringraziamento ai Medici, Suore ed infermiere del reparto Neurologico.

✝ Il 25 corrente volò in cielo l'anima santa di

Anna Gerce

Costernati ne danno il triste annuncio il marito GIUSTO, i figli ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, venerdì 27 corrente, alle ore 16, partendo dall'Ospedale Maggiore.

I familiari del compianto

Carlo Citino

profondamente commossi, ringraziano tutti coloro che hanno voluto onorare la memoria del loro indimenticabile congiunto.

Un grazie particolare all'Ing. Augusto Cainero e agli amici devoti dell'U. T. I. F. alla Direzione e al Personale del Banco di Sicilia; alla Presidenza, agli Insegnanti e alle alunne della Scuola di Avviamento di Guardiella.

La moglie e la figlia del compianto

Carlo Natek

commosse per le molteplici attestazioni di affetto tributate al loro caro, ringraziano quanti hanno preso parte in vario modo al loro dolore.

Un grazie particolare al Prof. Buchberger, al Prof. Rusca, al dott. Pestorelli, al dott. Gropuzzo, al dott. Pauletti, alle infermiere e al personale della I Chir. polmonare dell'Ospedale Maggiore per le amorevoli cure prestate, ai donatori di sangue, alla Direzione e al personale della «Esso Standard», agli inquilini dello stabile di Piazzale Giarizzole n. 11.

IRMA DE DRAGO - RUSSI unitamente al marito, alla mamma e alla famiglia CIMAROSTI, ricorda con infinito rimpianto la sua tanto amata zia

Ida Cimarosti v. Genzo

nel primo triste anniversario della morte.

Trieste - Milano, 28 ottobre 1961.

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e d'Oltremare rivolgersi all'U.P.I. Trieste, via S. Pellico n. 4 - Telef. 55255 e 55955

CIT ORARIO AUTOSERVIZI

Informazioni - Prenotazioni: PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796 C.I.T. Stazione Autolinee P. LIBERTA' - Tel. 24-006

BOLZANO - MERANO giornal.
FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA lun., mercol., ven., 21.
MILANO giornaliera ore 7 e 21.
SESANA-LUBIANA feriale 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15 12, 17.30.
POLA - PARENZO - ROVIGNO dal 29 ottobre al 5 novembre giornaliero ore 7.25 e 15.

N. 4159/61 R.G. N. 1601/61 D.P.

Il Pretore di Trieste

con decreto penale dd. 8 settembre 1961 ha condannato VIGNOLA ARMANDO fu Francesco, nato a Balzola il 7-8-1960, residente a Villanova Monferrato, via Molino Stura n. 10 (rappr. leg. Riseria); alla pena di L. 50.000 di ammenda perchè colpevole di aver posto in commercio un quantitativo di riso contenente il 6% di rottura.

Accertato in Trieste il 5-V-1961.

Per estratto conforme

Trieste, li 24-X-1961

Il Cancelliere f.to BELLI

dott. U. CIOLI
specialista
PELLE e VENEREE
ore 11.30 - 13.30 e 18 - 20
VIA TIMEUS 1 - Telef. 96-384
(angolo viale XX Settembre)

L'UOMO CHE RIVENDICA LA PROPRIETA' DELLA SCHEDINA A RICALCO

Rinviata a sentenza la causa dei quattrocentoventi milioni al «Toto»

Interessanti argomentazioni giuridiche esposte nell'udienza di ieri dai patrocinatori delle parti

Ha avuto luogo ieri mattina, dinanzi al Tribunale civile, la udienza conclusiva della vertenza giudiziaria promossa dal concittadino Vittorio Tamanini contro il Coni-Totocalcio e l'Enalotto sul titolo di proprietà delle schedine a ricalco usate nei concorsi pronostici. Come si ricorderà, si tratta precisamente delle due cause avviate dal Tamanini per risarcimento di danni a seguito dell'avvenuto uso, da parte degli gestori dei concorsi, delle schedine a ricalco inventate, e brevettate, dallo stesso Tamanini appunto per i giochi dell'Enalotto e del Totocalcio.

I temi in discussione rivestono pertanto un'eccezionale importanza, sia dal punto di vista giuridico che da quello finanziario. La richiesta di risarcimento avanzata dal Tamanini nei confronti degli enti gestori dei due concorsi pronostici è infatti di ben 420 milioni di lire (300 per il Coni-Totocalcio e 120 per l'Enalotto), con riserva però di maggiorazione per il continuo uso di schedine a ricalco effettuato anche successivamente all'inizio della lite. La richiesta è comprensiva infatti di un solo anno d'uso delle schedine in questione da parte dei due enti, senonchè questi ultimi hanno proseguito a usare tali schede, tant'è vero che sullo stesso organo ufficiale del Totocalcio si è fatto settimanalmente cenno, anche durante il corrente anno, dei premi messi a disposizione dei totoricevitori qualora fosse risultata vincente una schedina compilata col sistema del ricalco, da essi stessi smerciata (tre schedine per 10 lire e — in altre città — una sola schedina per 10 lire, o per cinque). E ciò, nonostante che il Tribunale di Trieste avesse a suo tempo ordinato il divieto dell'uso delle schedine stesse e ne avesse imposto il sequestro.

La causa ha preso l'avvio nel '58. Nell'aprile il Tamanini aveva brevettato la schedina a ricalco per Totocalcio, Totip ed Enalotto (quest'ultima ancora prima che il concorso si fosse iniziato) presso l'Ufficio brevetti del Ministero dell'Industria e del Commercio. Nel maggio, l'inventore aveva interessato quindi della cosa i tre enti. Il Totip aveva risposto che il nuovo tipo di schedina non interessava la sua attività; mentre col Totocalcio e l'Enalotto erano state avviate trattative: per la cessione del brevetto il Tamanini aveva chiesto 80 milioni di lire al Totocalcio e venti all'Enalotto.

Successivamente l'inventore era stato avvisato dal Totocalcio che la novità non lo interessava e anzi aveva risolto in altro modo il problema. Nel dicembre il Totocalcio aveva messo però in circolazione schedine a ricalco, ispirate a quelle brevettate dal Tamanini, e questi aveva dato immediatamente inizio alla causa, chiedendo il sequestro di tutte le schedine del genere; richiesta che il Tribunale di Trieste aveva reso esecutiva.

Hanno preso la parola nell'udienza di ieri — presieduta dal dott. Rosano — i legali del Tamanini e degli enti interessati. Da parte di questi ultimi si è cercato di negare le caratteristiche di originalità al ritrovato, preceduto — è stato detto — da altri analoghi brevetti, seppure di essi quello del Tamanini assommi i tratti positivi, e da sistemi in vita, già prima, in altri Paesi; ma è stato ribattuto dai legali del Tamanini che tutti gli altri sistemi nulla hanno a che vedere con quello escogitato da quest'ultimo; e oltre tutto pare — è stato anche osservato — piuttosto strana la coincidenza della proposta di utilizzazione del brevetto con la realizzazione pratica di esso: in effetti, altri precedenti sistemi di schedine a ricalco non sarebbero stati commercialmente sfruttabili. E' stata altresì prodotta la documentazione delle schedine del genere usate all'estero: del tutto differenti da quelle inventate dal Tamanini e destinate, oltre tutto, a usi diversi.

Il legale rappresentante il Coni-Totocalcio ha infine a sua volta avanzato una richiesta di danni, nella misura di 50 milioni, nei riguardi del Tamanini; danni che sarebbero derivati dalla disdetta dell'ordine di fabbricazione di nuove schede a ricalco, dal ritiro di quelle già emesse e dalla distruzione di quelle sequestrate dato che la carta carbone perde col tempo il suo potere ricalcante. Senonchè — si obbietta da parte del Tamanini — lo smercio non è stato sospeso, tant'è vero che proprio di recente alla Stazione Termini di Roma è stata rilasciata, per 110 lire, una schedina del Totocalcio, ora in possesso dell'inventore.

Udite le argomentazioni, e le repliche, delle parti, i giudici si sono infine ritirati. Data la complessità della materia, è prevedibile ora che la sentenza non possa essere depositata che fra una ventina di giorni, almeno; e forse più tardi ancora. Nell'attesa il Tamanini continua le trattative per l'adozione del suo brevetto anche in altri Paesi, e in altri campi che non siano quelli dei pronostici sportivi.

Nel frattempo gli è stato infatti concesso anche dal Brasile il brevetto per le schedine a ricalco, che potrebbero essere usate per i pronostici sulle partite di calcio, appena iniziato in quel Paese e che si chiama «Totoben». Le trattative col Brasile concenono ora sull'adozione pratica del sistema escogitato dal nostro concittadino.

Analoghi contatti il Tamanini tiene inoltre con la Jugoslavia e con l'Austria, mentre al Ministero delle Poste e Telecomunicazioni italiano è stata sottoposta allo studio la proposta di adottare lo stesso sistema del ricalco anche per i conti correnti postali, sistema che eviterebbe al compilatore di riempire ben quattro tagliandi uguali col rischio di commettere errori.

Il Tamanini è rappresentato dal prof. avv. Pavanini, di Venezia, e dall'avv. Antonini, di Trieste; mentre i legali del Totocalcio sono gli avvocati Marani e Toro, di Roma, e Moro, di Trieste; e per l'Enalotto: Pagani, di Milano, e Dorfles, di Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Bisnonna la levatrice

Nastro celeste in casa Riva, in via Conti 42: è nato un bel maschietto, di nome Cristiano, e ad assisterlo nei suoi primi attimi di vita è stata nientemeno che la bisnonna signora Mercedes Vatta, una delle più vecchie levatrici triestine, tuttora praticante.

Caccia al tesoro con C. C.

L'Aero Club Trieste, il CUS Trieste e il Karting Club Trieste, sono le ultime e più significative adesioni date al meeting motoristico del tesoro che il Vespa Club Trieste, valendosi della collaborazione di tutti i circoli motoristici cittadini e del patrocinio A.C.I. e U.P.M., organizza per il giorno 5 novembre in onore del cast che sta girando nella nostra città il film «Senilità». La manifestazione ha destato vivo interesse in città e si può dire fin d'ora che da piazza Unità, attorno ad Emilio e Angiolina (attori Franciosa e Claudia Cardinale), vedremo indirizzarsi verso le postazioni di caccia, con vari mezzi e costumi della bella epoca passata, amazzoni e cavalieri in numero veramente notevole. E, occorre aggiungere, affatto impressionati dal volteggiare sul campo di gara delle «aquile» dell'Aero Club Trieste. Sì, perchè l'operazione per la scoperta del tesoro vincolato alla figura della C. C. nazionale, è andata ad inquadrarsi in una vera e propria manovra cielo-terra in quanto saranno in gara anche alcuni equipaggi dell'Aero Club Trieste. Per ulteriori informazioni: Uffici ACI, UTAT, Agenzia Piaggio.

Corso per indossatrici

La locale delegazione dell'E. N. A. P. I. istituirà un corso per indossatrici. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede della delegazione in via Ghega n. 1-II p. dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19.

Giornalismo e codice

Si è laureato ieri in Giurisprudenza presso la nostra Università Pier Paolo Longo, che ha discusso con il chiarissimo prof. Pedrazzi una tesi di diritto penale sul tema «La responsabilità penale del direttore di periodici». Il tema, di vivo interesse, si articola in una vasta gamma di documentazioni sui riflessi della nuova legge sulla stampa sulla responsabilità penale del direttore e dei suoi immediati collaboratori. E' questa la prima tesi sostenuta sull'argomento dalla entrata in vigore della legge, nel '58, e la votazione assegnata, 110 su 110, ne rispecchia oltre che lo impegno, la chiarezza della documentazione.

Preannuncio del Natale

Il Comune rende noto che, come nel passato, anche per il corrente anno potranno essere rilasciate concessioni di posteggi per la vendita di alberi di Natale a persone titolari di licenza di vendita ambulante di fiori, di frutta e di cocomeri. Le eventuali relative richieste dovranno pervenire al Comune entro il 10 novembre; quelle presentate successivamente non verranno prese in considerazione.

Concerto in piazza

Domenica, con inizio alle ore 11.30, le bande riunite dei Ricreatori «Toti» e «Padovan» sotto la direzione del m.o Galliano Buttignoni sosterranno un concerto in piazza del Perugino con un programma vario, comprendente, fra l'altro, una fantasia di canzoni triestine e una di canzoni napoletane.

Chi ha vinto?

E' stato estratto il biglietto vincente il premio posto in palio nella lotteria della Sala comunale d'Arte. E' risultato vincente il biglietto n. 3076 cui è abbinato il premio consistente in un quadro del pittore Lucano. Il possessore del biglietto vincente potrà ritirare il premio presso la stanza n. 121 del Palazzo municipale, durante le ore di ufficio, consegnando le «figlia» del biglietto. Il premio non ritirato entro un mese dal giorno dell'estrazione, sarà devoluto all'Ente Comunale di Assistenza.

Al Monte Pegni

Domani 28 corrente dalle ore 9 alle 12 avrà luogo la solita esposizione di oggetti preziosi e non preziosi, fra cui vari anelli e spille con brillanti e diamanti; macchine da scrivere, macchine da cucire, apparecchi fotografici, cineprese binocoli, aspirapolvere, lucidatrici, radio, radiogrammofoni, fonovalige, registratori a nastro, fisarmoniche, lavatrici, un frigorifero e vari altri oggetti che saranno venduti nel pomeriggio a partire dalle ore 17.

Lo sconto del 20 p.c....

è il minimo che avrete presso il negozio *Elettronica*, via Mazzini 16, tel. 23-477, dove troverete i più bei televisori 1962 e le condizioni di pagamento più vantaggiose.

Convegni Maria Cristina

Oggi alle ore 16.30 all'Albergo «Excelsior» Padre Angelini, aderendo al vivissimo desiderio espresso dalle aderenti ai Convegni Maria Cristina terrà la sua seconda conferenza. Il tema: «Battaglie attorno ad un libro».

Corso di perfezionamento per computisti commerciali

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica ha stabilito di istituire un corso di perfezionamento riservato esclusivamente ai diplomati computisti commerciali che, nel decorso anno scolastico e nei precedenti, hanno frequentato la Scuola tecnica commerciale.

Per il corrente anno scolastico le iscrizioni sono limitate a 30 alunni; esse si ricevono a partire da oggi presso la segreteria dell'Istituto tecnico commerciale «G. Rinaldo Carli», via A. Diaz 20, dalle ore 18.30 alle ore 20.30 fino al raggiungimento del numero predetto. I corsi di perfezionamento avranno uno svolgimento pratico riservato alle materie non apprese nella scuola tecnica commerciale, come la contabilità a ricalco ed il calcolo meccanico o approfondite e perfezionate come la stenografia, la dattilografia, la ragioneria applicata, ecc.

L'inizio dei corsi è previsto per il giorno 6 novembre.

GITE U. T. A. T. a Mantova e Torino

Oggi si chiudono le iscrizioni per la gita in autopullman dal 28 al 29 corrente a Mantova per la Mostra del Mantegna. Sono ancora disponibili alcuni posti per la gita a Torino per il Salone dell'Automobile dall'1 al 5 novembre p. v.

Iscrizioni ed informazioni presso gli uffici UTAT di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

PIOVONO DENUNCE CONTRO I SOLITI IGNOTI

Due auto e tre motorette rubate ieri nelle vie cittadine

L' «anonima auto-motorette» continua la sua triste opera di furti. La denuncia della scomparsa di due vetture e tre motorette, ha arricchito, anche nella giornata di ieri i mattinali dei Commissariati della città. Questo il susseguirsi dei furti: il 26.enne Franco Schwarz, abitante in Viale XX Settembre 32, ha lamentato al Commissariato centrale la scomparsa della sua 600 targata TS 32543, che si trovava in sosta in via Brunner. E' stata quindi la volta della signora Valeria Sicur in Cava, di 30 anni, alla quale i soliti ignoti hanno asportato la sua 1100 targata TS 46889, che era stata parcheggiata nei pressi della sua abitazione, in via Pascoli 25.

Gli agenti del Commissariato centrale si stanno inoltre interessando del furto della Lambretta targata TS 27353 che Franco Turisini, di 26 anni, abitante in via Rossetti 15, aveva lasciato in sosta, in via Crispi. Anche la Vespa targata TS 8621, di Tullio Pettirosso, di 29 anni, è sparita mentre si trovava in sosta nei pressi dell'abitazione del proprietario sita in via Vidali 9. Del fatto si interessa il Commissariato di Barriera. L'ultimo derubato della serie è Giuseppe Di Piero di 23 anni, abitante in via Metastasio 13, al quale la «anonima» ha trafugato la Vespa targata TS 25413, che si trovava in sosta nei pressi di casa. Il fatto è stato denunciato agli agenti del Commissariato di San Sabba.

Ubriaco violento condannato con la condizionale

Bruno Ierman, di 31 anni, abitante a Poggioreale del Carso 1075, era entrato la sera del 13 settembre scorso nella trattoria «Ai pompieri» di via Carsia e aveva minacciato la moglie del proprietario che non voleva somministrargli bevande alcooliche dato il suo evidente stato di ebbrezza. Erano intervenuti un vicebrigadiere e una guardia di P. S. intenzionati di accompagnarlo al Commissariato, ma egli si era loro vivacemente opposto, percuotendoli con pugni e procurando ad uno di essi delle lesioni guaribili in tre giorni. Lo Ierman è stato pertanto rinviato in giudizio con l'accusa di resistenza a pubblico ufficiale, lesioni aggravate e ubriachezza, e dai giudici del Tribunale è stato condannato a sette mesi di reclusione e 9 mila lire di ammenda, con i benefici; ne è stata altresì disposta la scarcerazione.

Pres.: Boschini: P. M. Ballarini; canc. Strippoli; Dif. R. Bologna.

Vettura jugoslava investe e fugge

Un incidente nel quale sono rimasti coinvolti uno scooter e un'utilitaria, il cui conducente dopo aver provocato l'incidente si è dato alla fuga, si è verificato iersera, verso le 22 nei pressi del ponte di Sant'Anna.

Il marittimo Ilario Bertogno di 33 anni, abitante in via dei Vigneti 67 stava transitando in sella alla motoretta targata GO 17137 per la via dell'Istria diretto verso San Sabba. Giunto all'altezza di via Soncini lo scooterista è stato urtato da tergo da una 600 di colore azzurro con targa jugoslava, che a causa del forte colpo faceva stramazzare al suolo il centauro. Il conducente dell'utilitaria però invece di fermarsi e soccorrere il ferito accelerava l'andatura del veicolo dirigendosi a forte andatura verso San Sabba. Il Bertogno veniva soccorso pochi minuti dopo dai sanitari della CRI che provvedevano a trasportarlo al nosocomio dove veniva accolto nella prima divisione chirurgica a causa di una ferita lacero contusa al sopracciglio sinistro, ferita lacero contusa con ematoma sottoorbitale sinistro, contusioni escoriate al naso ed amnesia retrograda, il tutto giudicato guaribile in una settimana. Sul posto dell'incidente si sono portati i carabinieri d'Emergenza, che hanno iniziato pronte indagini per identificare la vettura «pirata».

Assemblea Sub-Mares

Domani, alle ore 20.30 in prima e alle 21 in seconda convocazione, avrà luogo nella sede di piazza Tommaseo 4, I p., l'assemblea generale annuale dei soci del Circolo Tergeste Sub-Mares. Sarà svolto il seguente ordine del giorno: relazione morale e finanziaria; variazioni art. 3 statuto sociale; elezione comitato direttivo.

GRAVE INCIDENTE STRADALE IN VIA DELL'ISTRIA

Investita da un autocarro mentre scende dal filobus

L'anziana signora accolta all'ospedale con prognosi riservata

Permangono gravi le condizioni della signora Anna Peruschi vedova Cecchi di 74 anni abitante in via del Monte 15, che ieri mattina, mentre stava attraversando la via dell'Istria, è andata a sbattere violentemente contro un autocarro, che proveniva dalla zona di Valmaura.

Il fatto si è verificato verso le 9, quando cioè la vecchia signora, scesa da un filobus della linea 10, alla fermata di via dell'Istria, si è accinta ad attraversare la carreggiata, passando posteriormente al filobus. In quel momento stava sopraggiungendo l'autocarro targato TS 9171, di proprietà dello stabilimento navale «San Giusto», che con alla guida il 55enne Carlo Castelli, domiciliato in via Palmanova 5, si stava dirigendo dalla via dell'Istria verso il centro cittadino.

La Cecchi che evidentemente non si è accorta del pericolo aveva iniziato l'attraversamento della strada nonostante che una signora avesse cercato, trattenendola per un braccio, di fermarla. L'autista del grosso veicolo appena vista la donna sbucare in mezzo alla carreggiata ha frenato e sterzato a destra. Ma la signora, che stava correndo, è andata a sbattere violentemente tra la cabina di guida e lo spigolo del cassone, stramazzando al suolo. Le condizioni della vittima, sono apparse subito gravi. Un'automobilista di passaggio l'ha raccolta e trasportata urgentemente all'ospedale, dove è giunta in istato comatoso. Il medico astante, dopo averle riscontrato una vasta ferita lacero contusa al temporale destro, lesioni craniche e la frattura dello zigomo destro, l'ha fatta accogliere, con prognosi riservata, nella prima divisione chirurgica.

Effetto ritardato della rotaia sul piede

Ieri mattina è ricorso alle cure ospedaliere il bracciante Angelo Stoppa, di 57 anni, residente a Muggia in via Felluga 12, il quale presentava la sospetta frattura del piede sinistro. L'incidente si è verificato nella giornata di mercoledì in un reparto dello stabilimento «AEA» del Porto industriale di Zaule: lo Stoppa era stato colpito al piede da una rotaia che un collega di lavoro stava spostando. Dapprima il bracciante ha creduto trattarsi di una semplice botta, ma ieri mattina ha dovuto chiamare la CRI e farsi trasportare all'ospedale dove è stato accolto nel reparto ortopedico con prognosi di una quarantina di giorni.

Gite e soggiorni

C. A. I. - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Domenica 29 corrente con partenza alle ore 6.16 dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione a Pontebba, con salita del monte Sienza. Programma dettagliato in sede, largo Pitteri 1.

E' nato quattro giorni or sono un magnifico bambino, Maurizio Vidali. Vegliano accanto a lui ben tre generazioni: la mamma sua, Angela, ventiduenne, la nonna Sabina Carone di 38 anni e la bisnonna, Rosa Carone, di 56 anni. Quattro generazioni in poco più di mezzo secolo

La signora che desidera una borsa in modello unico la trova da Fantabolsa Soc. a r. l. CORSO GARIBALDI 4

GUIDATI DALL'ING. CARNEVALE AMMINISTRATORE DELEGATO DEI C.R.D.A.

VISITA AGLI IMPIANTI MONFALCONESI DEI COMPONENTI IL ROTARY CLUB TRIESTE

Accostate tutte le forme di lavoro e di organizzazione degli stabilimenti - Visionati anche i nuovi motoscafi «Bora III»

«Dal transatlantico all'imbarcazione da diporto»: può essere questo il motto — come ha sottolineato lo stesso amministratore delegato ing. Carnevale — dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico, i cui stabilimenti di Monfalcone sono stati ieri oggetto di una minuziosa, interessantissima visita da parte dei componenti il Rotary Club di Trieste, guidati dal presidente del benemerito sodalizio, Gr. uff. dott. Bruno Astori, nel quadro dei periodici contatti annuali che i rotariani hanno con le maggiori aziende della zona — e non della zona soltanto — per rendersi personalmente conto della potenzialità e degli sviluppi più significativi nel sempre più vasto settore della nostra economia. Oltre all'ing. Carnevale, per i CRDA erano presenti pure il direttore centrale ing. Variddi, l'ing. Gulì e l'ing. Verzegnassi, rispettivamente direttori del cantiere di Monfalcone e del San Marco di Trieste.

Dopo la particolareggiata illustrazione dell'ing. Carnevale sulla vita del cantiere, che raccoglie attualmente un complesso di oltre 4000 operai e 800 impiegati, i graditi ospiti hanno avuto la possibilità, attraverso tre chilometri di passeggiata, di rendersi conto di persona dell'impulso recentemente dato allo stabilimento, ora in pieno rigoglio di trasformazione, grazie anche alle idee nuove proiettate nel futuro, che permettono di aumentare la produzione e di portare il cantiere al massimo dell'attività consentita. Un particolare che riveste notevole importanza è dato dalla centralizzazione di tutti i servizi e dei magazzini, che acconsentono un razionale sfruttamento del lavoro, distribuito su una superficie totale, comprese le attinenze industriali fuori recinto, di oltre 800.000 metri quadrati, mentre la superficie totale coperta ammonta a 149.880 metri quadrati. La capacità di produzione del complesso industriale è di 250 tonnellate di acciaio scafo-giorno e gli scali ammontano a cinque, benchè il loro numero rivesta una relativa importanza, in quanto non molto tempo addietro per costruire una petroliera da 35.000 tonn. di portata era necessario un anno di lavoro, mentre adesso su uno scalo solo è possibile giungere alla costruzione e al varo in un anno di tre unità dello stesso tonnellaggio.

Ai visitatori è stato consentito inoltre di accostarsi a tutte quelle forme di lavoro e di vita proprie di uno stabilimento navale che non a torto può definirsi — preso nel suo complesso — il più grande d'Italia e senza dubbio uno dei più efficienti, nonchè uno dei maggiori di tutta l'Europa, dove intelligenza e tecnica formano un prezioso binomio che permette ai colossi del mare di portare in tutto il mondo il nome dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico: un nome che significa perfezione e potenza, linea e bellezza e che costituisce vanto per i dirigenti e le maestranze e titolo d'onore per il Paese. Nulla si è tralasciato per portare il complesso alla sua massima potenzialità: le vecchie officine aeronautiche, per esempio, sono state dedicate in parte alla lavorazione delle materie plastiche, mentre la rimanente parte contempla il rafforzamento delle OET (Officine elettromeccaniche).

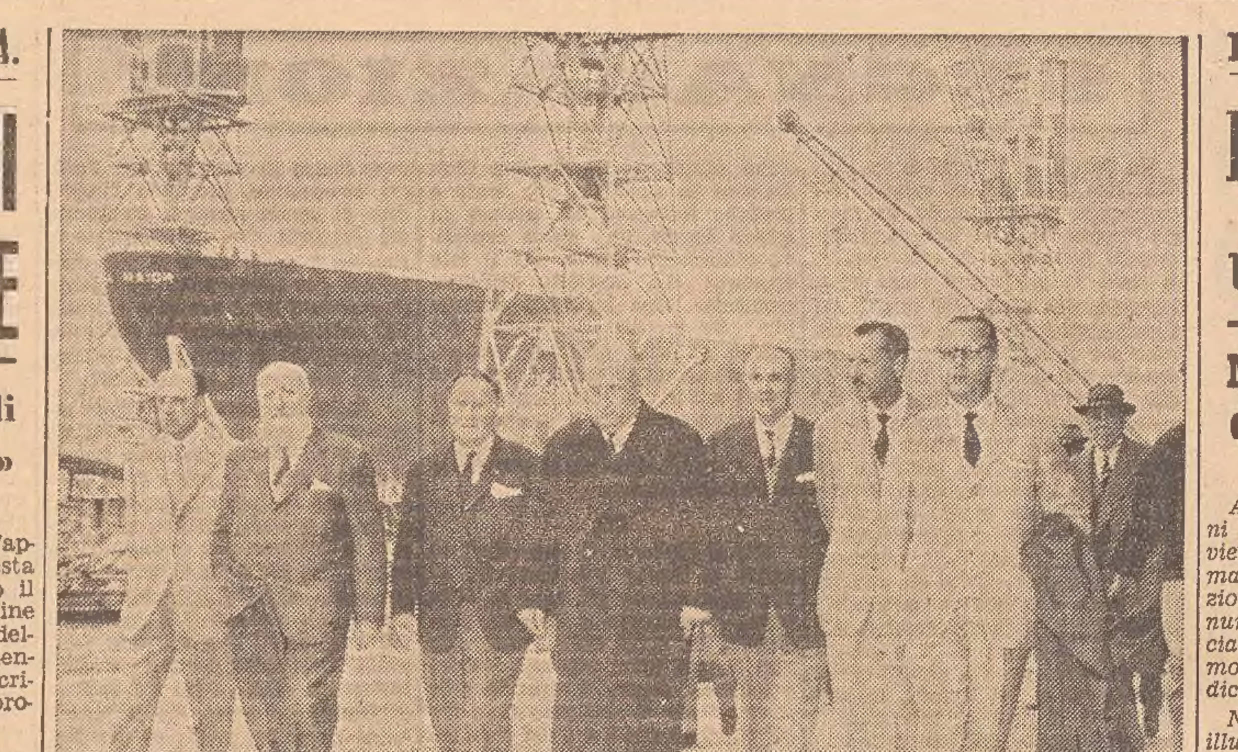
Il primo reparto, in particolar modo, costituisce un po' l'orgoglio dell'ing. Carnevale, strenuo assertore della sua vitalità, e comprende la costruzione delle imbarcazioni da diporto e dei veloci motoscafi in resine polieetere rinforzate, dotati di tutti i comfort, che vanno sotto i nomi ormai noti di «Bora I», «Bora II» e «Bora III», che misura ben nove metri di lunghezza, e la cui produzione in serie è ormai imminente, sicchè il primo scafo verrà esposto nel prossimo febbraio in due Saloni nautici; è quest'ultimo, specialmente, un tipo d'imbarcazione che non ci sembra esagerato paragonare a una piccola nave, avendo della stessa le medesime caratteristiche di stabilità e di manovrabilità. Di estremo interesse la serie dei pannelli mobili per la programmazione del lavoro, fissata con un certo margine che consente comunque la possibilità di recupero quando la data esatta di conclusione si rivela problematica per una concomitanza di fattori imponderabili; con tale sistema si può pertanto seguire giorno per giorno la creazione della nave, dalla sua impostazione al varo, dall'allestimento alla consegna.

Al termine della lunga, minuziosa visita a tutti gli impianti che formano il grande complesso cantieristico, la direzione dello stabilimento ha offerto in un albergo cittadino una colazione agli ospiti rotoriani. Al levar delle mense hanno preso la parola il presidente del Rotary Club di Trieste, dott. Astori, che ha voluto esprimere il suo vivo compiacimento e la sua incondizionata ammirazione per quanto è stato dato di vedere, unitamente al sentito grazie per la squisita accoglienza ricevuta. Il prof. Leonida Martin, nella sua qualità di vicepresidente del Rotary, ha voluto poi porre in luce l'opera instancabile dell'ing. Carnevale, il quale ha tenuto a sua volta a rilevare le affermazioni tecniche raggiunte dai CRDA nello specifico settore cantieristico mondiale.

Tasse universitarie per studenti profughi

L'Università degli studi di Trieste rende noto agli interessati che, per accordi intervenuti con l'EISE (Ente incremento studi educativi, presso il CLN dell'Istria), gli studenti profughi giuliani e dalmati possono chiedere la sospensione del pagamento della prima rata delle tasse scolastiche per l'iscrizione nell'anno accademico 1961-62 ai vari corsi di laurea, in attesa dell'eventuale assegnazione di un sussidio da parte del Commissariato generale del Governo di Trieste. Coloro che intendono usufruire di tale facilitazione debbono: rivolgersi all'EISE (presso il CLN dell'Istria, Trieste piazza S. Caterina n. 1) per ottenere la dichiarazione rilasciata da quell'Ente; presentarsi poi con tale dichiarazione all'Ufficio assistenza scolastica dell'Università dove compileranno l'apposito modulo per la richiesta di un sussidio e otterranno il visto per l'iscrizione; infine consegnare la dichiarazione dell'EISE, così vistata, unitamente agli altri documenti di iscrizione, alla segreteria della propria facoltà.

Il Municipio rende noto che domenica, dalle ore 9.20 alle ore 13.40, in occasione della gara automobilistica denominata «1.o Rallye San Giusto», la salita di Conconello, nel tratto compreso fra l'incrocio con la SS. 58 ed il Monte Belvedere, sarà chiusa al transito di tutti i veicoli.



(«Giornalfoto»)

Una parte del gruppo dei componenti il Rotary Club di Trieste, che sono stati ieri graditi ospiti del cantiere navale di Monfalcone, assieme all'amministratore delegato dei C.R.D.A., ing. Carnevale, durante la visita al complesso. Sullo sfondo s'intravvede la sagoma dell'«Ursa Maior» di 35.000 tonn. di portata, che sarà varata domenica dallo scalo gigante. Contemporaneamente verrà impostato il transatlantico per la «Home Lines» da 38.000 t. di stazza lorda

LA VITA NEL PORTO

Nuovo servizio Trieste-Caifa? - Minerali e merci varie per l'Austria e la Cecoslovacchia - Sui giornali austriaci si riparla del canale navigabile Vienna-Trieste

Nuovo servizio israeliano Trieste-Caifa?

La «Hamelachin Navigation Co. Ltd.» di Caifa, società armatoriale marittima di recente costituzione, ha acquistato in Germania due unità da carico, da destinarsi al traffico tra Trieste il Mar Nero ed i porti israeliani. Si tratta per la precisione delle unità «Zor», ex «Colonia» e della «Zidon», ex «Ciandra», che prima appartenevano al gruppo armatoriale «Ahlmann Carls Hütte» di Brema. Le unità che portano l'anno di costruzione tra il 1952-53, hanno una portata lorda di circa 2000 tonnellate ciascuna.

Il porto satellite di Fiume

Buccari, il porto satellite di Fiume, verrà potenziato con un investimento di circa due miliardi di dinari. E' prevista la installazione di moderne attrezzature per la manipolazione e l'immagazzinaggio di merci di massa, nonchè nuovissimi macchinari ed attrezzi per il trasbordo di colli pesanti.

Sondaggi cecoslovacchi?

Dovrebbe arrivare presumibilmente nel prossimo mese un incaricato della impresa cecoslovacca «Transakta», impresa specializzata nel compimento di operazioni commerciali con l'estero. Da quanto abbiamo potuto apprendere, lo scopo della missione consisterebbe nella offerta di prodotti cecoslovacchi in cambio di merci italiane o di merci di altra provenienza. Il rappresentante dovrebbe avere dei contatti con vari esponenti degli ambienti emporiali della nostra città per il concretamento di operazioni nelle quali verrebbe inserita la mediazione di operatori locali e che comporterebbe, comunque, il transito attraverso il porto di Trieste dei traffici derivanti dagli affari in parola.

I concimi austriaci via porti europei

Nei primi otto mesi di quest'anno la «Oesterreichische Stickstoffwerke Aktiengesellschaft» di Linz, ha esportato attraverso vari porti europei, per destinazione oltremare, i seguenti quantitativi di concimi artificiali: al primo posto sta il porto di Fiume con 10.444 vagoni, segue il nostro emporio con 3.205 vagoni, il terzo è occupato da Amburgo; seguono, a distanza, Brema e Brake.

I servizi austro - sovietici via Danubio

I servizi danubiano-marittimi istituiti dall'Austria in collaborazione con la navigazione fluviale sovietica, hanno avuto — secondo fonti ben qualificate della capitale viennese — un avvio molto favorevole. Nel quadro di questi collegamenti si hanno attualmente due partenze settimanali da Vienna per Ismailia; da quest'ultimo porto sono offerte, inoltre, partenze, con frequenza decadale, per Istanbul, Pireo, Beirut e Alessandria. Sempre nel quadro dei collegamenti fluviali, la nota rivista settimanale austriaca «Oesterreichs Industrie» porta un articolo firmato da una importante personalità in campo marittimo della capitale viennese, nel quale viene esposto il problema della creazione di un canale che dall'Austria si prolungherebbe direttamente verso Trieste. Secondo i tecnici e gli operatori commerciali della vicina Repubblica il progetto potrebbe essere attuato.

Nella «Nord Adria»

Ed ecco i prossimi arrivi di unità battenti bandiera jugoslava e localmente appoggiate alla agenzia Nord Adria:

In giornata sarà in porto, proveniente dagli scali della Grecia, il piroscafo «Lastovo», con a bordo 400 tonn. di uva passa. Ripartirà il giorno seguente, dopo aver preso a bordo alcune decine di tonnellate di merci varie destinate ai porti della rotta.

Per quanto concerne le partenze, siamo in grado di precisare quanto segue: salperà domani la unità «Trepca», dopo aver sbarcato 380 tonn. di panello in sacchi. Ricordiamo che la motonave espleta un servizio regolare con gli scali del Sud America.

In porto in fase di sbarco si trova il «Lovcen», che salperà per l'Estremo Oriente, con scali terminali nel Giappone. La predetta unità caricherà oltre 1000 tonn. di varie tra cui costruzioni, macchinari, tessuti e carta.

Minerale di cromo

Per domani 28 è previsto l'arrivo della unità «Zagreb» con 1000 tonnellate di minerale di cromo. Il quantitativo è stato imbarcato ad Iskenderun ed è destinato ad una impresa austriaca. Localmente la unità si appoggia alla Nord Adria.

Piroscafo russo

Per il 2 del prossimo mese — come ci comunica l'agenzia M. F. Martinoli — è previsto l'arrivo del piroscafo russo «Friazino» con 2740 tonnellate di minerale di ferro. Il quantitativo è stato imbarcato a Monrovia ed è destinato ad un complesso industriale della Cecoslovacchia.

Greggio per l'Aquila

Proveniente da Tripoli del Libano sarà presso il pontile dell'Aquila, verso il 29, la motocisterna «Regina Maersk», con 25.000 tonn. di petrolio greggio. Si tratta di normali partite che il tanker oramai da anni trasporta per il rifornimento alla grande raffineria di Zaule. Localmente la petroliera si appoggia alla Petrolifera Mory Italiana.

Unità indiana

La agenzia Pilamar ci comunica che per il giorno 8 del prossimo mese è previsto l'arrivo della unità di bandiera indiana «Bharatkumar», che sbarcherà nel nostro porto 12.344 tonn. di minerale di ferro, per conto della Cechofracht. Il carico proviene da Port Redi (India-costa occidentale).

Discreti quantitativi di merce di massa

Per quanto concerne le partenze e gli arrivi di unità jugoslave dalle varie rotte e localmente appoggiate alla Mediterranea, presentano la seguente configurazione:

Per i porti del Mar Rosso, parte oggi l'«Omis» con a bordo 240 mc. di legname segato e 180 tonn. di merci varie, tra cui carta e ferramenta. Domani giungerà dagli scali della Grecia la unità «Mirna» con 200 tonn. di frutta secca; ripartirà in giornata con alcune decine di tonn. di attrezzi agricoli.

Proveniente da Patrasso sarà in porto domani 28 il «Vela Luka», che sbarcherà 170 tonn. di general-cargo. Questa unità è la prima volta che giunge nel nostro porto; essa appartiene al gruppo armatoriale «Losnicke» di Fiume.

Ancora dalla linea regolare del Mar Rosso, verso il 29-30 avremo in arrivo il «Varazdin», che sbarcherà 200 tonn. di merci varie; mentre prenderà a bordo per gli scali della rotta 200 mc. di legname segato austriaco e una cinquantina di tonnellate di merci varie. Con 100 tonn. di frutta secca, imbarcate a Cipro, arriverà verso il 2 del prossimo mese il «Risnijak». Ripartirà il giorno seguente con a bordo 370 tonn. di legname segato di provenienza austriaca e 50 tonn. di general cargo.

Per la medesima giornata è pure previsto l'arrivo del «Platak» con 105 tonn. di aranci, presi a bordo in un porto del Libano. Il quantitativo è destinato a ricevitori austriaci.

Per la prima volta, proveniente dalla linea regolare del Centro America, che a Trieste fa toccate saltuarie, giungerà il «Kastav» con un centinaio di tonn. di cellulosa.

Infine per il 30 prossimo, dalla linea regolare degli Stati Uniti, arriverà il «Bled», per caricare 800 unità di nolo per i porti della rotta.

In servizio circumnavigazione del mondo

Con 600 unità di nolo, giungerà domani 28 dai porti della costa americana, la nave «Goranko». Si tratta di legname americano del tipo «Pitch-Pine» e cellulosa. L'unità, che espleta la linea regolare di circumnavigazione del Globo, salperà verso il 3 novembre, dopo aver imbarcato 2200 tonn. di merci varie, tra cui magnesite, lamiere di ferro, torni e carta. La prima tappa della nave è il porto di Bombay, da dove proseguirà per il Giappone. Localmente si appoggia alla Mediterranea.

Nella «Amat»

Domani 28 arriverà l'unità nazionale «Gianni Zeta», che dopo aver sbarcato alcune decine di tonnellate di merci varie prese a bordo nel viaggio di ritorno dai porti indopakistani e del Mar Rosso, verrà riconsegnata agli armatori, in quanto ha terminato il periodo di noleggio. Al suo posto subentra la unità egiziana «El Nil», che sarà in porto verso il giorno 8 del prossimo mese, per caricare a destinazione degli scali della rotta succitata.

Per le cartiere del Timavo

Sta sbarcando nel porticciolo di Portorosega (Monfalcone) la unità di bandiera ellenica «Joanna», circa 1100 fathoms di tondelli destinati al grande complesso cartiero del Timavo. Il quantitativo proviene dalla Finlandia. L'unità, che localmente è appoggiata alla Amat, dopo aver finito le operazioni di sbarco verrà a Trieste per lavori di bacino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Domani alle ore 21: «L'incoronazione di Poppea», dramma in musica di C. Monteverdi.
TEATRO COMMEDIANTI (telefono 55-433). Ore 21: «Romanticismo», di Girolamo Rovetta.
TEATRO NUOVO. Prosegue l'accettazione delle riconferme degli abbonamenti e le prenotazioni per i nuovi abbonati per la prossima stagione di prosa. Prezzi per sei spettacoli. Alle prime: poltrone settore A lire 5200, poltrone settore B lire 3400; alle repliche: poltrone settore A lire 3400 poltrone settore B lire 2600. Gli abbonamenti si ricevono dalle ore 10 alle 13 e dalle 16.30 alle 19.30, presso il botteghino del teatro, via Giustiniano n. 4, telefono 24183 e presso la Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telefono 36372. Chiusura degli abbonamenti sabato 28 corrente.

TEATRO NUOVO
Ultimi due giorni di prenotazione e vendita degli abbonamenti al Botteghino del Teatro (tel. 24183) e alla Biglietteria Centrale (telefono 36372)

OGGI al CINE VIALE
in prima visione FERNANDEL nella sua più spassosa e divertente interpretazione
«FERNANDEL SCOPA E PENNEL»

TEATRO MODERNO. Lunedì 30 e martedì 31 ottobre eccezionale spettacolo teatrale, presentato dalla Compagnia «Baraonda di donne», nella rivista: «In trasparenza».
ARCOBALENO. 15.15. Una prima eccezionale: «Ritorno a Peyton Place», con Jeff Chandler, Eleanor Parker e Carol Lynley. In cinemascope technicolor 20th Century Fox. Vietato ai minori.

GRATTACIELO
«I cannoni di Navarone»
Spettacolare Scope Technicolor con G. PECK - D. NIVEN A. QUINN - S. BAKER I. PAPAS - G. SCALA

EXCELSIOR. 15.30: «Il giudizio universale». Un film di Dino De Laurentiis, diretto da Vittorio De Sica, con un complesso di attori eccezionali. Sospese le tessere.
EXCELSIOR. Domenica alle ore 10 e 11.30: «Allegra compagnia», con Braccio di Ferro e amici. Nuovi cartoni animati a colori. Ingresso per grandi e piccini lire 100.
FENICE. 15.30: «I due nemici». Un film della Dino De Laurentiis, in technicolor technirama, con Alberto Sordi e David Niven. Sono sospese le tessere.
GRATTACIELO. 16: Ultime visioni de «I cannoni di Navarone». Il film non verrà presentato in nessun altro cinema della città sino al prossimo anno. Oggi riduzione ENAL.
NAZIONALE. Ore 15: «Le piace Brahms?». Il ritorno più atteso di Ingrid Bergman in un film che farà la delizia del pubblico femminile e con Anthony Perkins e Yves Montand. Vietato ai minori. Sospese le tessere.
SUPERCINEMA. 15.30. Seconda settimana di crescente successo: «La battaglia di Alamo». Technicolor, con John Wayne, Richard Widmark Laurence Harvey e Frankie Avalon. Questo film non sarà più presentato a Trieste.

ALABARDA. 16: «5 marines per 100 ragazze». Cinemascope technicolor spassosissimo. Due ore di divertenti risate, con Ugo Tognazzi, Raimondo Vianello, Virna Lisi e Ciccio Ingrassia.
AURORA. 16.30, 18.20, 20.10 e 22: Ancora oggi a richiesta: «Il vendicatore misterioso». Un classico giallo di Edgar Wallace. Domani: «Il cenerentolo», con Jerry Lewis.
CAPITOL. 16.30. Un grande technicolor cinemascope: «Il coraggio e la sfida», con Dirk Bogarde, John Mills e Mylène Demongeot.
CRISTALLO. 15.30. Deborah Kerr, Robert Mitchum e Peter Ustinov, nello spettacolare, stupendo technicolor: «I nomadi». Capolavoro di Fred Zinnemann. Sosp. le tessere.
GARIBALDI. 16.30: «La legione del Sahara», in technicolor, con Alan Ladd ed Arlene Dahl.
IMPERO. 16.30. Ancora oggi a richiesta: «Chi si ferma è perduto». Domani: «Tutti pazzi in coperta».
ITALIA. 16: «Divisione Lebensborn» (l'amore per ordine di Hitler). Film della massima attrattiva. Splendide ragazze soggiacquero e uomini sconosciuti per creare la super razza tedesca, con M. Perschy e J. Hansen. Vietato ai minori.
MASSIMO. 16: «Le vergini di Roma», technicolor, con Silvia Syms, Louis Jourdan e Nicole Courcel.
MODERNO. 16: «Va nuda per il mondo», con Gina Lollobrigida, Anthony Franciosa ed Ernest Borgnine. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori.
VIALE. 16. In prima visione Fernandel nella sua più spassosa e divertente interpretazione: «Fernandel scopa e pennel», con Dora Doll.
VITT. VENETO. 15: «I magnifici sette». Cinemascope in technicolor, con Yul Brynner, Eli Wallach e H. Buchholz. Il successo dei successi.

A R C O B A L E N O
«Ritorno a Peyton Place»
Il film che comincia dove finiva i «Peccatori di Peyton»
Cinemascope Technicolor
VIETATO AI MINORI

ABBAZIA (già Savona). Ore 16: «Il kimono scarlatto». Drammatico e passionale, con Victoria Shaw e Glenn Corbett.
ALCIONE (filovie 15, 16, 30). 16: Gregory Peck e Ingrid Bergman, nel capolavoro: «Io ti salverò». Regia di Alfred Hitchcock.
ALDEBARAN. 16.30: «Furore di vivere». Vivo, vero, appassionante, senza pregiudizi e senza veli, con Françoise Arnoul, Alain Delon e Lino Ventura. Vietato ai minori.
ASTRA. 16.30: «La ciociara», il capolavoro di Vittorio De Sica, con Sofia Loren. Grandioso successo. Vietato ai minori.
ARISTON. 16: «La vacca e il prigioniero». Applausi a scena aperta al capolavoro di fine umorismo e di originali trovate, con Fernandel Elen Schwers e Ingeborg Schoener. Ultimo giorno.

SUPERCINEMA
Esclusività Todd-AO 70 mm. Technicolor
«La battaglia di Alamo»
J. Wayne - R. Widmark
R. Boone - F. Avalon
L. Hawey
SECONDA SETTIMANA

ASTORIA. 16.30: «La vera storia di Rosemarie». Una superba interpretazione di Belinda Lee. Vietato ai minori.
IDEALE. 16: «Viaggio in fondo al mare». Un fantastico ed entusiasmante capolavoro Fox, in cinemascope technicolor, con W. Pidgeon, J. Fontaine, P. Lorre e F. Avalon.
LUMIERE. 17: «David e Golia». Cinemascope technicolor, con Orson Welles, Eleonora Rossi Drago e Pierre Cressoy. Successo.
MARCONI. 16. Sarita Montiel, l'indimenticabile «Violetera», nel technicolor di grande successo: «Duello implacabile». Vietato ai minori.
NOVO CINE. 16: «I tartari». Spettacolare technicolor, con V. Mature e O. Welles. Grande successo.
RADIO. 16: «Il prezzo del successo», con Dean Martin, Anthony Franciosa e Shirley Mac Laine.
ODEON. 16: «Il letto a tre piazze», con Totò, De Filippo e N. Gray. La più comica avventura di un reduce di Russia.

SPETTACOLI DI MUGGIA
EUROPA. 17: «Il vampiro del pianeta rosso».
ROMA. 17: «Overlord! Attacco all'Europa».
VERDI. 17: «La rivolta degli schiavi», technicolor, con Rhonda Fleming e Lang Geffries.
VOLTA. 17: «Ester e il re». Cinemascope in technicolor, con Jean Collins e Richard Egan.

Domenica dalle ore 17 alle ore 20 si terranno nella sala maggiore del Circolo ricreativo dell'Unione degli istriani i consueti balli organizzati dalla Sezione giovanile.

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si suggerisce di impostare il giuoco sui gruppi 1 e 2. Nel gruppo 1 il segno corrispondente ha raggiunto il ritardo di 25 settimane. Nel gruppo 2 segnaliamo il ritardo di 68 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69.

CAGLIARI — Il ritardo di 86 settimane raggiunto dalla cinquina dispari 51, 53, 55, 57, 59, lascia prevedere l'estrazione del gruppo X. In evidenza anche la cinquina dal 51 al 55, in ritardo da 52 settimane.

FIRENZE — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota, si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

GENOVA — Il giuoco può essere tentato ancora sul gruppo 1, leggermente sperequato. In ottima fase la cinquina dall'1 al 5, in ritardo da 82 settimane.

MILANO — Dopo l'estrazione per la seconda settimana consecutiva di un numero compreso nel gruppo 1, si può spostare il giuoco sul gruppo X, rimasto assente nelle ultime 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi mancano ancora indicazioni utili.

NAPOLI — Anche in questa ruota il favore del pronostico va senz'altro al gruppo X, in ritardo da 4 settimane. Per quanto riguarda i ritardi, mancano indicazioni utili.

PALERMO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

ROMA — Il gruppo che offre maggiori probabilità di successo è senza dubbio quello contraddistinto dal segno X. Infatti nella sua serie di numeri vi sono casi interessanti di ritardi. Segnaliamo il ritardo di ben 104 settimane raggiunto dalla cinquina pari 32, 34, 36, 38, 40. In evidenza anche la cinquina dal 30 al 40, in ritardo da 63 settimane.

TORINO — Il ritardo di 8 settimane raggiunto dal segno 1, consiglia il giuocatore a tentare la fortuna sul gruppo corrispondente. In evidenza la cinquina dispari 21, 23, 25, 27, 29, in ritardo da 55 settimane.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco sul gruppo 1 e sul gruppo X. Nel gruppo 1 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi. Nel gruppo X in evidenza la cinquina dal 56 al 60, in ritardo da 56 settimane.

NAPOLI II — In questa ruota il pronostico è a favore del gruppo 1, in stato di crisi. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

ROMA II — Il giuoco può essere impostato sul gruppo 2, in leggero stato di crisi, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 1 in evidenza la cinquina dal 6 al 10, in ritardo da 47 settimane. Nel gruppo 2 mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 9 (9, 19, 29, 39, 49, 59, 69, 79, 89). Cagliari, cinquina per ambo (51, 53, 55, 57, 59). Firenze, gemelli (11, 22, 33, 44, 55, 66, 77, 88). Genova, figura di 1 (1, 10, 19, 28, 37, 46, 55, 64, 73, 82). Milano, cadenza di 1 (1, 11, 21, 31, 41, 51, 61, 71, 81). Napoli, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Palermo, 40.na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49). Roma, cadenza di 6 (6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 20.na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Venezia, cadenza di 5 (5, 15, 25, 35, 45, 55, 65, 75, 85).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	1	x	2
GENOVA	1		
MILANO	x		
NAPOLI	x		
PALERMO	1	x	2
ROMA	x		
TORINO	1		
VENEZIA	1	x	
NAPOLI 2.o	1		
ROMA 2.o	1	2	

SPETTACOLI

BOLCHI PREPARA «COSI' E' (SE VI PARE)»

PIRANDELLO APRIRÀ LA STAGIONE AL NUOVO

Procedono alacremente le prove della commedia pirandelliana «Così è (se vi pare)», con la regia di Sandro Bolchi, ormai prossima a una bella maturazione. Questa commedia è stata scritta da Pirandello nel '97 e fu preceduta da «La morsa», dramma dell'adulterio, da «Lumie di Sicilia», contrapposizione tra il mondo innocente ed estatico di un contadino e il mondo corrotto e fastoso della sua innamorata che ha fatto carriera. Con le commedie di acerbo umorismo come «Pensaci Giacomino» e «Liolà» Pirandello, descrittore di ambiente e figure della povera gente, ambienti che risentono ancora della narrativa di Verga e Capuana, raggiunge un suo stile facilmente rintracciabile in alcune sue novelle. Finalmente in «Così è (se vi pare)» la fisionomia del commediografo si rivela in pienezza di concetto relativista: la verità non è una e unica per tutti, ma è bensì come ciascuno di noi la vede, e idealmente la esprime.

Sulla signora Frola e il signor Ponza grava il dubbio della pazzia: la prima crede che la figlia sia ancora viva, e per gelosia segregata dal genero; il signor Ponza ritiene di essersi risposato in seconde nozze con colei che la signora Frola crede sua figlia. Cos'è veramente avvenuto? Chi dei due dice la verità? La gente è smaniosa di conoscere come effettivamente sta la faccenda. Quando la signora Frola alla fine della vicenda si presenta velata a chi vuol sapere chi ella sia, risponde: «Per me nessuna!... Per me io sono colei che mi si crede». Ognuno dei due, invasati da una propria verità, da una propria illusione individualista, fuori da ogni forma determinata e uguale per tutti, si contende la verità dei loro sentimenti.

Avviene per la seconda volta che la stagione del Nuovo si apre con una commedia di Pirandello, ciò che dimostra la vitalità del suo teatro. Quest'anno il venticinquesimo anniversario della morte di Pirandello giustifica più che mai l'esecuzione di una tra le sue più celebrate e significative commedie. A Milano Marta Abba, che è stata tra le sue maggiori interpreti, ne ricorda la memoria e l'arte. E' bene che a Trieste il Teatro Nuovo celebri la ricorrenza con un degno allestimento di «Così è (se vi pare)» tra la maggiore attesa del pubblico richiamato sia dall'angoscioso problema del lavoro sia dall'eccellenza della interpretazione affidata a un complesso ragguardevole di attori.

Domani al Teatro Verdi l'«Incoronazione di Poppea»

Domani sera con inizio alle ore 21 precise al Teatro Verdi sarà rappresentata l'«Incoronazione di Poppea» di Claudio Monteverdi. L'opera è attesa dal più vivo interesse e la serata sarà intonata all'eleganza delle serate di gala.

IL 3 NOVEMBRE ALLA STAZIONE MARITTIMA

Dedicata ai «mezzi insidiosi» una speciale sezione della Mostra

Modelli e fotografie ricorderanno le leggendarie imprese dei «maiali» violatori dei porti di Gibilterra e Alessandria

Alla Mostra storica «Cento anni della Marina italiana» che viene allestita dall'Associazione marinara «Aldebaran» alla Stazione marittima e che, come annunciato, sarà inaugurata ufficialmente il 3 novembre prossimo, una sezione speciale è dedicata ai mezzi insidiosi.

Nel catalogo della Mostra che illustrerà con alcuni dati tecnici essenziali gli oltre 200 modelli esposti, il triestino Spartaco Schergat, medaglia d'oro al V. M., già componente i mezzi d'assalto, presenta la descrizione di questi mezzi, augurandosi che la loro documentazione possa ricordare a tutti ma soprattutto ai giovani, quanti si immolarono per la Patria nelle acque dei porti violati, sulle ostruzioni retali e nei temerari avvicinamenti alle basi nemiche.

Dai MAS della prima guerra mondiale ai SLC, i leggendari «maiali» (con i quali operò appunto il concittadino Schergat) forzatori delle munitissime basi di Gibilterra e Alessandria durante l'ultimo conflitto, trenta anni di storia marinara intessuta di fatti eroici e ardimentosi saranno presentati nell'antisala della Mostra, attraverso una serie di modelli in scala 1:100 e 1:50 e una documentazione fotografica di notevole valore storico.

I mezzi d'assalto della nostra Marina hanno indubbiamente delle caratteristiche originali che li fanno classificare tra le unità più tipiche concepite e realizzate a difesa della tradizione e del prestigio italiano sui mari. Ci sono alcuni elementi che hanno concorso al successo di questi mezzi, primo tra tutti l'individualismo spinto fino alle conseguenze estreme. Come affermato da Virgilio Spigai nel suo volume «Cento uomini contro due flotte», l'organizzazione dei mezzi d'assalto parte dal concetto, veramente rivoluzionario, di affidare responsabilità del massimo calibro a chiunque abbia i titoli per prendersele, senza tener conto del grado. Il mezzo è affidato all'uomo che agisce di iniziativa, assecondato al massimo da un altro uomo che ha liberamente accettato di accoppiarsi alla sua sorte.

I mezzi d'assalto italiani si sono differenziati dai kamikaze giapponesi proprio per l'impostazione «umana» dell'azione. Pur partendo dal presupposto di un altissimo rischio, gli uomini dei nostri mezzi, anche se coscienti della sorte che avrebbe potuto attenderli, dovevano, in quanto possibile, non solo raggiungere gli obiettivi prefissi, ma rientrare incolumi alle basi. Gli operatori erano posti poi in una posizione morale unica: quella di mettere a repentaglio la propria vita senza contropartita. Con la cavalleria di paladini antichi essi risparmiavano infatti lutti agli avversari, mirando unicamente alla distruzione del materiale nemico.

Il primo MAS (motoscafo anti sommergibile) ideato dalla Società Veneziana Automobili Nautici fu adottato dalla Marina nel 1916 e ben presto divenne protagonista di clamorose azioni contro la flotta austriaca in Adriatico: dal forzamento del porto di Trieste all'affondamento della corazzata costiera «Wien» e a quello della «Santo Stefano».

Alla prima guerra mondiale appartengono ancora il «Grillo» del 1918, un mezzo munito di cingoli simili a quelli dei carri armati che dovevano permettergli di superare le ostruzioni della base di Pola e la «Mignatta», con la quale nella notte tra il 31 ottobre e il 1.o novembre 1918, Paolucci e Rossetti riuscirono ad affondare la «Viribus Unitis» nelle acque di Pola.

Da queste esperienze nacquero i mezzi d'assalto moderni, quali il MAS 576, i Siluri Lenta Corsa, i barchini esplosivi MTM (imitati poi da varie marine), il barchino silurante MTSMA, il sommergibile tascabile CB12, la motosilurante MS34 e il minuscolo «CA» che, sistemato sulla coperta di un sommergibile madre, era stato studiato per azioni a grande distanza dalle basi oceaniche.

Questo è naturalmente solo un capitolo, anche se uno dei più affascinanti, della storia della Marina illustrata dalla Mostra che comprende modelli di tutte le unità più importanti della nostra flotta, dalle pirofregate del 1861 al progettato sottomarino atomico «G. Marconi».

La Mostra che resterà aperta sino al 19 novembre è posta sotto l'alto patronato della Marina militare. La visita sarà permessa al pubblico a partire dal 4 novembre.

Studenti premiati dalla Mutua Acegat

La Cassa mutua tra il personale dell'ACEGAT, nell'intento di onorare la memoria del compianto avvocato Massimo de Domini, suo vicepresidente, ha voluto erogare per l'anno scolastico 1960-61 dei premi di studio ai figli dei propri soci che più si sono distinti per profitto scolastico.

I premi, che verranno consegnati il giorno 31 ottobre, in occasione della giornata del risparmio, sono stati attribuiti ai seguenti studenti delle scuole medie inferiori, elencati in ordine di merito: Duilio Gruner, Franco Massarotto, Sergio Caffieri, Luciana Cussutti, Sergio Fumich, Marina Gianelli, Sergio Sandrin, Maria Luisa Bernich, Marina Pavone, Donatella Perentin, Dario Slejko, Buttignoni Marina, Danilo Rupel, Nordio Miani, Adriana Basso, Alida Palman, Franco Lugnani, Lucia Otti, Livio Stabile, Marino Della Valle, Loredana Benco, Giovanni Ravalico, Pietro Colautti, Marisa Naso, Nadia Colombin, Fausto Savini, Roberto Poldrugovaz.

Verranno inoltre assegnati con l'occasione ulteriori tre premi, riservati agli studenti delle scuole medie superiori, ai seguenti studenti: Giuseppe Gervasio, Gianna Parenzan, Luciano Cova.

Corsi di lingua inglese con insegnanti americani

Il 6 novembre prossimo avranno inizio al Centro culturale di via Galatti 1, corsi di lingua inglese per bambini in età scolastica, dai sei agli undici anni, corsi di conversazione per adulti a livello intermedio ed avanzato, e due corsi di inglese scritto e di composizione. Il numero dei partecipanti ad ogni corso sarà limitato a dieci. Le lezioni, eccettuate quelle per i bambini, avranno luogo nelle ore serali, dalle 19 alle 21, e comprenderanno 50 ore complessive.

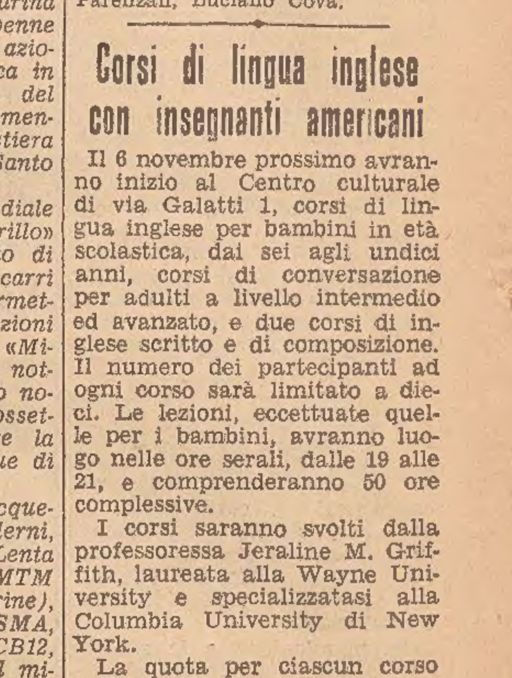
I corsi saranno svolti dalla professoressa Jeraline M. Griffith, laureata alla Wayne University e specializzatasi alla Columbia University di New York.

La quota per ciascun corso è di lire 15.000.

Al Nazionale

Una meravigliosa storia d'amore che delizierà il pubblico femminile

ECCEZIONALE SUCCESSO



OGGI AL FENICE
Dino De Laurentiis presenta
Alberto SORDI David NIVEN

I DUE NEMICI
TECHNICOLOR® TECHNIRAMA® REGIA di GUY HAMILTON

Imminente all'Arcobaleno
il nuovo SUPERSPETTACOLO DEGLI SPETTACOLI
IL MONDO DI NOTTE n° 2

Appuntamento alla TV

Un importante annuncio di Vittorio De Sica Problematica stagionata nell'«originale» di Paolo Levi - Un buon documentario

Nella impaginazione consueta del mercoledì sera («Tribuna politica» e originale televisivo), s'è inserito questa settimana un numero di circostanza, vale a dire la serata di gala a beneficio della Croce Rossa Italiana in occasione del film «Il giudizio universale». Un avvenimento di cronaca, o se si preferisce, di cronaca artistico-mondana, cui l'intervento diretto e spontaneo di alcuni personaggi illustri, come i professori Dogliotti, Valdoni, Ruggiero e di artisti popolarissimi quali Vittorio De Sica, Gassman, Sordi ecc..., ha recato un'animazione insolita per questo genere di cerimonie. E poi non si dimentichi l'importante rivelazione trasmessa al pubblico dal nostro generoso e ottimista De Sica. Sembra, dunque, che nelle alte sfere del «giudizio universale» si tenga una classifica delle intelligenze terrestri e che alla sommità vi campeggi, incontrastato, Don Jaime de Mora, definito per l'appunto, «l'uomo più intelligente del mondo». Era tempo

«TRIBUNA POLITICA»

L'on. Covelli

che qualcuno ne desse l'annuncio!

* * *

Per «Tribuna politica» s'è incontrato coi rappresentanti della stampa l'on. Covelli del PDIUM, il quale, in aspra polemica col Governo e il partito di maggioranza, ha svolto il tema: «La nostra opposizione: limiti, motivi, obiettivi». Siccome parecchi sono stati i giornalisti levatisi a contraddirlo, non sono mancati neppure questa volta scambi vivaci e battute persino piccanti, come quando, a esempio, si è fatto cenno alle singolari vicende dell'INGIC, di cui, però, gli ascoltatori che ne fossero stati all'oscuro, non hanno avuto la minima opportunità di afferrarne il senso preciso.

* * *

Come ultimo programma del mercoledì, è andato in onda un originale televisivo di Paolo Levi: «Gioco di specchi». Di Levi piace ricordare soprattutto due commedie non recenti: «Legittima difesa» e «Lastrico d'inferno», dense entrambe di ricognizioni morali e di buoni propositi. Ora, questo «Gioco di specchi» aveva tutta l'aria d'essere combinato coi cascami di quelle concezioni e di quelle svolte intellettualistiche che fin dall'inizio della sua carriera hanno «lastricato» il cammino di Paolo Levi, senza averne però (anche per ragioni tecniche) l'ampiezza di sviluppo e l'oltranza moralistica.

Ecco, in breve, la favola che l'autore ci racconta. Un uomo, ottimista, fiducioso, troppo sicuro di sè e della vita che ritiene prodiga di doni, un bel mattino nel guardarsi allo specchio della moglie, scopre una realtà sconvolgente. Quello che vede riflesso nello specchio è infatti il viso d'un poveruomo, meschino grigio, stanco, di cui ogni piega denuncia il fallimento, contraddice il concetto ch'egli s'era fatto di sè e della sua vita. E la terribile rivelazione si ripete ogni qualvolta, nella ricerca quasi ossessiva di una smentita, egli si esamina in uno specchio altrui: d'una commessa che corteggia, del suo principale, in casa d'un amico intimo. Solo in uno specchio, quello degli occhi del proprio bambino, egli potrà ritrovarsi quale ha sempre creduto d'essere: immutato, giovane, clamorosamente «in gamba» e in pieno accordo con sè e col mondo.

La metafora era abbastanza chiara, intendendo esprimere il concetto che gli occhi degli altri (cioè gli specchi degli altri) trattengono di noi una immagine diversa, e spesso diminuita, da quella che ce ne siamo fatti. Ma è una problematica che, senza scomodare Pirandello, ci sembra piuttosto stagionata e da accogliere perciò, in questa leggerissima parafrasi di Levi, senza palpiti d'interesse.

* * *

Prima di chiudere queste note, ci corre l'obbligo di risalire alla serata di martedì per dedicare poche righe al bel documentario di Ugo Zatterin e Brando Giordani: «Consiglio a Episcopia». Episcopia è un paesino della Lucania, meno di duemila anime, per lo più contadini, e quasi interamente composta da contadini è la sua Giunta. Il documentario era appunto la cronaca d'una seduta del Consiglio comunale di Episcopia sul tema tasse. Si dice talvolta che l'obiettivo della macchina trasforma persone ed eventi in oggetti di puro sguardo, avulsi da ogni contesto vivo. Può essere, ma qui invece tutto ciò che hanno ripreso le telecamere: parole, gesti, invettive, persone e cose, tutto era vita, animazione, verità. E smentiva appieno quella ch'è una convinzione abbastanza accreditata: che il documentario sia noioso. Questo, almeno, era, oltre che interessante, molto divertente.

Ber.

CONSEGNATI I PREMI per la pubblicità

Milano, 26

Nel salone d'onore del Circolo della stampa, ha avuto luogo questa sera la consegna della «Palma d'oro della pubblicità» per il 1961, e della medaglia d'oro «Vita di pubblicitario 1961», istituiti dalla Federazione italiana pubblicità (FIP).

La «Palma d'oro della pubblicità» è toccata alla campagna svolta dalla società «Perugina». Al direttore del servizio pubblicità della stessa ditta, prof. Angelini, e al comm. Bellavista, titolare di uno studio pubblicitario, che hanno ideato e realizzato la campagna, sono stati consegnati i distintivi d'onore della «Palma d'oro 1961».

Il premio «Vita di pubblicitario 1961» è stato conferito al dott. Ricciardi, il quale, oltre ad essere stato uno dei fondatori della FIP, ha legato il suo nome a iniziative ed a campagne propagandistiche che figurano nella storia della pubblicità.

I premi «Pubblicità sul punto di vendita» e «Annuncio specializzato per riviste tecniche» sono andati rispettivamente alla società «Pirelli» di Milano, e allo stabilimento «Arti grafiche Alfieri e Lacroix», pure di Milano.

Alla cerimonia sono intervenuti, il presidente della FIP comm. Villani, le autorità cittadine ed esponenti del mondo economico e imprenditoriale.

Roma: Elizabeth Taylor con il marito a passeggio per Roma

TRE DONNE IMPALLINATE A SESTO FIORENTINO

Spara alle vicine di casa che parlavano male di lui

L'uomo - un anziano venditore ambulante - ha poi tentato inutilmente di togliersi la vita: è stato arrestato per triplice mancato omicidio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Firenze, 26

Il merciaio ambulante di 65 anni Enrico Corzani, abitante in via Biancalani 7 a Sesto Fiorentino, oggi nel pomeriggio ha sparato due fucilate contro tre vicine di casa, ferendole gravemente e tentando poi di togliersi la vita. Le donne sono Olga Giachetti in Piccini di 61 anni, sua figlia Carla Piccini in Fedi di 37 anni e tale Noemi Cantini in Sozzi di 46 anni, che abitano rispettivamente in via Biancalani 9 e 5, cioè nelle case adiacenti a quella in cui è domiciliato il Corzani. Arrestato dalla polizia, in serata il Corzani è stato trasferito alle carceri giudiziarie delle Murate; nei suoi confronti è stato spiccato mandato di cattura per triplice mancato omicidio.

Il Corzani ha dichiarato di aver agito per esasperazione, essendo stato fatto oggetto di accuse infamanti da parte delle tre donne. Al dirigente del commissariato di P. S. di Sesto Fiorentino, dott. De Santis, il Corzani ha infatti dichiarato che da parecchio tempo le donne diffondevano calunniose voci sul suo comportamento, sino ad accusarlo di avere addirittura abusato di una nipotina di quattro anni, figlia di suo figlio Gastone. Negli ultimi giorni, anzi, incontrandolo, le donne lo avrebbero apertamente chiamato «criminale» e «bruto», tanto da ridurlo al limite dell'umana sopportazione e farlo decidere a compiere magari qualche atto insano pur di liberarsi dall'ossessione delle vicine di casa.

Dopo colazione, il Corzani, secondo quanto ha dichiarato nell'interrogatorio reso al commissariato di polizia, stava zappando nel proprio orto, quando è stato preso di mira dalle parole della Cantini da un lato e dalle due Piccini dall'altro: gli orti delle donne confinano, appunto, come la casa, con quello del venditore ambulante.

Sentendo ripetere le solite infamanti accuse, il Corzani non ha più resistito e si è sentito irresistibilmente spinto a liberarsi una volta per sempre dalle persecuzioni delle sue vicine di casa. Entrato a precipizio nella propria abitazione e impugnata una doppietta calibro 12, il Corzani è uscito di corsa nell'orto, rivolgendo subito la arma contro la Cantini, sparandole contro un colpo e ripetendo il gesto un attimo dopo contro la Piccini e sua figlia. Grondando sangue, le tre donne, che erano state tutte colpite in pieno dalle fucilate, hanno cominciato a invocare aiuto.

La moglie del Corzani, al rumore degli spari è corsa nell'orto, dove ha visto il marito che, agitando l'arma, pronunciava frasi incomprensibili: allora, spaventatissima, ha cominciato anche lei a chiedere aiuto correndo sulla strada. Qualche minuto dopo, carabinieri e agenti del commissariato di P. S., subito avvertiti, accorrevano in via Biancalani.

Mentre arrivava la polizia, il Corzani è entrato in casa, ha ricaricato la doppietta e si è appoggiato la bocca della arma alla gola, premendo il grilletto. Nel compiere la manovra, però, la doppietta si è spostata e la carica ha soltanto sfiorato il Corzani: la rosa dei pallini è finita contro una parete. Un secondo tentativo, effettuato legando la cordicella al grilletto del fucile, non ha consentito al venditore ambulante di raggiungere l'intento suicida. Egli allora ha tentato di uccidersi puntandosi contro una tempia una pistola Beretta calibro 6/35, che l'uomo afferma di aver rinvenuto una settimana fa a Prato. La arma però si è inceppata: in quel momento entrava in casa il dottor De Santis, che ha disarmato il Corzani.

In ambulanza, intanto, le tre donne venivano trasportate all'ospedale di Careggi, dove a Noemi Cantini sono state riscontrate ferite d'arma da fuoco con ritensione di pallini al labbro superiore, al bacino e all'anca sinistra, per cui guarirà in 40 giorni, salvo eventuali complicazioni ossee o viscerali; Olga Giachetti ha riportato ferite alla regione temporale sinistra e a quella occipitale, al gomito sinistro e alla scapola sinistra con ritenzione di numerosi pallini, per cui guarirà in un mese; Carla Piccini guarirà invece in venti giorni per varie ferite al braccio e alla spalla destra. Le donne non hanno potuto essere ancora interrogate, dato lo stato di «choc» in cui versano.

Nell'abitazione del Corzani sono state sequestrate, oltre alla doppietta calibro 12 servita per la sparatoria, anche un'altra doppietta calibro 16, numerose cartucce e tre caricatori per la pistola 6,35; il venditore ambulante era da anni munito di permesso di porto d'arma e mai aveva avuto a che fare con la giustizia.

Fulvio Apollonio

Bambini e seminaristi intossicati a Perugia

Perugia, 26

Cinquantaquattro fra seminaristi e bambini ospiti dell'istituto religioso «Dell'amore misericordioso» di Collevalenza di Todi hanno dovuto ricorrere alle cure dei medici per intossicazione da cibi guasti. Mentre 42 degli intossicati se la sono cavata con una lavanda gastrica, 12 bambini sono ancora degenti all'ospedale, perchè giudicati con prognosi riservata.

AD HEILBRONN L'ACCUSA INSISTE SULLA PREMEDITAZIONE

Trumpy studiava anatomia solo pensando all'uxoricidio

Inumano atteggiamento dell'imputato durante gli interrogatori Un appello della parte civile a coloro che conoscevano la vittima

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Heilbronn, 26

Criminologia e anatomia, ha sottolineato oggi il Pubblico accusatore al processo contro Enrico Trumpy (l'italo-svizzero accusato della morte di Giuseppina Barale, sua moglie), erano tra gli «interessi» dello imputato, negli ultimi mesi prima del delitto. Per l'Accusa, non vi è dubbio che il Trumpy «prese passione a queste cose: come sezionare un cadavere, come compiere un delitto perfetto» solo allorchè cominciò a macchinare l'uxoricidio.

Il fatto che il P.M., al processo qui in corso, torni con frequenza su questo angolo del problema (gli «interessi» del Trumpy nei mesi che precedettero il delitto) è significativo: convincere i giudici — soprattutto i giudici popolari: sei, contro i tre magistrati — che l'uxoricidio fu premeditato, e con ciò far crollare la nota linea difensiva dell'imputato, il quale (lo ha detto a più riprese) ammette bensì di avere ucciso Giuseppina Barale, ma solo come forma di «legittima difesa», in un impeto di rabbia inconsulta, quando la donna gli provocò volontariamente un fortissimo dolore fisico.

L'Accusa ha portato, a sostegno delle sue affermazioni sulla «singolare coincidenza che la passione per l'anatomia sia nata nell'imputato solo poco tempo prima del delitto», prove consistenti nei libri di anatomia trovati nell'abitazione del Trumpy, alcuni dei quali risultano essere stati posti in commercio nei primi mesi del '60 (Enrico Trumpy uccise la moglie nel giugno 1960).

Un atteggiamento particolarmente «inumano» del Trumpy è stato rivelato in aula dal P. M. nella fase istruttoria (e lo episodio è stato confermato dalla testimonianza resa dal teste Faulbaum, un commissario di polizia che compì le prime indagini sul delitto) fu chiesto a Enrico Trumpy che volesse dire dove avesse disperso i resti di Giuseppina Barale: ciò dopo che i lunghi drenaggi del fiume Neckar, nel quale l'imputato sosteneva di avere gettato i pezzi del cadavere da lui sezionato, erano risultati infruttuosi, al punto da far pensare che l'uccisa non fosse stata affatto gettata in acqua. Trumpy insistette nel sostenere che aveva gettato il cadavere a pezzi nel fiume. Il commissario Faulbaum lo invitò a voler dire la verità: «Pensate — disse — ai genitori della morta, pensate al loro desiderio di riavere i resti della figlia, per dar loro un cristiano seppellimento». Enrico Trumpy guardò il commissario con aria di scherno: «Quanti soldati — gli disse — non hanno potuto riposare in una tomba sul suolo natale...».

Di questo episodio, il P.M. ha fatto il fulcro per ribadire il fondo di ferocia, di cinismo, di «irrecuperabilità» dell'imputato. Sono stati pure richiamati gli estremi di una importante deposizione, quella resa ieri dal professore torinese Paolo Menzio, un docente universitario, che aveva conosciuto e visitato Giuseppina Barale. Una altra delle tesi difensive del Trumpy è infatti che Giuseppina Barale soffriva di cuore: e morì, sotto la stretta delle sue mani prima di «choc» e di paralisi cardiaca che di strangolamento. Il prof. Menzio ha esaurientemente chiarito che, quando nel '45 Giuseppina Barale fu visitata in vista di un'eventuale tonsillectomia, l'esame «non rivelò alcuna traccia di malattie organiche del cuore». Il prof. Menzio ha escluso in modo esplicito che la tonsillite cronica della Barale potesse avere agito da concausa nel cagionare la morte, nel corso dell'attacco portatole dal marito.

E' questa un'altra carta importante nelle mani della Accusa: il P.M. non solo si preoccupa infatti di smontare le tesi difensive del Trumpy, ma «capitalizza» su questi «infortuni» dell'imputato per sottolinearne la doppiezza, la falsità, il costante ricorso a finti alibi, che in sostanza dovrebbero appunto dimostrare come egli sia privo di validi argomenti difensivi.

Nuovamente oggi cortesi pressioni sono state rivolte ai giornalisti (specie a quelli italiani o che comunque dessero a giornali italiani le loro cronache) dalla Parte civile, avvocato Kammerer, perchè siano fatte pervenire alla P.C. «quelle prove, documentazioni, quei ricordi relativi alle gite che la vittima, Giuseppina Barale, compì sulla „Grande Murailles"». Testi in questo senso riceveranno, se accettino di deporre su quanto sanno, il rimborso delle spese vive connesse al viaggio per rendere la deposizione.

U. P. I.

La morte di suor Domitilla

Mantenuto il fermo dell'ex agente Mancaruso

Firenze, 26

Il giudice istruttore ha interrogato in carcere l'ex agente Giacinto Mancaruso, di 40 anni, fermato in relazione alle indagini per l'omicidio di suor Domitilla Forasassi, di 56 anni, uccisa com'è noto, il 23 settembre scorso nel laboratorio di analisi mediche annesso all'arcispedale di Santa Maria Nuova.

Il fermo dell'ex agente di P.S. è stato prorogato a lunedì 30 ottobre. Nella giornata di lunedì si conosceranno le decisioni del magistrato inquirente sul «fermo».

Si apprende intanto che, dopo il fermo del Mancaruso, il giudice istruttore e il procuratore della Repubblica hanno effettuato un sopraluogo nell'interno del laboratorio, senza che l'ex agente fosse presente. Gli inquirenti oggi o domani compirano un altro sopraluogo dove la suora venne uccisa alla presenza del Mancaruso e di altre persone che hanno testimoniato circa la presenza dell'ex agente nelle adiacenze dell'arcispedale.

LA CANTANTE PIAF nel «Petit Larousse»

Parigi, 26

Trecento celebrità — Edith Piaf in testa — entreranno nella nuova edizione del «Petit Larousse», che sarà messa in vendita nelle librerie a partire dal prossimo luglio. Una commissione formata da quindici autorevoli membri è già al lavoro per l'adeguamento del famoso dizionario francese e per selezionare le celebrità, di tutti i campi, che aspirano a esservi citate. Figurare nel «Petit Larousse» — delle cui diverse edizioni sono state vendute oltre venticinque milioni di copie — è un po' come entrare nell'immortalità.

In seno alla commissione i paladini dei diversi «candidati» sono già ai ferri corti. La unanimità, secondo alcune indiscrezioni, è stata finora raggiunta sul nome di Edith Piaf, che tutti hanno giudicato «la più rappresentativa interprete della canzone francese del dopoguerra». Anche Bernard Buffet è sicuro della sua selezione: «Piaccia o no, Buffet non può essere ignorato» hanno sentenziato i «saggi».

Qualche contrasto è sorto invece su Edwige Feuillere, alla quale alcuni membri della commissione hanno opposto Annie Ducaux. Pollice verso per Poujade, il cartolaio di Saint Cerè, che ha al suo attivo una brillante ma effimera comparsa sulla scena politica: la commissione ha ritenuto che egli sia ormai caduto nell'oblio.

Da segnalare, infine, la violenta offensiva condotta dai «supporters» di Cecile Sorel: «Mistinguett — essi affermano — figura già nel «Petit Larousse», mentre l'attrice che dette il suo volto a «Celimene» viene vergognamente ignorata. E' uno scandalo che deve cessare!».

L'UCCISIONE DELL'ANTIQUARIO DI FONDO

Il dott. De Felice si è deciso a parlare

Una storia romanzesca di minacce e di violenze - Decisa la riesumazione della salma

Trento, 26

Un fatto nuovo si è inserito nelle indagini condotte per far luce sul delitto commesso a Fondo, in Val di Non, la mattina del 4 ottobre, di cui rimase vittima l'antiquario di Tret Cirillo Graziadei, e per il quale sono stati arrestati e incriminati il veneziano Giuseppe Donolato e i foggiani Nicola Balestrieri e Michele Mastrone.

Il dott. Antonio De Felice, di Torino, che venne ricattato dal Donolato e dal Balestrieri pochi giorni prima che fossero arrestati, ha dato la sua versione dei fatti, rompendo finalmente il silenzio impostogli, egli afferma, dalle circostanze. Secondo quanto egli ha narrato, il De Felice fu minacciato di morte «perchè sapeva troppo»: i tre arrestati avevano già predisposto come compiere la loro vendetta, nel caso che egli li avesse traditi.

Assuntosi in un primo tempo il compito di accompagnare a Tret il Donolato, il Balestrieri e il Mastrone, per presentarli all'antiquario Cirillo Graziadei, che egli conosceva per aver trattato con lui, tempo addietro, la vendita di alcuni oggetti antichi, il De Felice tentò successivamente di sottrarsi all'influenza dei tre amici occasionali, intuendo che sarebbe potuto accadere qualche cosa di grave.

Il 28 settembre, egli fu però costretto, sotto la minaccia di una pistola e di un coltello, impugnati rispettivamente dal Balestrieri e dal Donolato, a seguire i tre fino a Bolzano, con una «1100» color verde pisello guidata dal Mastrone. Scopo della sua presenza forzata: egli doveva presentare i tre all'antiquario e introdurli nella abitazione di questi, dove erano oggetti preziosi per molti milioni.

Poi al Graziadei — è sempre il De Felice che racconta — sarebbe accaduto «qualcosa», e allora gli assassini avrebbero dato un colpo in testa anche a lui — al De Felice — per stordirlo, e fare in modo che accanto al cadavere del Graziadei i soccorritori trovassero il loro complice involontario, il quale avrebbe dovuto sostenere la versione dell'aggressione ad opera di ignoti.

In seguito — ha raccontato il De Felice — il Mastrone acquistò per lui un biglietto per il treno Bolzano-Torino, ingiungendogli di partire e minacciandolo di vendetta se egli avesse parlato. Per questo motivo, per essersi assunto cioè la responsabilità di aver lasciato andar via il De Felice, il Mastrone venne a sua volta minacciato di morte dal Balestrieri e dal Donolato, in quanto ritenuto direttamente responsabile del fallimento della loro impresa.

Frattanto si apprende che la Magistratura ha ordinato la riesumazione del cadavere di Cirillo Graziadei, sepolto nel cimitero di Fondo, allo scopo di stabilire, con una perizia, se nello stomaco della vittima ci siano o meno residui di narcotici. Secondo l'ultima versione, egli potrebbe esser stato drogato prima di venir travolto e ucciso dalla «1100».

DURO A MORIRE IL GIOCHETTO DEL GIOVEDI'

ANCORA PER UN MESE L'AGONIA DI «CAMPANILE SERA»

Questa volta ha vinto Correggio, ma senza merito

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Milano, 26

«Campanile Sera», a quanto si notifica nei circoli bene informati, affronta ora il suo ultimo mese di vita: una vita che è stata straordinariamente lunga e spesso difficile. Tuttavia la rubrica, ben decisa a completare il festino con le briciole rimastele, continua a ordinare la sua grande adunata nelle piazze e a organizzare le consuete tenzoni del giovedì. Così, per la disputa odierna, erano convocate le cittadine di Acerra e di Correggio. Acerra deteneva il titolo da tre settimane, ma stavolta non è stata capace di fare la quaterna, poichè i debuttanti di Correggio l'hanno sopraffatta con molta fatica e un po' di fortuna, proprio quando, dopo qualche incertezza iniziale, i campioni sembravano lanciati verso il traguardo della vittoria.

Stendiamo ora un elenco sommario di quello che ci ha offerto la fabbrichetta di Mike Bongiorno. Saltate a piè pari le abituali e noiose prove fisse delle domande ai pulsanti, del giuoco dei prezzi e delle materie d'attualità, le quali avevano spartito i loro punti in misura pressochè eguale, resterebbe da dire qualcosa su quei giochi che hanno dato un sia pur tenue accento all'incontro. Si allude alla prova culturale in collegamento con le piazze, che richiedeva una certa conoscenza di testi e personaggi teatrali, e alle gare sportive, rilanciate oggi dopo una lunga assenza.

La prima prova, alla quale prendevano parte parecchi noti attori di prosa — come Ernesto Giori, Franco Scandurra, Bianca Toccafondi, Nicoletta Rizzi, ecc. — era appannaggio di Correggio, i cui esperti riuscivano a indicare esattamente il maggior numero di personaggi e di battute autentiche, inserite fra quelle false, di nove commedie; la seconda veniva invece assegnata agli atleti di Acerra, i quali si affermavano dapprima in una gara d'inseguimento lungo una minuscola pista, e vincevano poi una partita di ciclopalla.

A questo punto, la situazione, grazie ai due successi sportivi, volgeva in favore dei campioni in carica per sei a quattro, e il verdetto finale veniva dunque demandato al responso delle cabine. Ma nelle cabine non è accaduto nulla d'importante all'infuori che Acerra, fallendo l'una dopo l'altra le due risposte, la prima relativa al nome del giovane attore francese che aveva recitato al fianco di Claudia Cardinale nel film «La ragazza della valigia»; la seconda relativa al nome del palazzo ferrarese (Schifanoia) in cui si conservano gli affreschi di Francesco Del Cossa, deponeva graziosamente nelle mani degli avversari il titolo conteso con tanto accanimento.

Perciò Correggio, che oltre a rispondere a una domandina da un punto, poco aveva fatto per meritarsi questo onore, poteva esultare per l'insperata vittoria. Il trofeo da stasera è suo, ma giovedì prossimo glielo contenderà Arona, una vecchia conoscenza della trasmissione, che eliminata ingiustamente tempo addietro, è stata ora riammessa al giuoco.

G. B.

RADIO e TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso d'inglese; 7: Giornale; 8: Giornale; 8.30: Omnibus (parte 1.a); 10.30: Lungo il filo della corrente; 11: Omnibus (parte 2.a); 12.20: Album musicale; 12.55: Metronomo; 13: Giornale; 13.30: Il ritornello; 14: Giornale; 15.15: Musiche popolari pakistane; 15.30: Corso d'inglese; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: E. Garner al pianoforte; 16.45: La comunità umana; 18.30: Classe unica; 19: La voce dei lavoratori; 19.30: Le novità da vedere; 20: Album musicale; 20.30: Giornale - Radiosport; 20.55: Applausi a...; 21: Dall'auditorium di Torino: Un secolo di musica; 22.45: Orchestra Hollywood Bowl; 23.15: Oggi al Parlamento - Giornale - Dall'antico Martini di Venezia: I cinque in armonia; 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA

9: Notizie del mattino - Oggi canta B. Pallesi; 10: Canzoni sotto spirito; 11: Musica per voi che lavorate; 13: La ragazza delle 13 presenta; 13.30: Giornale; 14: tempo di Canzonissima; 14.40: R.C.A. Club; 15: Dedicato a George Gershwin; 15.30: Giornale; 15.45: Carnet Decca; 16: Il programma delle quattro; 17: Pagine d'album; 17.30: Il quartetto Cetra presenta: musica, solo musica; 18.30: Giornale; 18.35: Ribalta dei successi Carisch; 18.50: Tuttamusica; 19.20: Motivi in tasca; 20: Radiosera; 20.30: L'Allegra via. L'operetta da Vienna a Broadway; 21.30: Radionotte; 21.45: Il canzoniere di Canzonissima; 22.15: Parliamone insieme; 22.45: Ultimo quarto - Notizie di fine giornata.

RETE TRE

8: Benvenuto in Italia; 9.30: Aria di casa nostra; 9.45: Musiche spirituali; 10.15: Il concerto per orchestra; 11: Musiche dodecafoniche; 11.30: Il Novecento in Francia; 12.30: Musica da camera; 12.45: La rapsodia; 13: Pagine scelte; 13.30: Musiche di Brahms e Martinu; 14.30: Musiche concertanti; 15.15: La sonata a due; 15.45: La sinfonia nel Novecento.

TERZO PROGRAMMA

17: La lirica da camera francese; 18: Orientamenti critici; 18.30: Discografia ragionata; 19: Mille anni di lingua italiana; 19.30: Musiche di L. Boccherini e M. Clementi; 19.45: L'indicatore economico; 20: Concerto di ogni sera; 21: Giornale; 21.30: L'armadio classico, un atto di J. Audiberti; 22.05: La rassegna; 22.35: Musiche di I. Strawinsky; 23.45: Congedo.

LOCALI

TRIESTE

7.10: «Buon giorno» con la corale «Dino Salvador»; 7.30: Giornale; 12.25: Terza pagina; 12.40: Giornale; 14.20: Simon Boccanegra - Atti II e III; 15.10: III saggio di studio del conservatorio «Tartini»; 20: Giornale - Settimana economica.

FILODIFFUSIONE

Canale IV: 8 (12) Musica sacra; 9 (13) Musiche di Paul Hindemith; 10.05 (14.05) Sinfonie di Mendelssohn; 16 (20) Un'ora con Giorgio Federico Haendel; 17 (21) Nabucco di Verdi; 19.05 (23.05) Musiche di Schubert e Grieg.

Canale V: 7 (13-19) Chiarosouri musicali; 8 (14-20) Tastiera; 8.45 (14.45-20.45) Caldo e freddo; 10 (16-22) In stereofonia: Ribalta internazionale; 11 (17-22) Musica da ballo; 12 (18-24) Canzoni italiane.

TELEVISIONE

8.30: Telescuola; 17: La TV dei ragazzi; 18: Non è mai troppo tardi; 18.30: Telegiornale; 18.45: Personalità; 19.30: Sintonia - Lettere alla TV; 19.45: Un quarto d'Italia. Documentario; 20.30: Telegiornale; 21.15: Il più forte, tre atti di Giacosa. Al termine: Telegiornale.

«Il più forte», il dramma di Giuseppe Giacosa che la Televisione mette in onda questa sera, è del 1904 e apparve, la prima volta, sulle scene torinesi dell'«Alfieri» la sera del 25 novembre dello stesso anno, nella interpretazione della Compagnia Gramatica-Talli. Il successo non fu strepitoso neppure allora e non si vede come questa commedia, riesumata dopo quasi sessanta anni, possa pretendere d'incontrare i gusti del pubblico televisivo. Se vi riuscirà, sarà merito soltanto della regia di Edmo Fenoglio e dell'interpretazione, nei ruoli principali, di Augusto Mastrantoni (nella foto), Anna Maria Guarnieri e Luigi Vannucchi.

MENTRE IL GRANDE PITTORE SI DA' MALATO

Grandi feste a Vallauris per gli 80 anni di Picasso

Anche una corrida con Dominguin e Ortega

Nizza, 26

Parteciperà Pablo Picasso, ai grandiosi festeggiamenti organizzati a Vallauris per il suo 80.o anniversario? E' la domanda che corre sulla bocca di tutti, sulla Costa Azzurra: ieri, il pittore era stato dato per malato, e il suo medico personale era stato visto entrare nella villa «Notre Dame de Vie», a Mougins. Sembra che, invocando ragioni di salute, Picasso abbia evitato perfino di vedere i suoi più grandi amici, Dominguin e Lucia Bosè, accorsi tra i primi a fargli gli auguri.

Oggi però, si è propensi a ritenere che si tratti soltanto di una malattia «diplomatica». Ci si è ricordati che il medico va regolarmente a villa «Notre Dame de Vie» una volta alla settimana; e si è saputo che ieri sera il pittore ha brindato abbondantemente con lo «champagne» alla felicità della sua famiglia.

Perchè dunque la finta malattia? Troppi amici e troppi ammiratori desideravano fargli festa. Egli avrebbe dovuto ricevere i rappresentanti dei Sindacati, di partiti, di Associazioni studentesche, collezionisti, critici d'arte, ecc. ha preferito chiudere la porta, e darsi per malato.

Nessuno comunque gliene vuole, a condizione, beninteso, che nelle giornate di sabato e domenica egli si faccia vedere. I pessimisti rilevano: «Non sarebbe la prima volta che all'ultimo momento Picasso decide di scomparire».

Ma il Sindaco di Vallauris, organizzatore dei festeggiamenti, non ha dubbi. Non foss'altro perchè egli ha fra l'altro organizzato una corrida in onore del più celebre dei suoi cittadini. Alla corrida parteciperanno due «grandi» della tauromachia: Luis Dominguin e Domingo Ortega.

Le manifestazioni cominceranno sabato mattina con una proiezione di film dedicati al Maestro e alla sua opera: «Guernica» di Alain Resnais, «Il mistero di Picasso» di Georges Clouzot, «Terra e fiamma» di Verdet e Mario. Vi saranno poi regate, sfilate di gruppi folcloristici, un concorso di ceramiche artistiche e, a chiusura, domenica sera, un gran ballo popolare e uno spettacolo pirotecnico.

Il grande avvenimento sarà, domenica mattina, l'inaugurazione di una mostra di opere di Picasso comprendente molte tele inedite. Queste provengono dal «museo segreto» di Picasso, una raccolta di 532 opere, tenute finora seminascoste nella villa «La California».

Una recente fotografia di Pablo Picasso durante una delle tante feste che il villaggio di Vallauris, sulla Costa Azzurra, organizza in onore del suo più illustre ospite e cittadino onorario

E' per le insistenze del fotografo americano David Douglas Duncan che il pittore ha acconsentito ad esporre al pubblico qualcuna di queste opere. David Douglas Duncan è l'unica persona che abbia finora avuto accesso al «museo segreto». Egli ha dedicato gli ultimi sei mesi a fotografare le 532 tele, e il risultato del suo lavoro è racchiuso in un volume «Les Picassos de Picasso», edito in occasione del compleanno del pittore.

INCHIESTA A MILANO per il topo nel fiasco

Milano, 26

Una severa inchiesta è stata avviata dall'Ufficio d'igiene sul disgustoso ritrovamento del topolino morto in un fiasco di vino bianco. La polizia ha provveduto a sequestrare il fiasco di vino che ancora conteneva il «corpo estraneo» e l'intervento della polizia lascerebbe quindi supporre l'intenzione di accertare eventuali responsabilità penali.

Le condizioni dei due coniugi Corrado e Lucia Carraresi, che hanno fatto la brutta scoperta, dopo che a tavola avevano bevuto un bicchiere di vino ciascuno, permangono stazionarie.

Ancora oggi, la signora Carraresi era afflitta da dolori addominali, accompagnati da abbondante traspirazione e da brividi di freddo, cioè gli stessi sintomi che ebbe a lamentare anche il marito.

La signora, che si è sottoposta all'Ufficio d'igiene e sanità del Comune a controlli ed esami minuziosi, è arrivata a minacciare un'azione legale contro l'Ente che ha messo in commercio quel fiasco di vino. La Cooperativa «incriminata», dal canto suo, esclude ogni e qualsiasi responsabilità. Del resto, sarebbe difficile darle torto, una volta accertato che il vino le arriva dalla Sicilia in fusti sigillati da 700 litri e constatato la razionalità delle operazioni di imbottigliamento e tappatura. C'è il fusto, c'è la macchina imbottigliatrice collegata al fusto da un cannello di plastica, c'è il vino che viene succhiato da una pompa, immesso in una campana di vetro, distribuito ai fiaschi da sei cannelli di plastica non più grossi di un ago da calza. E accanto alla macchina imbottigliatrice c'è la macchina tappatrice, sicchè il fiasco non rimane aperto un minuto più del necessario. Poi c'è subito la macchina incapsulatrice, ci sono i sigilli, gli imballaggi, eccetera.

Tutto il lavoro insomma avviene «a catena» e il vino è sempre in vista, controllabile e corre attraverso cannucce strettissime. Come possa un topo passare eventualmente dal fusto a un fiasco o introdursi nel fiasco fra l'imbottigliamento e la tappatura, resta un mistero.

UNA CUPOLA DI PROTEZIONE AL DI SOPRA DELLA TERRA

I chiodini di rame del satellite Midas

La straordinaria importanza dell'esperimento che fa parte del sistema occidentale di difesa e d'avvistamento dei missili intercontinentali

Il primo tentativo sperimentale del progetto West Ford ha avuto pieno successo il 21 ottobre scorso, con il lancio d'un satellite Midas, cronologicamente il quarto della serie, ad opera dell'Aviazione statunitense.

La storia di questi satelliti poco noti, di rilevante peso e i cui dati sono tenuti segreti, si arricchisce così di un originale particolare: la posa in orbita, a oltre tremila chilometri dalla superficie terrestre, di minuti oggetti metallici, e precisamente dei corti e sottilissimi fili di rame dorato, allo scopo di migliorare sensibilmente le comunicazioni teleradio anche su gamme d'onda inusitate. Il satellite Midas, in realtà, fa parte del sistema occidentale di difesa e di avvistamento dei missili intercontinentali; ma, in grazie alla sua grande versatilità, è stato dato in prestito, per così dire, al progetto West Ford.

La serie originale dei Midas ebbe inizio il 26 dicembre 1959 con un fallimento; ma in quell'anno, gli americani erano ormai lontani dalla disastrosa situazione missilistica del periodo 1957-1958, e il 24 maggio successivo il Midas n. 2 raggiungeva con sicurezza l'orbita con un apogeo di 517 km., dove è tuttora e dove rimarrà per almeno sei anni ancora. Il satellite pesa ben 2500 kg., ed è lungo sei metri e mezzo, con un diametro massimo di 1 metro e mezzo. Il suo compito principale è la segnalazione, mediante il rilevamento dei raggi infrarossi, di eventuali missili che s'alzino in volo in qualsiasi parte del mondo. Ed il satellite continua a trasmettere in continuità alle stazioni in terra i dati richiesti.

Lo seguì il 12 luglio di questo anno il Midas 3.o, pesante 1580 kg., con gli stessi scopi del secondo. Tutte le caratteristiche di costruzione, nonchè degli apparecchi montati a bordo di questi satelliti, sono coperti, come abbiamo detto, dal segreto militare.

L'importanza del Midas 4.o si rivela in pieno nel settore delle comunicazioni, che potranno venire in tal modo migliorate, sino a permettere a qualsiasi apparecchio l'ascolto di qualunque stazione, anche la più lontana, senza alcun bisogno di ripetitrici o, per i telefoni, di cavi transoceanici. Naturalmente l'esperimento è volto specialmente alla difesa, e ha quindi un interesse prevalentemente militare per il momento. Basti il seguente esempio a dimostrare la straordinaria importanza dell'esperimento.

E' noto che le distanze fra i Continenti variano di anno in anno. Nessuno sa esattamente quale distanza intercorra, in un dato momento, fra un Continente e l'altro in seguito alla deriva delle masse continentali. Perciò un missile intercontinentale, nella ultima parte della sua traiettoria, necessita di alcune correzioni di rotta, correzioni che vengono effettuate su comando impartito via radio al pilota automatico a bordo del missile.

Preparare a terra apposite stazioni di disturbo, sarebbe oltremodo rischioso, perchè queste sarebbero soggette ad attacchi di ogni genere. Invece i fili di rame in orbita (che costituiscono, attualmente, un semplice esperimento) rifletterebbero su tutte le lunghezze d'onda i disturbi generati da tutte le stazioni radio della Nazione attaccata, facendo letteralmente accecare i comandi automatici del missile, che potrebbe essere dirottato e fatto cadere in zone scarsamente interessanti o addirittura nello oceano. L'attaccante si troverebbe così privo di un'arma, ottima in teoria, ma di pochissima utilità in pratica, e nello stesso tempo si sottrarrebbe in tal modo una parte dell'indifesa umanità dalla criminale violenza atomica.

Inoltre, tutte le radiocomunicazioni militari a lunga distanza potrebbero essere effettuate su gamme d'onda non facilmente reperibili. Nel presente esperimento, i pezzettini di filo di rame fra qualche mese circonderanno la Terra come un gigantesco anello, ma questa forma non è strettamente necessaria a tali fini. E' sufficiente porre in orbita, alla quota di circa 40 mila km., uno «sciame» di oggettini metallici del genere per fare una cupola di protezione sopra e attorno al territorio difeso.

Ci si domanderà: a quale scopo? E' presto detto. Il missile, per raggiungere la sua massima velocità, deve viaggiare per un buon tratto nello spazio cosmico. A qualunque altezza esso viaggi, «deve» per forza attraversare uno strato di *chiodini di rame*, i quali, sia detto per inciso, viaggiano alla velocità di 28.000 km. orari. L'urto delle due masse, quella del missile e quella dei minuscoli fili metallici, è talmente intenso che si traduce in una forza di penetrazione capace di far passare da un capo all'altro del missile gli oggetti di metallo. Nella migliore delle ipotesi, il missile subisce una lieve modificazione nell'angolo d'incidenza di rientro nell'aria, per cui è stato costruito il cono dell'arma. E quale conseguenza, più o meno immediata, si ha il disintegramento del missile nella atmosfera terrestre.

Si ottiene quindi una ripetizione su larga scala e artificiale d'uno dei fenomeni più paventati nei viaggi spaziali: la perforazione delle pareti del veicolo cosmico ad opera delle meteoriti.

L'attuale esperimento ebbe origine dallo studio di due curiosi incidenti. Il primo di questi avvenne su una pista di lancio di un missile a media gittata. Alcuni minuti prima della partenza, il missile esplose, senza alcuna causa apparente. Si scoperse poi che un tassametrista rispondeva alle chiamate dei suoi clienti con la propria radio di bordo, usando la stessa lunghezza d'onda di quella che serviva a distruggere il missile in volo se questo avesse preso una errata direzione.

Il secondo fu con l'esame della famosa Freedom 7, la capsula del progetto Mercury che portò Shepard nello spazio cosmico. Sottoposta ad un'attenta indagine, si constatò che l'aria aveva esercitato una tale usura sulle pareti della capsula, anche le meno esposte, che la scritta dipinta al nitro era in vari punti quasi del tutto cancellata. Così, da avvenimenti talvolta banali, sorgono spesso le grandi idee.

Luigi Berto

Le valigie della Cegani scomparse dall'auto

Roma, 26

L'attrice Elisa Cegani è stata derubata ieri di alcune valigie, che aveva lasciato sul sedile posteriore della propria auto, in sosta in una strada del centro. Nelle valigie erano una pelliccia e capi di vestiario per un valore di alcuni milioni.

Gemellaggio a Parigi tra il Comune libero di Montmartre e Tahiti: il Sindaco di Papete danza con una giovane tahitiana

NEL CONVENTO FRANCESCANO DI REZZATO

Il figlio di Calindri ha indossato il saio

La cerimonia della «vestizione» alla presenza dei genitori e dei fratelli - Intensa commozione della madre durante il rito

Brescia, 26

Il primogenito di Ernesto Calindri da oggi non si chiamerà più Gilberto: assumerà il nuovo nome di fra' Massimiliano. Nel convento francescano di Rezzato (Brescia), ha avuto luogo oggi la cerimonia della «vestizione», presenti il padre e la madre del novizio. Fra' Massimiliano, che ha 21 anni e doveva essere un uomo di teatro, come suo padre e come sua madre Ivy Calindri, dovrà ora studiare sodo per quattro anni per diventare sacerdote. Poi diverrà un missionario. I francescani della provincia lombarda hanno missioni in Libia e in Somalia. Fra' Massimiliano sarà quindi fra i musulmani, per esercitare la sua missione di apostolo di Cristo.

Nel suo ultimo numero, un settimanale milanese ha descritto la vicenda di Gilberto. «Voleva diventare ingegnere — ha detto il padre, Ernesto Calindri — e, invece, al quarto anno del Liceo scientifico, mi annunciò improvvisamente che intendeva studiare al Conservatorio musicale. Non lo presi sul serio. Per mettermi di fronte al fatto compiuto, a ottobre non si presentò all'esame di riparazione in matematica».

Gilberto Calindri, abbandonati gli studi, si preparava per affrontare il palcoscenico, e lo affrontò infatti con una piccola parte nell'«Affare Eschilo» di Brocchieri. Il padre disse di lui, in quell'occasione: «Voleva fare del teatro e l'ho accontentato. Comunque lo ho avvertito che dovrà sgobbare come un dannato per farsi strada». Più tardi, Ernesto Calindri e la signora Ivy seppero della improvvisa vocazione del figlio. Calindri rimase sconvolto quando seppe che Gilberto voleva prendere i voti ma non seppe, anzi non volle ostacolare una decisione così delicata. Il suo intervento verso il figlio fu saggio: «Non dissi a Gilberto di rinunciare al suo proposito di prendere i voti. Lo consigliai di pazientare. A ventun anni si sa poco della vita».

Sulla sua improvvisa vocazione sacerdotale, Gilberto Calindri ha detto: «Mi trovavo in uno stato di disagio, amarezza, solitudine morale, e non sapevo dove trovare conforto. Era molto tempo che, per pigrizia o indifferenza, non facevo la comunione. Mi capitò fra le mani un volumetto «L'imitazione di Cristo» lo lessi. Lessi altri libri di teologia. E mi riaccostai ai Sacramenti. A poco a poco, ho ritrovato la serenità».

Calindri avrebbe preferito che il suo ragazzo avesse meditato un pochino sulla sua decisione. Invece, sul finire dell'estate, due frati andarono a prendere Gilberto a casa, per condurlo in convento. La madre, ogni settimana, andava a trovarlo e lo andrà a trovare ancora, per quattro anni.

Sebbene abituato a tutte le comodità, Gilberto si è subito adattato alla vita austera del convento, ai rigidi orari, alle preghiere, alle lunghe meditazioni, ai pasti frugali, consumati in assoluto silenzio, nel freddo refettorio, mentre un novizio legge i Vangeli.

La regola francescana stabilisce che i frati debbano lavorare, e anche Gilberto lavora, dall'alba al tramonto. Studia parecchio e nelle ore libere si dedica al lavoro di elettricista. In questo campo ha rivelato una impensata abilità. Ha già eseguito numerosi impianti interni. Ora studia sodo, studia con una serietà e un entusiasmo di cui, forse, suo padre non lo avrebbe mai creduto capace.

Questa mattina, nel vetusto tempio dei frati minori di Rezzato, Gilberto Calindri, come abbiamo detto, ha abbandonato il laicato ed è diventato frate. Sarà sacerdote fra quattro anni e, intanto, studia e lavora per rafforzare il suo intelletto e il suo spirito.

Alla cerimonia c'erano Ernesto Calindri, la mamma Ivy, che non ha saputo trattenere le lacrime durante il rito, il fratello Marco e la sorella Marta; il terzo fratello Gabriele ha solo tre anni, troppo piccolo per assistere alla lunga cerimonia della vestizione. Il superiore dei francescani minori ha imposto a Gilberto Calindri il saio francescano, e quindi l'ha chiamato con il nuovo nome di Fra' Massimiliano, indicandogli i suoi doveri di novizio dell'Ordine.

Fa un bagno nel vino dopo un abbondante assaggio

Trento, 26

Il 42.enne Tullio Larentis, di Cimone di Aldeno, si è introdotto nella fornita cantina di un suo compaesano e omonimo, il 56.enne Giovanni Larentis e, dopo aver compiuto un abbondante «assaggio» delle varie qualità, ha tolto i tappi da tutte le botti e ha fatto un bagno nel vino che aveva invaso la cantina. Quindi è tornato alla sua abitazione.

E' stato scoperto per una dimenticanza. Quando il lago di vino è stato prosciugato, in un angolo della cantina, è affiorato un vecchio cappello: era quello di Tullio Larentis, che è stato rintracciato nella sua abitazione più tardi, addormentato sul letto, con addosso gli abiti ancora inzuppati di vino.

Il proprietario della cantina scendendo stamane per spillare vino da una botte, si è trovato fin sotto il ginocchio in un odoroso lago artificiale.

DENUNCIATA UN'ATTRICE per oltraggio a un vigile

Napoli, 26

Per oltraggio a un vigile urbano è stata denunziata all'A. G., dal commissariato di P. S. del Vomero, l'attrice di prosa Annamaria Ackermann. Nonostante lo vietasse il segnale dato da un vigile, la Ackermann ha voluto attraversare un passaggio pedonale all'angolo di via Luca Giordano con via Scarlatti. Il vigile ha invitato la attrice a tornare indietro, ma questa si sarebbe mostrata infastidita, e quando il tutore dell'ordine le ha chiesto i documenti, avendo manifestato le intenzioni di elevarle la contravvenzione, la Ackermann avrebbe pronunziato al suo indirizzo frasi oltraggiose.

Kubitschek a Roma con la moglie e le figlie

UNA COLAZIONE OFFERTA DA GRONCHI — STAMANE UDIENZA DEL PONTEFICE

Roma, 26

L'ex Presidente del Brasile, Juscelino Kubitschek De Oliveira, giunto ieri a Roma da Tel Aviv per una visita privata di quattro giorni — nel corso del suo lungo viaggio attraverso numerosi paesi che culminerà con la visita agli Stati Uniti e con il suo ritorno in Brasile — ha trascorso ieri il suo primo giorno romano visitando la città, di cui è ammiratore fin dal 1955, quando fu eletto Presidente. Roma fu la prima capitale che visitò dopo la sua elezione.

Dopo aver visitato i luoghi storici e i monumenti, l'ex Presidente ha pranzato la sera in un ristorante tipico. Kubitschek ha concluso la serata con una passeggiata per via Veneto.

Dal canto suo, la consorte del Presidente, signora Sarah Kubitschek, accompagnata dalle due figliole Marcia e Maristela, ha occupato il suo tempo visitando negozi di moda ed acquistando numerose paia di scarpe italiane, rammaricandosi che il suo già notevole bagaglio (35 valigie circa) le impedisca acquisti più cospicui.

La signora Kubitschek e le figliole hanno successivamente visitato anch'esse la città con l'entusiasmo e la curiosità di normali turisti. Dopo essersi fatte acconciare i capelli presso un noto istituto di bellezza di piazza di Spagna, hanno concluso la giornata abbastanza presto, forse perchè stanche del viaggio.

Nel pomeriggio di oggi, le ospiti brasiliane sono intervenute ad un tè offerto dalla signora Carla Gronchi. L'ex Presidente Kubitschek, che oggi è stato ospite del Quirinale per una colazione offerta in suo onore dal Presidente Gronchi, sarà ricevuto domattina unitamente alla sua famiglia dal Pontefice alle ore 11.15. Al Quirinale erano presenti alla stazione il Vicepresidente del Consiglio sen. Piccioni e il Ministro degli Esteri on. Segni.

ADDORMENTATA CON LA FORMULA «A ME GLI OCCHI!»

Ragazza operata di appendicite mentre giace in stato di ipnosi

Giornalisti e operatori della TV assistono al sensazionale caso avvenuto ieri in una clinica milanese - Lo spassoso colloquio con l'ipnoanestesista

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Milano, 26

Oggi pomeriggio, per la prima volta a Milano, una operazione chirurgica è stata compiuta su un paziente che, invece di aver subito la normale anestesia, si trovava in stato di ipnosi.

Il paziente era una ragazza, Pierina Menegazzo, nata diciannove anni fa a Vicenza, domestica presso una famiglia di via San Francesco di Assisi 2, ricoverata presso la Casa di cura «Città di Milano», in via Lamarmora 10, nella cui sala operatoria avviene l'operazione. Alla ragazza è stata tolta l'appendice. L'ha operata il dott. Mario Majocchi, figlio dell'illustre professore Andrea.

Ma l'interesse dei medici che sono stati invitati, e dei giornalisti che, in qualità di osservatori, sono stati ammessi alla sala operatoria, è andata soprattutto, fatalmente, a un altro personaggio, a colui che, giovandosi del proprio fluido ipnotico e guardando Pierina Menegazzo negli occhi, l'ha precipitata nel misterioso sonno dell'ipnosi. L'ipnoanestesista, in questo caso, è stato Mario Bellini, che gode di una notorietà ormai vasta.

Alle 14, Mario Bellini, che è un uomo che tradisce esteriormente il suo temperamento nervoso, e ha un paio di baffi che ricorda quelli famosi di Salvador Dalì, è passato alla azione. Ha cominciato il primo trattamento ipnotico, quello che avrebbe dovuto servire da preludio a quello che avrebbe messo in atto più tardi durante l'operazione. Questo primo trattamento doveva servire per provare il grado di resistenza della giovane paziente. «Voglio vedere Pierina» — ha detto Mario Bellini — se sei pronta adesso. Adesso ti addormenterò e resterai addormentata per qualche tempo, fino a che io sarò sceso al bar sottostante, a prendere un pacchetto di sigarette».

«Va bene sono pronta» ha detto Pierina Menegazzo. «A me gli occhi, a me gli occhi!» ha gridato il Bellini con la formula cara a tutti gli ipnotizzatori. Pierina Menegazzo, che era seduta sul letto, si è distesa sul materasso, ha deposto la testa sul cuscino e quindi si è rilassata.

«Adesso comincio a contare — ha detto il Bellini — e quando arriverò al numero 7, tu dormirai. Cadrai in un sonno dolcissimo, in un lago di pace, uno, due, tre, quattro».

Arrivato al quattro, Mario Bellini ha detto: «Adesso Pierina apri gli occhi». La paziente ha ubbidito. Poi Mario Bellini ha ripreso a contare «cinque, sei, sette...», al sette, Pierina Menegazzo ha richiuso gli occhi, ha incominciato a dormire. Mario Bellini e i medici si sono allontanati, hanno lasciato sola la giovane cameriera, quindi tutti sono scesi al bar.

Alle 14.30, Mario Bellini e i medici sono ritornati al secondo piano, sono entrati nella stanza numero 43. Pierina Menegazzo dormiva ancora. L'hanno svegliata. «Pierina — ha detto Mario Bellini — adesso devi prepararti. E' arrivato il momento». «Va bene».

La ragazza si è alzata e si è affacciata sulla porta della cameretta. In corridoio, intanto, erano ammassati i fotografi, i giornalisti, gli operatori della TV, i quali erano stati costretti a indossare camici bianchi e maschere protettive sulla bocca.

Esattamente alle 15.10, dopo aver posato tranquillamente davanti ai fotografi, ai cineoperatori e agli operatori della TV, Pierina Menegazzo ha preso posto sul lettino. Fra Mario Bellini e la paziente è cominciato quindi un dialogo che ha assunto aspetti divertenti, anche mentre il chirurgo operava.

«Quanti anni hai?».

«Diciannove».

«Hai fiducia in me?».

«Sì».

«Sentirai dolore?».

«No».

«Vedrai, non sentirci dolore. E se farai la brava, ti darò una caramella. Adesso comincio a contare».

Mario Bellini ha cominciato a contare e, arrivato al sette, l'ha ripetuto cinque o sei volte.

Quando Mario Bellini ha fatto un cenno al dottor Majocchi, questi ha messo a nudo la parte, e quindi è incominciata l'operazione. Pierina Menegazzo è rimasta perfettamente cosciente. Quando il chirurgo ha immerso per la prima volta il bisturi, la ragazza è uscita in un grido strozzato, quando le è stata tolta l'appendice, ha detto «ahi» ma non troppo forte.

«E' una cosa dolce, non devi sentire dolore» ha continuato a ripetere Mario Bellini. «Adesso ti faccio vedere l'appendice che ti abbiamo tolta» ha detto l'ipnoanestesista. «Mamma mia, quanto è brutta», ha detto la ragazza.

Conclusa l'operazione, alla quale ha assistito da semplice spettatore, dietro una porta di vetro, anche il fidanzato della ragazza, il ventiseienne Bruno Castelli, un verniciatore di Besozzo, la giovane si è alzata sul lettino e si è messa a chiacchierare con i giornalisti. Mario Bellini e Mario Majocchi si sono abbracciati. «E' stato come aver operato una paziente su una nave, con il mare in burrasca. Sono sfiniti» ha detto il chirurgo.

Pierina Menegazzo ha indossato la sua vestaglia azzurra e da sola è ritornata nella cameretta numero 43. E' incominciata la sua degenza, la sua avventura si è conclusa.

G. M.

Allo Sporting Club - Circolo della stampa, presenti oltre duecento giornalisti, il direttore commerciale della «Simca Italia», rag. Giuseppe Zunino, ha illustrato in particolare il più recente prodotto della casa francese, la «Simca 1000», apparsa per la prima volta al salone di Parigi e novità per l'Italia. Dopo aver accennato alle caratteristiche tecniche della vettura — dotata di motore posteriore a 4 cilindri di 944 cmc di cilindrata, della potenza di 45 HP, con 7,8 di compressione — il rag. Zunino ne ha annunciato il prezzo di vendita in Italia, 935.000 lire, sdoganata, Ige compresa.

Contemporaneamente, è stato annunciato che la «Simca» e la torinese Abarth hanno firmato un accordo per la realizzazione di autovetture a carattere sportivo. Dopo prove ed esame approfondito della «Simca 1000», i tecnici della Abarth — secondo un comunicato — «hanno giudicato che gli elementi costitutivi della «Simca 1000» rappresentano una base perfetta per la realizzazione di vetture sportive e da competizione, conformi alle norme internazionali».

LE NOVITA' AL SALONE automobilistico di Torino

Torino, 26

La «Simca Italia» ha aperto stamane la serie delle conferenze stampa indette dalle principali case automobilistiche mondiali in occasione del salone dell'automobile di Torino, che si aprirà sabato.

EMISSARI DELL'O.A.S. OPERANO IN ITALIA

Industriali ricattati per centinaia di milioni

Le gravi minacce rivolte a un finanziere genovese portano all'arresto di tre individui a Nizza - Uno di essi è italiano

Genova, 26

Indagini sono in corso nelle maggiori città italiane sull'attività nel nostro Paese di emissari dell'OAS, l'organizzazione terroristica francese che in questi ultimi tempi ha rivolto «pressanti» richieste in denaro, addirittura per decine e centinaia di milioni ad esponenti del mondo dell'industria e del commercio di Torino, Firenze, Milano, Genova, Napoli e Bari. La notizia è trapelata in seguito all'arresto di tre individui armati operato dalla Polizia francese nell'interno di una banca di Nizza. All'operazione partecipavano anche alcuni carabinieri ,giunti appositamente da Genova.

Da qualche tempo, il comandante della Legione carabinieri di Genova, col. Scordino, era stato informato, in via riservata, delle «pressioni» di emissari dell'OAS su industriali di varie città italiane, perchè versassero rimesse in denaro proprio sul conto della banca nizzarda.

Un grosso ricatto era stato tentato a carico di un ex banchiere, attuale dirigente della agenzia finanziaria «Borsa Invest» di Sanremo, dott. Armando Nano, di 35 anni, di Genova. Il Nano, è molto noto a Genova, ove ha la residenza, e a Sanremo, ove si reca spessissimo in una sua villa. E' stato al centro, tempo fa, di una vicenda piuttosto clamorosa, perchè sentito come teste in una inchiesta a forniture di armi a Paesi arabi. Il dott. Armando Nano, ha svolto — secondo gli inquirenti — fino al 1953 attività bancaria a Tangeri, nel Marocco. Nel 1958, in occasione di una clamorosa vicenda di fornitura di armi ad un paese arabo, di cui ebbe ad occuparsi un Tribunale svizzero, fu ascoltato come teste. La sua permanenza in Marocco può aver fatto supporre ad elementi dell'OAS di suoi presunti rapporti con gli algerini. Da qui sono partite le mosse per il tentativo di estorsione ai suoi danni.

Il 28 settembre scorso il Nano ricevette a Sanremo una prima telefonata minacciosa. Una «voce» gli disse infatti, in italiano, di versare 200 milioni di vecchi franchi a favore dell'OAS in una banca di Nizza, altrimenti «salterà la sua casa». A questa telefonata ne seguirono altre, non solo da Nizza, Monaco e Parigi. Un'altra volta, la minaccia si estese dall'ex banchiere, alla moglie e al figlio. I ricattatori, vedendo che l'ex banchiere, non aderiva, ridussero le pretese, scesero a 60 milioni di franchi.

L'ex banchiere, a questo punto, avvisò i carabinieri di Genova, i quali disposero l'operazione di concerto colla gendarmeria francese. A Nizza si potè così accertare che nella sede della «Societé General», era stato aperto un conto. Ogni tanto un giovanotto si recava a chiedere notizie se «era venuto dal di fuori un versamento di alcuni milioni sul conto». La trappola scattò l'altra mattina, quando due giovani, con aria noncurante, entrarono nella banca nizzarda, presentandosi al cassiere. Avevano poco prima chiesto per telefono la stessa cosa. Questa volta la risposta, finalmente, era stata affermativa.

Le saracinesche furono abbassate e i due si trovarono colle manette ai polsi, mentre un loro complice in attesa fuori della banca su una macchina col motore avviato, veniva ugualmente arrestato. Un altro riusciva però a fuggire. Nelle tasche dei pantaloni avevano delle pistole modernissime.

«Non siamo delinquenti — hanno tenuto subito a dichiarare — ma signori dell'OAS». L'italiano Bruno Riga, disertore come gli altri tre, dalla Legione straniera teneva a sua volta a sottolineare ai gendarmi di «non sentirsi più italiano, ma bensì francese. Ho combattuto per quella che ormai considero la mia nuova patria».

Tutti e tre gli arrestati di Nizza erano armati di pistola «Colt», unico tipo. Soltanto uno ha «minacciato» gli agenti del commissario Lecombe di «rappresaglie» se non l'avessero trattato più che bene: «perchè io sono un agente dell'OAS» avrebbe detto.

D'altra parte, non sembra credibile la versione secondo cui i tre «ricattatori», una volta ricevute assicurazioni dalle loro vittime, si siano ciecamente fidati, cacciandosi disinvoltamente nella «tana del lupo», dov'erano ad attenderli, forse da qualche giorno, il commissario Lecombe e i suoi uomini. I tre dovevano essere «noti» anche ai carabinieri se il loro intervento è servito a parare la eventualità di una fuga in territorio italiano. Sembra addirittura che la presenza a Nizza di uno, o di tutti e tre gli arrestati, sia stata segnalata dai carabinieri di Sanremo.

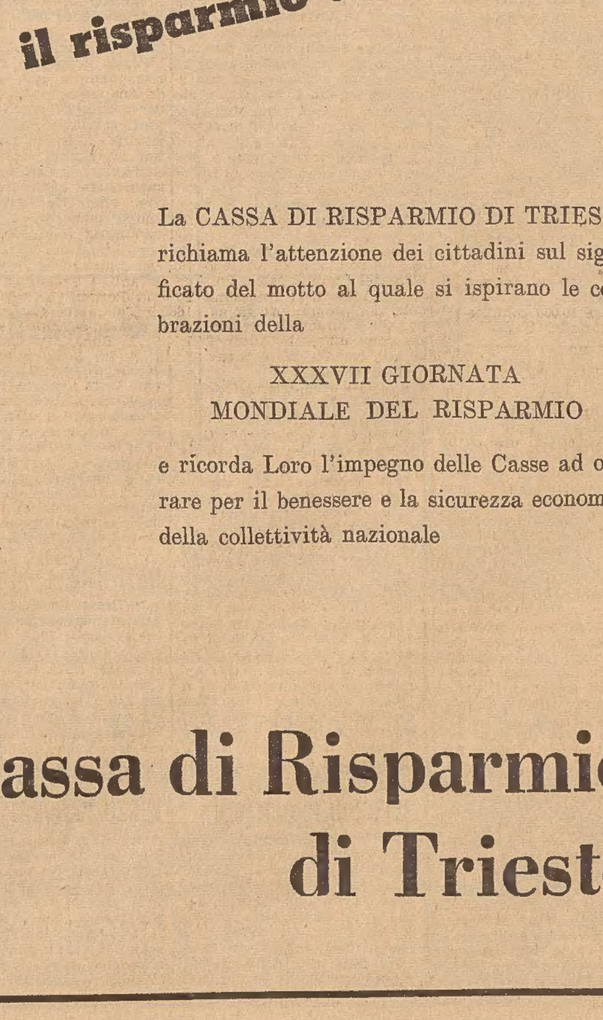
Assolti a Venezia cinque impiegati del Casinò

Venezia, 26

Cinque impiegati del Casinò, imputati di minaccia aggravata, sono stati assolti in istruttoria con formula piena. Secondo l'accusa i cinque — Elio Beffagna, Giancarlo D'Ambrosio, Sergio Grandese, Gianfranco Bagarotto e Sergio Mattiuzzi — facevano parte di un gruppo di una trentina di persone che, durante lo sciopero del personale della casa da gioco, nel marzo 1959, avrebbe minacciato i «croupiers» avventizi fatti affluire da Sanremo per assicurare il funzionamento del Casinò. I cinque furono rinviati a giudizio, in Pretura, il 7 luglio 1960, ma, su istanza dei difensori, il giudice riaprì la istruttoria per procedere all'interrogatorio di nuovi testi. Conclusa l'istruttoria, il magistrato ha oggi depositato la sentenza con la quale assolve gli imputati per non aver commesso il fatto.

settimana delle casse di risparmio

25-31 ottobre 1961



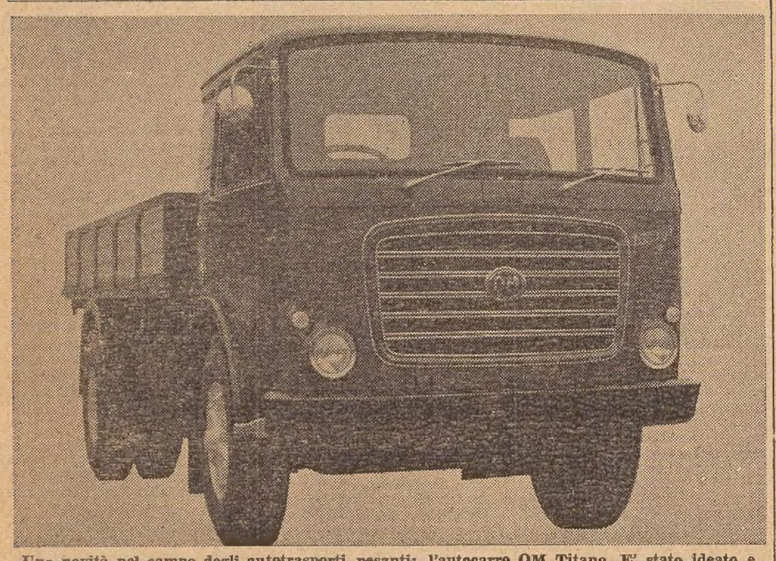
il risparmio dà sicurezza

La CASSA DI RISPARMIO DI TRIESTE richiama l'attenzione dei cittadini sul significato del motto al quale si ispirano le celebrazioni della

XXXVII GIORNATA MONDIALE DEL RISPARMIO

e ricorda Loro l'impegno delle Casse ad operare per il benessere e la sicurezza economica della collettività nazionale

Cassa di Risparmio di Trieste



Una novità nel campo degli autotrasporti pesanti: l'autocarro OM Titano. E' stato ideato e studiato come veicolo adatto ai servizi di largo raggio con massimo peso e con traino di rimorchio delle massime dimensioni. Favorevoli sono i giudizi espressi dai tecnici del settore

CRONACHE SPORTIVE

UN CAMPIONE MONDIALE DELLA IPOCRISIA

PER PUNIRE GREAVES INTERROTTE LE TRATTATIVE

Fa il tonto, disobbedisce, si stupisce, si pente: ogni giorno ne combina una - Rizzoli ha perso la pazienza

Milano, 26

Il Milan ha interrotto tutte le trattative in corso con squadre inglesi per la cessione di Jimmi Greaves. La decisione è stata presa dal presidente della società rossonera Andrea Rizzoli, per punire il giocatore per alcuni suoi nuovi gesti di indisciplina. In particolare, ieri Greaves non si è presentato all'allenamento che era stato fissato nella mattinata, perchè aveva voluto accompagnare la suocera e le figlie, in partenza per Londra, all'aeroporto di Linate.

Non solo Greaves non aveva chiesto alcun permesso (permesso che — si fa notare presso il Milan — gli sarebbe stato certamente accordato per assentarsi), ma si è presentato poi tranquillamente il pomeriggio al campo di allenamento, mostrando la massima sorpresa nel non trovarvi nessuno e affermando che credeva che il raduno fosse stato fissato per dopopranzo e non per la mattina. I dirigenti del Milan sapevano invece che Greaves era stato avvertito con assoluta chiarezza sul programma di preparazione della squadra e pertanto il suo comportamento dimostrava un'evidente malafede.

«Era desiderio di Greaves — ha detto il segretario Passalacqua — tornare in Inghilterra e noi avevamo allacciato avviatissime trattative con il Chelsea e con il Tottenham il cui presidente, Bill Nicholson, era appunto giunto oggi a Milano per parlare con il presidente Rizzoli. Greaves aveva però promesso da parte sua di essere disciplinato in questo periodo, oltre che a impegnarsi nelle partite. Il comportamento del giocatore è però stato ancora indisponente e pertanto il presidente Rizzoli ha deciso di soprassedere a qualsiasi trattativa per il suo ritorno in Inghilterra, fino a quando Greaves non si sarà allineato al tenore disciplinare della squadra».

Bill Nicholson è partito in volo per Milano la notte scorsa dopo aver ricevuto l'autorizzazione da parte della «English Football League» a iniziare le trattative per il giocatore.

Da parte sua il segretario dell'Arsenal, Bob Wall, ha smentito le notizie, provenienti da Milano, secondo cui la società rossonera starebbe trattando l'acquisto della mezzala George Eastham. «Ciò non ha assolutamente senso — egli ha aggiunto. — Non vi sono contatti nè diretti nè indiretti».

La Lega inglese aveva fatto sapere che se Greaves sarà trasferito di nuovo in Inghilterra il suo caso verrà fatto oggetto di una inchiesta. Da quando è passato al Milan il giocatore è stato multato due volte per infrazioni di carattere disciplinare e per non impegnarsi a fondo sul campo di gioco.

Evidentemente il Tottenham non è scoraggiato dalla notizia che il Milan desidera 110 mila sterline per Greaves, sebbene tale somma sia circa il doppio di quanto una società di calcio inglese abbia mai pagato per l'ingaggio di un giocatore. In Inghilterra la cifra massima versata a questo scopo è stata di 55.000 sterline pagate dal Manchester City per l'acquisto del calciatore Denis Law. In seguito il Manchester vendette Law al Torino per circa 90.000 sterline.

Squalificati tre calciatori della «C»

Firenze, 26

La Lega nazionale semiprofessionisti della FIGC ha adottato, fra gli altri, i seguenti provvedimenti per la Serie C. Squalifiche giocatori: per una gara: Pesante (Sanremese); per due gare: Vescovi (Cagliari), Mantovani (Livorno). Ammende società: lire 15.000 al Siracusa; lire 10.000 al Marzotto e alla Pistoiese; lire 5.000 al Livorno; lire 10.000 complessive ai giocatori del Forlì.

Giunta del CONI

Esenzione fiscale per le gare dilettantistiche?

Roma, 26

Si è riunita ieri sotto la presidenza dell'avv. Onesti la giunta esecutiva del CONI che innanzi tutto ha preso atto dei risultati del consiglio nazionale straordinario, esaminando profondamente i problemi e gli indirizzi che sono stati indicati dal consiglio stesso.

Si è deliberato quindi di insistere con l'appoggio dello stesso Ministro del Turismo e dello Spettacolo presso i competenti organi di Governo affinchè vengano esonerate dai tributi fiscali tutte le manifestazioni e le attività di carattere dilettantistico. Sono stati poi esaminati singoli problemi attinenti agli impianti sportivi, alla scuola e alle forze armate, onde avviarli a migliori e più concrete soluzioni. Per quanto riguarda l'attività dei centri CONI, è stato deciso di aumentarne il numero in rapporto alle possibilità finanziarie.

E' stata anche esaminata l'organizzazione interna del CONI e delle federazioni, allo scopo di renderla più efficiente nello svolgimento dei suoi compiti, sia di ordine tecnico che di ordine amministrativo. Sarà dato il massimo aiuto alla realizzazione di corsi per istruttori e saranno dati compiti di maggiori responsabilità ai segretari di federazione.

Infine si è deliberato di svolgere la seduta ordinaria del consiglio nazionale del CONI il 14 dicembre 1961. In tale occasione avrà luogo il raduno di tutti gli atleti azzurri, che negli anni 1959, 1960 e 1961 abbiano conquistato il titolo di campione del mondo e campione europeo nelle loro specialità. A essi verrà consegnata una speciale medaglia d'oro del CONI a riconoscimento del prestigio che con le loro imprese hanno procurato allo sport italiano.

In sede di esame sulle risultanze del consuntivo 1960, la giunta esecutiva del CONI si è intrattenuta sulla relazione al bilancio del collegio dei revisori, organo di nomina governativa. Essa ha espresso la sua soddisfazione per i favorevoli apprezzamenti della suddetta relazione sull'operato del CONI e dei suoi servizi nell'anno che ha visto la celebrazione dei Giochi olimpici di Roma e ha disposto che tutti gli atti amministrativi relativi alla gestione dello scorso anno vengano presentati al prossimo consiglio nazionale.

Successivamente, entrando nel settore degli impianti sportivi, la giunta ha perfezionato gli accordi con i quali sarà finalmente risolto il problema della Scuola napoletana di equitazione, ciò che consentirà anche di ottenere una notevole disponibilità di terreni da adibire ad altre attrezzature sportive.

Con diversi provvedimenti di ordinaria amministrazione, la giunta ha concluso i suoi lavori.

Un calciatore brasiliano per prova in Italia

San Paolo, 26

Il calciatore brasiliano Nelson Luise, meglio conosciuto con il soprannome di «Nelsinho», partirà per l'Italia sabato prossimo su un aereo dell'Alitalia. Il presidente del Palmeiras, Delfino Facchina, ha dichiarato all'«Ansa» che il giocatore andrà in prova al Mantova per un mese, dopodichè la società italiana potrà o meno definire il contratto di ingaggio. Negli ambienti del Palmeiras si afferma inoltre che esiste la probabilità che l'interno sinistro Burrini venga ceduto al Milan o ad un'altra squadra italiana.

Si riunisce la CAF

Roma, 26

La sezione disciplinare della commissione di appello federale della FIGC si riunirà in Roma sabato 28 ottobre alle ore 10.30 per l'esame di alcuni reclami di competenza.

Genoa-Lazio alle 14.45

Milano, 26

La partita Genoa-Lazio, in calendario domenica 29 ottobre per la ottava giornata di andata del campionato nazionale di Serie B, sarà giocata allo stadio comunale Ferraris di Genova con inizio alle ore 14.45.

COSI' LA STAMPA VIENNESE SULLA SCONFITTA DEL RAPID

LA FIORENTINA «UNA DELIZIA»

Vienna, 26

Il giornale «Express» di Vienna ha fatto risalire a «una giornata nera» la responsabilità della sconfitta del «Rapid» da parte della Fiorentina in un incontro valido per il secondo turno eliminatorio della coppa dei vincitori di coppa.

Nell'incontro, primo della serie nel presente torneo da parte della Fiorentina — la quale, in qualità di campione uscente, era stata ammessa al secondo turno come una specie di testa di serie — era stato vinto ieri dalla squadra italiana per tre reti ad una al termine di una avvincente contesa allo Stadio comunale di Firenze.

«Raramente ci era capitato di vedere il "Rapid" mettere in mostra una forma così scadente». Questi i termini in cui si esprime il giornale. «La squadra è apparsa spompata, fisicamente e spiritualmente stanca. Il risultato, comunque, deve considerarsi favorevole al "Rapid" poichè la Fiorentina ha tenuto nelle sue mani le redini del gioco per almeno 80 dei 90 minuti della partita».

Il giornale aggiunge quindi parole di elogio per i due attaccanti svedesi della Fiorentina, Hamrin e Johnsson, definiti «particolarmente buoni». E dice inoltre: «Sarà ben difficile per il "Rapid" rimontare lo scarto di due reti nella partita di ritorno che verrà giocata a Vienna il 22 novembre prossimo».

Il «Kurier», dal canto suo in una nota di commento ha dichiarato che ad essere ottimisti, il Rapid può sperare in una terza partita contro la Fiorentina. «La Fiorentina avrebbe dovuto vincere 5-1» dice il giornale. «L'undici italiano si è presentato come una eccellente formazione, con le sue punte di diamante rappresentate dai due avanti svedesi. Vedere il tandem Hamrin-Johnsson in azione è una vera delizia».

Il Kronen-Zeitung» riconosce che gli italiani hanno messo in mostra una classe di gran lunga superiore, ma, aggiunge, esistono ancora delle possibilità per gli austriaci nella partita di ritorno, anche se le speranze non sono eccessive».

Emerson e Laver verso il professionismo?

Sydney, 26

Gli australiani Roy Emerson e Rod Laver, considerati i due migliori tennisti dilettanti del mondo, dovranno decidere entro una settimana se entrare a far parte o meno della «troupe» di tennisti professionisti di Jack Kramer. Nel darne l'annuncio Kramer ha però aggiunto che, qualunque essa sia, la decisione dei due giocatori verrà annunciata soltanto dopo l'effettuazione della finalissima di Coppa Davis, tra l'Australia e l'Italia, che verrà disputata il prossimo dicembre a Melbourne.

Laver ha 23 anni ed Emerson ne conta 24.

Tentativo di primato dei nuotatori laziali

Roma, 26

Sabato la S. S. Lazio tenterà con la staffetta 4x50 mista ragazzi di migliorare il primato nazionale sulla distanza. Il tentativo di primato verrà effettuato nella piscina del Foro Italico alle 19. L'attuale primato in possesso della stessa Lazio è di 2'14"4.

Nella stessa giornata nella palestra della piscina del Foro Italico si effettueranno le prove per il conseguimento del primo brevetto «colibrì» del centro tuffi di Roma.

RALLYE S. GIUSTO-TROFEO LLOYD ADRIATICO

Gli equipaggi in gara superano il centinaio

Presenti le maggiori Scuderie italiane - Per il titolo nazionale - Molti concorrenti già arrivati a Trieste

Questa mattina, nei locali dell'Automobile Club, il direttore di corsa, unitamente ai commissari sportivi, procederà al sorteggio dei numeri di gara delle vetture partecipanti al 1.o Rallye San Giusto - Trofeo Lloyd Adriatico. A chiusura delle iscrizioni, risultano iscritti 101 concorrenti. Prima della manifestazione, questo numero è suscettibile di ulteriori aumenti.

La partecipazione, qualitativamente e quantitativamente superiore ad ogni più rosea aspettativa, è la riprova della risonanza nazionale della prestigiosa competizione.

Sono rappresentate tutte le Scuderie italiane, dalla udinese «Friuli» alla palermitana «Conca d'Oro», alla messinese «San Rizzo», alla cosentina «Sila», alla genovese «Grifone», alla fiorentina «Biondetti», alla romana «Campidoglio». Particolarmente numerosa la partecipazione delle Scuderie milanesi «Jolly Club» e «Mediolanum», della veneziana «San Marco», della padovana «Patavium» e delle locali «Scuria Ostumi» e «C.U.S.». Tutte queste Scuderie sono validamente rappresentate dai più valenti piloti italiani, che saranno in campo — oltre che per aggiudicarsi il titolo di campione italiano — per conquistare il titolo della Federscuderie.

Prime a partire saranno le Giuliette S.Z., seguite dalle L. Appia Sport e Zagato, dalle Abarth 850 e dalle Giuliette TI. Poi prenderanno la partenza le Fiat TV e Lancia Appia, le Fiat Abarth 600, la B.M.W., N.S.U. Prinz Sport, Fiat 600 ed infine la numerosissima ed agguerrita classe delle 500.

Lungo i 252 chilometri tormentati del percorso, disseminato da moltissimi controlli orari e da molte impegnative prove speciali, si accenderà la lotta, dalla quale non potrà uscire vincitore se non un pilota completo. La presenza in gara delle migliori vetture italiane e dei migliori velocisti e regolaristi conferisce un particolare fascino a questo 1.o Rallye San Giusto - Trofeo Lloyd Adriatico, per il quale si prefigura un successo senza precedenti.

La consegna dell'artistico trofeo, messo in palio dal Lloyd Adriatico per il vincitore assoluto, avverrà in occasione della cerimonia della premiazione nei locali dell'A.C.T.

Moltissimi piloti sono già giunti a Trieste da tutte le parti d'Italia per prepararsi all'impegnativa gara.

Proibito l'auto ai nazionali ungheresi

Vienna, 26

La «tournée» della nazionale di calcio ungherese nell'America centro-meridionale — ha detto il presidente della Federazione, Sandor Barcs, in una conferenza stampa a Budapest — costituirà la prima fase della preparazione dell'Ungheria per il campionato mondiale che si disputerà in Cile. Com'è già stato in parte reso noto, la squadra ungherese giocherà durante l'inverno in Brasile, Argentina, Uruguay, Perù, Bolivia e Messico. Interessante è l'annuncio che l'Uruguay restituirà la visita a Budapest in primavera.

L'ultima parte della preparazione per la Coppa del Mondo incomincerà subito dopo la conclusione del campionato nazionale ungherese, cioè dopo il 6 maggio.

Nella stessa conferenza stampa il «capitano federale» Lajos Baroti ha rilevato che gli sforzi di un torneo come quello del campionato del mondo possono essere affrontati soltanto da giocatori esperimentati e collaudati. Quindi, della nazionale ungherese faranno parte da sei a otto giocatori anziani, insieme a giovani che già si siano affermati. Prima della partenza per il Cile l'Ungheria disputerà tre incontri internazionali: con la Turchia, con l'Austria e con l'Irlanda. In precedenza, come s'è detto, si svolgerà la partita con l'Uruguay.

Dopo la fine del campionato, 18 giocatori saranno riuniti in un raduno collegiale e di lì partiranno successivamente per il Cile. Sin dall'inizio del lavoro serio di preparazione i giocatori designati per la nazionale dovranno lasciare l'automobile nel garage, e chi non si attiene a questa disposizione non andrà in Cile.

Secondo Baroti, le migliori possibilità di vittoria finale nel torneo del campionato mondiale devono essere attribuite innanzi tutto al Brasile e al Cile, poi all'Inghilterra, all'URSS, alla Germania occidentale, alla Ungheria.

Per dieci squadre il torneo ENAL di calcio

Puntualmente, inizia con il prossimo sabato il torneo ENAL di calcio che ormai da otto anni chiama a raccolta i calciatori delle Aziende e dei Circoli della città per la disputa del trofeo ENAL. Al torneo partecipano quest'anno dieci squadre e precisamente: Dop. az. Italsider (già Ilva); Dop. az. Magazzini Generali; Dop. az. Aquila; Gr. az. Provincia di Trieste; Gr. az. Lloyd Adriatico; Circolo Marina Mercantile; Circolo ricr. Orion; Gr. az. Cassa di Risparmio; Gr. az. Dilfi e Circolo dipendenti Amm.ne Finanziaria.

Come si vede un lotto assai agguerrito di squadre, la maggior parte delle quali hanno già partecipato con varia fortuna ai precedenti tornei. Tra le squadre di maggior rilievo, e che si presentano pertanto nel ruolo di favorite, il primo posto spetta di diritto alla formazione dell'Italsider (Ilva) vincitrice di tre precedenti tornei, compreso quello dello scorso anno che dette luogo, come si ricorderà, a due combattutissimi ed emozionanti spareggi con la forte rappresentativa del Sanatorio INPS.

Altre squadre che si sono quest'anno notevolmente rinforzate e che puntano pertanto alla vittoria finale sono quelle dei Magazzini Generali, della Provincia e del Lloyd Adriatico (entrambe vincitrici quest'ultime di una precedente edizione del torneo) che non nascondono le loro fondate aspirazioni. Il ruolo di squadra-sorpresa potrebbe quest'anno essere sostenuto dalla formazione dell'Orion le cui esibizioni pre-torneo hanno fornito indicazioni molto positive sulla consistenza e sulla preparazione della squadra.

La competizione si annuncia comunque molto aperta e le squadre non attendono che il segnale del via per dar vita a questa ottava edizione del torneo. I numerosi sostenitori potranno seguire lo svolgimento delle partite che si disputeranno sempre nei pomeriggi di sabato con ingresso gratuito.

La prima giornata si disputerà sabato 28 corr. con inizio alle ore 14.30 con il seguente calendario: campo Ponziana: Provincia - Lloyd Adriatico; campo via Flavia: Amm. Finanziaria - Cassa Risparmio; campo San Luigi: Dilfi - Italsider; campo San Giovanni: C.M.M. «N. Sauro» - Magazzini Generali; campo Guardiella: Orion - Aquila.

Calendario del campionato juniores di calcio

Calendario completo del girone d'andata del campionato calcistico a Trieste. Inizio, 22 ottobre.

GIRONE «A»

1.a giornata: Edera - Libertas; Ponziana-Fortitudo; S. Giovanni-S. Anna; Muggesana-Esperia; Triestina-Tergeste.

2.a giornata: Libertas-Ponziana; Fortitudo - Triestina; Esperia - S. Giovanni; S. Anna - Muggesana; Tergeste-Edera.

3.a giornata: Fortitudo - Edera; Esperia-Libertas; S. Anna-Ponziana; S. Giovanni-Triestina; Muggesana-Tergeste.

4.a giornata: Edera - Ponziana; Muggesana-Libertas; S. Giovanni-Fortitudo; S. Anna-Triestina; Tergeste-Esperia.

5.a giornata: Triestina - Edera; S. Giovanni-Libertas; Fortitudo-Muggesana; Esperia-S. Anna; Ponziana-Tergeste.

6.a giornata: Muggesana-Ponziana; Edera-S. Giovanni; S. Anna-Fortitudo; Triestina-Esperia; Libertas-Tergeste.

7.a giornata: Edera-Muggesana; Ponziana - Triestina; Libertas - S. Anna; Fortitudo-Esperia; Tergeste-S. Giovanni.

8.a giornata: Muggesana-S. Giovanni; Esperia-Ponziana; S. Anna-Edera; Triestina-Libertas; Tergeste-Fortitudo.

9.a giornata: Edera - Esperia; Muggesana - Triestina; Libertas - Fortitudo; Ponziana-S. Giovanni; Tergeste-S. Anna.

GIRONE «B»

1.a giornata: Istria-Polisportiva «C.S.I.»; Tergeste «B»-Triestina «B»; Ponziana «B»-S. Giovanni «B»; CRA CRDA-Libertas Opicina. Riposa: Edera «B».

2.a giornata: Polisportiva «C.S.I.»-Tergeste «B»; Triestina «B»-Edera «B»; Libertas Opicina-Ponziana «B»; S. Giovanni «B»-CRA CRDA. Riposa: Istria.

3.a giornata: Triestina «B»-Istria; Libertas Opicina-Polisportiva «C.S.I.»; S. Giovanni «B»-Tergeste «B»; Ponziana «B»-Edera «B». Riposa: CRA CRDA.

4.a giornata: Istria-Tergeste «B»; CRA CRDA-Polisportiva «C.S.I.»; Ponziana «B»-Triestina «B»; Edera «B»-S. Giovanni «B». Riposa: Libertas Opicina.

5.a giornata: Edera «B»-Istria; Ponziana «B»-Polisportiva «C.S.I.»; Triestina «B»-CRA CRDA; Libertas Opicina-S. Giovanni «B». Riposa: Tergeste «B».

6.a giornata: CRA CRDA-Tergeste «B»; Ponziana «B»-Istria; S. Giovanni «B»-Triestina «B»; Edera «B»-Libertas Opicina. Riposa: Polisportiva «C.S.I.».

7.a giornata: Istria-CRA CRDA; Tergeste «B»-Edera «B»; Polisportiva «C.S.I.»-S. Giovanni «B»; Libertas Opicina-Triestina «B». Riposa: Ponziana «B».

8.a giornata: CRA CRDA-Ponziana «B»; Libertas Opicina-Tergeste «B»; S. Giovanni «B»-Istria; Edera «B»-Polisportiva «C.S.I.». Riposa: Triestina «B».

9.a giornata: Istria-Libertas Opicina; CRA CRDA-Edera «B»; Polisportiva «C.S.I.»-Triestina «B»; Tergeste «B»-Ponziana «B». Riposa: S. Giovanni «B».

IL TURNO NUMERO UNDICI DEL CAMPIONATO DI SERIE «A»

Attese ad impegni molto gravosi tutte le rivali dell'Internazionale

Sui campi di Firenze, Bologna e Catania si giuocano le gare più importanti della giornata L'Udinese sulla via della riscossa affronta la Spal - L'Atalanta rischia il secondo seggio

Per l'Inter domenica sarà ancora domenica. Il suo primato, stando almeno alle indicazioni della vigilia, non corre pericolo alcuno. Anzi, semmai, è probabile che venga rinsaldato, attese le difficoltà che l'undecimo turno pone alle più minacciose inseguitrici, tutte severamente impegnate a differenza della capofila che gioca domenica sul velluto. A San Siro arriva infatti un Palermo che per quanto istradato su un soddisfacente modulo difensivo che gli ha permesso di conseguire di recente dei buoni risultati in trasferta, non è certo squadra di tale levatura da impensierire i mattatori nerazzurri. Purchè non si getti ciecamente all'arrembaggio, cercando di risolvere di forza la partita, l'Inter possiede un sufficiente bagaglio di risorse per venire a capo dei catenacci più robusti come si attesta oggi quello palermitano. L'impiego di Morbello e Bicicli alle estreme sembra già scontato, dal momento che Herrera si è reso conto della necessità assoluta di far leva su due ali mobilissime in scontri del genere, e perciò l'Inter di domenica non sarà il medesimo schieramento che ha demolito la Juventus. La regola che la squadra che vince non si tocca è passata ormai di moda e Herrera, dopo le amare esperienze della passata stagione s'è fatto un paladino delle varianti opportunistiche, conformando la sua formazione alle caratteristiche particolari dell'avversario di turno.

Scontato il nuovo successo dell'Inter, vivissima è l'attesa sui risultati delle partite che impegnano la grossa muta degli inseguitori. Anche all'Atalanta, che tallona davvicino la vedetta, la giornata assegna una squadra sicula per avversaria, con l'obbligo peraltro di una trasferta che presuppone non lievi difficoltà per i bergamaschi. Va infatti ricordato che il Cibali è uno dei tre soli campi ancora inespugnati in questa stagione ed è notorio che il Catania lo presidia validamente, sebbene non più con la rapace disinvoltura dell'altr'anno. Il Milan e la Fiorentina vi hanno lasciato le penne e sono le due vittime stagionali più illustri dello stadio etneo, per ora. L'Atalanta può uscirvi indenne se non si lascierà sorprendere dalla furia iniziale degli avversari, usi a partire fortissimi per cogliere quel vantaggio su cui far leva nelle ormai abituali calanti riprese. Nella collaudata saldezza della retroguardia e nello straordinario rendimento del suo quadrilatero l'Atalanta fa assegnamento per domare le velleità dell'undici catanese e siccome il pareggio che persegue al Cibali è risultato accessibile alle sue possibilità, riteniamo possa realizzarlo senz'altro.

Fra le tre squadre a quota 13 il compito più severo è riservato al Milan. La trasferta di Firenze impegnerà allo stremo i rossoneri, costretti dalle circostanze a modificare per la ennesima volta lo schieramento dal quale esce l'infortunato Pivatelli e rientra al suo posto il più scattante Conti. Greaves sarà ancora della partita ed ha promesso che se questa deve essere la sua ultima apparizione in maglia rossonera, farà faville, tanto per lasciare un buon ricordo di sè. I difensori viola dovranno guardarsene, perchè a parte tutto, questo dannato inglese è davvero un gran giocatore e capacissimo, quindi, di risolvere anche un confronto fra i più ardui come si annuncia per il Milan questo di Firenze. La squadra viola che se avesse trovato un forte centrocampista potrebbe puntare stavolta decisamente allo scudetto, non ha deposto peraltro tutte le speranze di contrastare l'Inter nei suoi disegni. L'incontro con il Milan sarà per essa un indicativo banco di prova e qualora si risolvesse in maniera positiva, indurrà sicuramente i dirigenti viola a compiere il gran sforzo per acquistare in tempo l'asso di cui difettano.

Bologna e Torino, allo stesso livello in classifica e quindi tuttora in grado di interferire nella partita per lo scudetto, giocano in casa entrambe. Il Bologna riceve la Juventus, il Torino ospita il Padova. Indubbiamente il compito dei granata presenta difficoltà ben minori di quelle che attende i rossoblù, anche se la Juventus di oggi lascia molto a desiderare quanto a compattezza ed a sostanza di gioco. Il Bologna ha dimostrato fin qui una bella regolarità, portandosi lodevolmente con le avversarie più forti ed accreditarlo quindi di un successo sulla Juve non sempre azzardoso. I bianconeri hanno il morale a terra, ma ad una Juventus rinunciataria non vogliamo ancora pensare. Quanto al Torino, i suoi fermi propositi di riscossa dovrebbero trovare consistenza immediata, stante la dimessa andatura di quel Padova che è una pallida controfigura della squadra della passata stagione. La sconfitta di Bergamo non ha lasciato segno nell'undici granata sul piano morale ed il quasi sicuro rientro di Law gli ridarà slancio e mordente per ricuperare subito il terreno perduto.

La Roma, che a San Siro ha fallito il secondo rilancio, si appresta ad iniziare il terzo tentativo con la speranza di aver migliore fortuna, stavolta. Avversaria di turno dei giallorossi è il Mantova, una squadra ambientatasi prodigiosamente nel clima della serie A e che contro gli squadroni si ritrova benissimo, rinnovando puntualmente esibizioni altamente meritorie. Domenica i virgiliani hanno bloccato sullo zero a zero una Fiorentina molto ben disposta e all'Olimpico essi cercheranno di contrastare i disegni della Roma impostando una delle loro tipiche partite di movimento che assegnano ai contropiedisti Sormani e Alleman parti decisive. Una Roma nervosa rischia di farsi infilare dal Mantova e Carniglia dovrà fare attenzione grande alle marcature per non andare incontro a sorprese spiacevoli.

Il Lanerossi, che ha infilato una strada piena di spine dopo i clamorosi successi iniziali, ospita un Lecco che appena alla decima giornata ha spezzato l'incanto malefico che lo negava alla vittoria, grazie alla metamorfosi apportata in prima fila. Il pronostico indica i lanieri, bramosi di chiudere la serie negativa, così come assegna alla Udinese i suoi favori nel confronto interno che i friulani sosterranno contro la Spal, assai giù anch'essa in questo torneo. La classifica dell'Udinese è bisognosa di ossigeno e questa sarà l'occasione buona per essa per farne una sostanziosa boccata. Anche per il Venezia il turno è interno ed il bisogno imperioso spronerà i lagunari a non dar tregua alla Sampdoria, che si presenta per la prima volta a Sant'Elena in condizioni fisiche e di spirito non proprio fra le migliori.

G. B. T.

Totocalcio n. 12

BOLOGNA - JUVENTUS	1 X
CATANIA - ATALANTA	X 2 1
FIORENTINA - MILAN	X 1 2
INTER - PALERMO	1
LANEROSSI V.-LECCO	1 X
ROMA - MANTOVA	1
TORINO - PADOVA	1
UDINESE - SPAL	1
VENEZIA - SAMPDOR.	X
GENOA - LAZIO	X 1
REGGIANA - MODENA	1
CAGLIARI - TORRES	1
PISA - LIVORNO	X 1
Napoli - Bari	1 X
Pescara - Chieti	1

Trotto e galoppo ieri sugli ippodromi nazionali

Giorgetti vince il campionato dei giornalisti

Firenze, 26

Ben pilotata da Nerio Giorgetti, Iracondia ha colto una bella vittoria nel Premio USSI «Riccardo Arpisalle», finale del campionato nazionale di guida per giornalisti, corsa di centro della riunione di trotto alle Mulina: al comando dal via, Iracondia ha contenuto di precisione nel finale Nembo e Rastello.

Premio USSI «Riccardo Arpisella» (lire 500.000, m. 2.100): 1) Iracondia (N. Giorgetti) Scuderia Gioiella, al km. 1.26.6; 2) Nembo (F. Canessa); 3) Rastello (C. Perrella); 4) Denza (A. Bartolucci). N. P.: Danaroso (G. Susini), Alfiere (G. Persoglia), Recluta (A. Martino), Mattiona (D. di Ragogna). Tot. 54, 25, 30, 30 (694).

Le altre corse sono state vinte da El Paso, Civa, Bobina, Romulea, Euriente, Nevolone, Sabok.

A Roma: Dais

Roma, 26

Dais ha condotto da un capo all'altro nel Premio Castel Porziano sui 1.600 metri, massima moneta del programma di galoppo alle Capannelle, respingendo con sufficiente autorità nella fase conclusiva gli attacchi di Pyretrum.

Premio Castel Porziano (lire 1.000.000, m. 1.600): 1) Dais (F. Jovine) Scuderia Danivo; 2) Pyretrum; 3) Sinello; 4) Dainty Lady. Lunghezze: 1/2, 1/2, 3. Tot. 12, 11, 11 (30).

Le altre corse sono state vinte da Melidissa, Astolfo, Compiegne e Toddato in parità, Scipper, Stabello, Skanee.

Affermazione dei pesi leggeri nella corsa «Tris», l'ascendente Premio Manziana che faceva registrare il seguente ordine di arrivo: Santaquin n. 9, Eris n. 11, Foschina n. 10. Elevata la quota Tris: lire 128.450 per 66 vincitori.

A Milano: Murier

Milano, 26

Murier con uno scatto prepotente in retta di arrivo ha fatto suo il ben dotato Premio Montecatini, al centro della riunione di trotto a S. Siro, bruciando Germano che aveva condotto dalla partenza. Premio Montecatini (L. 1.500.000, m. 2000): 1) Murier (S. Brighenti) Scuderia Campo dei Fiori, al km. 1.21.2; 2) Germano, 3) Manipur, 4) Adriana. N. P.: Grifone. Tot. 32, 14, 13 (37).

Le altre corse sono state vinte da Anfione, Ertek, Epico, Decima, Picchio, Lussemburgo, Pat.

A Napoli: Talma

Napoli, 26

Talma, in grande ordine, ha ben presto ricuperata la penalità nel Premio Portici, per i quattro anni, prova principale del convegno di trotto ad Agnano, per staccarsi netta vincitrice davanti a Bonati e Juarez. Premio Portici (L. 840.000, m. 1660): Talma (G. Ossani) Scuderia Mami-Soncino, al km. 1.19.2; 2) Bonati, 3) Juarez, 4) Darù. N. P.: Erbione, Masiero, Cutolo, Milord, Gulova. Tot. 14, 12, 17, 15 (74).

Le altre corse sono state vinte da Musichiere, Moom, Flamengo, Galanthus, Cikò, Torralba, Habib.

A Torino: Alce

Torino, 26

Arrivo serratissimo nel Premio Palazzo Thaon di Revel, corsa di maggiore dotazione della giornata di galoppo al Tesio, e successo di strettissima misura di Acle su Vicentina e Piero Pinson. Premio Palazzo Thaon di Revel (L. 500 mila, m. 2200): 1) Acle (E. Camici) Scuderia Marziago; 2) Vicentina, 3) Piero Pinson, 4) Hubert. N. P.: Ulysses. Lunghezze: Testa, Muso, 1. Tot. 19, 12, 20 (68).

Le altre corse sono state vinte da Beligna, Torrentius, Emeraud, Alnus, Satre, Cornelie.

Scheda Totip

PRIMA CORSA (galoppo Milano)	
1.o arrivato	x 1
2.o arrivato	1 x
SECONDA CORSA (galoppo Roma)	
1.o arrivato	2 x x
2.o arrivato	x 2 1
TERZA CORSA (trotto Bologna)	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	1 2
QUARTA CORSA (trotto Napoli)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	1
QUINTA CORSA (trotto Firenze)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
SESTA CORSA (trotto Trieste)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1

Atleti triestini al campionato Libertas

Questa mattina è partita per Roma la squadra di atletica leggera della Libertas per partecipare al dodicesimo campionato nazionale Libertas. La formazione triestina risulta così composta: Gentile (triplo e 4 x 100); Neubauer e Veliak (salto con l'asta); Pavlica (alto); Furlani (400 metri ostacoli); Carli (4 x 400); Della Negra (4 x 100 e 4 x 400); Tassini (4 x 100 e 4 x 400). La squadra, che sarà accompagnata dal direttore tecnico Bernardini, ha delle buone possibilità nel raduno romano ed ha i suoi punti di forza nella 4 x 400 (3'27"2) nel salto in alto con Pavlica (1.86) e di Gentili nel triplo con 14.02.

L'attività schermistica. In data odierna la segreteria della FIS ha diramato a tutte le società schermistiche e ai comitati regionali i regolamenti dell'attività nazionale ufficiale per il 1962, definitivamente approvati dalla commissione tecnica federale. In essi sono previste tutte le gare nazionali ufficiali per il 1962, a cominciare dal Gran premio giovani, nel quale sono state inserite anche delle gare per la nuova categoria giovanile degli «allievi».

PER L'INCONTRO CON LA TRIESTINA

La Sanremese allinea un nuovo centravanti

Sanremo, 26

La Sanremese si è allenata questo pomeriggio nonostante il cattivo tempo che ha imperversato sulla città dei fiori durante tutta la giornata. I biancoazzurri hanno disputato una partita contro i loro rincalzi cercando più che altro di trovare un'intesa all'attacco, che domenica a Trieste si schiererà in edizione inedita per l'inserimento al centro del nuovo acquisto Onesti, proveniente dalla Carpi. Onesti, che aveva provato nell'incontro amichevole di precampionato a Imperia, si è dimostrato in possesso di un tiro molto preciso e di un giuoco lineare. A Trieste rimarrà fuori squadra il giovane Pesante, che sarà sostituito con ogni probabilità da Zetti. L'allenatore Ventimiglia è comunque ancora in forse se utilizzare il giovane laterale oppure Rao. Nel caso che questo ultimo venisse lasciato a riposo la squadra giuocherebbe con quattro uomini in attacco e un battitore libero. Ormai scontato il rientro in formazione del portiere titolare Bertini. Le condizioni di salute dei biancoazzurri sono ottime.

La probabile formazione è la seguente: Bertini; Sigalini, Moroni; Tortonese, De Marco, Giorgi; Zetti (Rao), Gelio, Onesti, Amato, Gaslini.

I rossoalabardati non cambiano

La preparazione degli alabardati, proseguita regolarmente nella giornata di ieri, si concluderà quest'oggi con un'ultima seduta di allenamento. L'allenatore Radio ha già fatto comprendere che darà la sua fiducia agli undici giuocatori schierati in campo domenica scorsa contro il Treviso. Pertanto anche contro la Sanremese la maglia numero sei verrà affidata a Brunetto Rocco: in qualità di riserve fungeranno Bizai e Simoni.

La squadra «juniores» disputerà domenica a Vicenza la partita valevole per la Coppa De Martino. Accompagnata dal dirigente Riccardi, la comitiva, comprendente dodici giuocatori, partirà da Trieste domenica mattina alle ore 6.35. Questi i giuocatori prescelti: De Min, Fontanot, Cattunar, Gobet, Flegar, Pellegrini, Ravalico, Travain, Verbacci, Slobez, Pelin e Rocco II. Esordirà nelle file alabardate l'attaccante Ravalico, acquistato di recente dal San Giovanni.

Si ha conferma che il neo eletto Consiglio direttivo della U.S.T. terrà la sua prima riunione lunedì prossimo. La seduta avrà inizio alle ore 21.

Charnley raccoglie la sfida di Loi

Londra, 26

«Il pugile britannico Dave Charnley, campione d'Europa dei pesi leggeri, incontrerà l'italiano Duilio Loi, detentore del titolo mondiale dei welter junior e del titolo europeo dei welter, in un combattimento in 10 riprese «senza alcun titolo in palio», ha dichiarato oggi a Londra Arthur Boggis, manager di Charnley.

Boggis ha precisato che le condizioni di questo combattimento sono state già definite con un accordo precedente e che restano da fissare soltanto la sede e la data, presumibilmente a Londra o a Milano intorno a Natale.

Charnley, attualmente a letto perchè colpito da influenza, metterà in palio il titolo di campione britannico, dell'impero e d'Europa contro Darkie Hughes (Cardiff) a Nottingham il 20 novembre prossimo.

Cremcaffè-Sangiorgina

La quarta giornata del campionato dilettanti di prima categoria vedrà a Trieste la disputa di una sola partita. Il Cremcaffè che ospiterà la Sangiorgina. Le due squadre, che figurano in testa alla classifica con altre tre formazioni, promettono di dar vita ad una partita molto vivace. La Sangiorgina, maggiormente esperta, dovrà guardarsi dalla giovanile baldanza dei padroni di casa che sinora hanno dimostrato di non essere secondi a nessuno. Tuttavia si tratta di una gara aperta ai tre risultati.

La partita si disputerà sul campo di San Giovanni alle ore 14.30 di domenica.

DE STEFANI SULLE BIZZE DI FAUSTO GARDINI

Polemica la rinuncia a giuocare in Australia

Roma, 26

Informato dell'annuncio fatto da Gardini di rinunciare alla trasferta in Australia, il presidente della Federazione italiana di tennis, De Stefani, interrogato stamane, non ha nascosto la sua meraviglia, tanto più che, nel caso di Gardini, questi da molti anni non svolge attività sui campi erbosi. «Inoltre — ha dichiarato De Stefani — non si può dimenticare che Sirola può essere un punto di forza se le sue condizioni fisiche saranno buone sui campi di erba anche nei singolari: lo scorso anno sul 2-2 contro gli Stati Uniti, nella finale interzone di Perth, fu lui che risolse il confronto in nostro favore battendo un giocatore del calibro di McKay. Per tornare a Gardini, posso capire perfettamente che motivi di lavoro gli impediscano di recarsi in Australia».

«Non condivido, invece, la sua presa di posizione per la designazione come singolarista. Solo in Australia i nostri tecnici potranno formare la squadra in base appunto alle prestazioni che ciascuno sarà in grado di dare. D'altra parte deve essere considerato un onore il far parte della squadra azzurra di Coppa Davis: al momento della scelta giocherà chi è più in forma e chi renderà di più».

Gardini avrebbe chiesto, infatti, di essere designato fin da ora come singolarista per l'incontro con l'Australia; in mancanza di questa designazione avrebbe deciso di rinunciare alla trasferta.

Pallacanestro giovanile

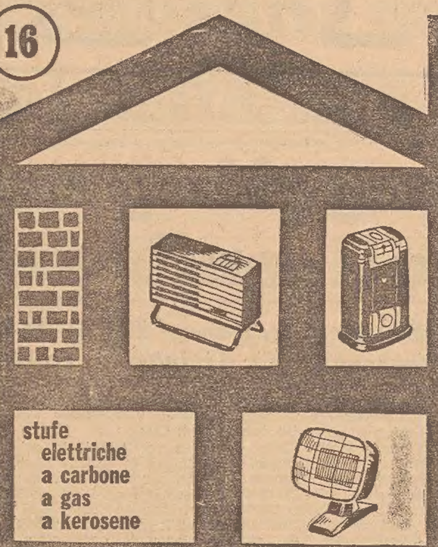
Domenica la conclusione del torneo «Porto di Trieste»

Domenica mattina si conclude il torneo «Porto di Trieste» con la disputa, nella palestra di via della Valle, degli incontri della quinta ed ultima giornata.

Il torneo, che ha impegnato per tre settimane in una quasi completa rassegna il cestismo triestino, ha il suo quasi certo vincitore nel Don Bosco, che concluderà le sue fatiche affrontando la Philco. Per la squadra di Pistrin si tratta dell'ultima uscita prima dell'inizio del campionato, fissato per il 5 novembre, ed i ragazzi di Odinal non dovrebbero poterne mettere in dubbio il successo, anche se ripetessero la buona prova fornita con l'Hausbrandt. Questa squadra sarà impegnata in precedenza a difendere il posto d'onore in graduatoria dall'assalto del CRDA, che non riteniamo però in grado di superare i brillanti giocatori di Frizzanti. Aprirà la mattinata cestistica il confronto Montuzza - Don Bosco B, che inizierà alle ore 9 ed ha come posta in palio la quarta piazza.

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste

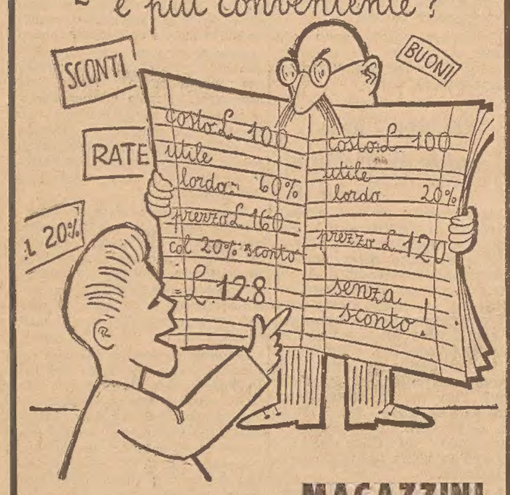
16



stufe
elettriche
a carbone
a gas
a kerosene

brandolin
Via S. Maurizio, 2
Tel. 41320 - 90973

Quesito
quale dei due sistemi è più conveniente?



MAGAZZINI
TOLENTINO
Via XXX Ottobre, 5 - tel. 35521

68

12

L'entrata in funzione del secondo programma è imminente: provvedete subito a rifornirvi dell'apparecchio adatto, oppure aggiornate quello che già possedete. L'Universaltecnica, in entrambi i casi, vi potrà accontentare immediatamente. Qualsiasi marca da voi desiderata, esistente sul mercato mondiale, vi potrà essere fornita nel giro di poche ore.

Universaltecnica
CORSO GARIBALDI, 4 - VIA TIMEUS, 7

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imposta Generale sull'Entrata del 3 per cento.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo nell'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento, che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

A Off. pers. servizio L. 10

LAVANDAIA offresi a domicilio. Telef. 58229 ore 9-11. 31143 A

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERA stabile capace cerca famiglia 2 persone. Telefonare 35710, 9-10 o 14-16. 31148 B
DOMESTICA cercasi. Via San Francesco 15, tel. 31148. 31145 B
DOMESTICA stabile, anche principiante cerca famiglia solo coniugi. Telef. 92111 mattinata. 71058 B
PRESTASERVIZI referenziata svelta capace cercano coniugi soli alcune ore mattina oppure giorni alterni. Cass. 71030 B, UPI
REFERENZIATA capacissima cercasi per piccola famiglia, stipendio 30.000. Cass. 31146 B, UPI

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. PITTORE offresi subito. Telef. 68327. 31050 C
A. PITTORE capace qualsiasi lavoro offresi. Via Crispi 11, portineria. 71063 C
AIUTOCONTABILE, dattilografa, fatturista, lunga pratica lavori ufficio, massima precisione, offresi a seria ditta anche a mezzo orario. Disposta trasferirsi. Cassetta 31150 C, UPI.
MURATORE capacissimo offresi. Telefono 44783. 71002 C
NEO-PENSIONATO pubblici esercizi, giovanile, sano, energico, presenza, qualità, lingue, occuperebbesi parziali attività, qualunque mansione anche vigilanza, fiducia. Tel. 63595. 30836 C
RAGIONIERE pratico amministrazione, contabilità società, paghe, contributi assicurativi, migliorerebbe. Scrivere Badalucco, Svevo 42. 31142 C
SIGNORA o signorina massimo 35enne, preferibilmente stabile per governo casa 3 persone, cercasi. Telef. 24059 ore d'ufficio.
SIGNORINA 21enne offresi condurre passeggio bambini; disposta anche trasferirsi. Cassetta 71077 C, UPI.
22ENNE diplomata dattilografa comptometrista offresi. Cassetta 31124 C, UPI.

CC Artigianato L. 20

A.A. RADIORIPARAZIONI accurate, riparazioni anche in giornata, riparazioni televisori. Crispi 44/E angolo Gatteri. 31022 CC

A TORINO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

SERRA - corso Vitt. Eman.
PRONOTTO - corso Vittorio
LIGURE - piazza C. Felice
ALLEMANDI - via Buozzi
ROSSO - piazza S. Carlo
PASQUALE - piazza S. Carlo
DAVICO - via Viotti
TROVATO - piazza Castello

ANTILOPE camoscio gonne giacche mantelli su misura pulitura garantita. Coroneo 5, sartoria. 49076 CC
APPLICAZIONE del II programma a prezzo e condizioni di pagamento speciali. Telefonare 75233. 48867 CC
APPLICAZIONE tirafumo brevetto Leonardi, funzionamento garantito. Via Cisternone 3, telefono 24274. 43812 CC
CALLISTA: specializzata occhi pollini, callosità. XXX Ottobre 8, telefono 35275. 70268 CC
IMPERMEABILI su misura, convenientissimi, produzione specializzata, modificazioni. Valdirivo 11, secondo. 70323 CC
MAESTRA magliaia assume lavori di precisione, rapida consegna, prezzi modici. Tel. 57627. 70927 CC
PARCHETTISTA raschiatura meccanica, applicazione lacca originale germanica garanzia 10 anni con il nuovo ritrovato antitarlo. Tel. 44101. 49081 CC
PERMANENTI americane complete bellissime lire 1000. Tinture, prezzi modicissimi. Salone Marisa, Terza Armata 5, telefono 31589. 31129 CC
PIASTRELLISTA lucidatura meccanica piastrelle, terrazzi, in genere; preventivi senza impegno. Tel. 44101. 49081 CC
PITTORE di stanze, cucine e mobili in genere a prezzi di assoluta concorrenza. Tel. 36055. 71006 CC
TELETECNICA, specializzata nel montaggio di impianti singoli e collettivi antenne TV per il II programma. Esecuzione immediata con la più ampia garanzia. Teletecnica, via Coroneo 1, telefono 31900. 14214 CC

D Off. d'impiego L. 25

AIUTO banconiera o apprendista cercasi. Bar Cristallo, via Ghirlandaio 12. 31115 D
AIUTO segretario albergo conoscenza lingue cerca albergo prim'ordine città meridionale. Cassetta 31139 D, UPI.
AIUTO banconiera 20-22enne volonterosa capace presenza moralità, urgente cercasi. Presentarsi mattinata Vecellio 4, Coffol 71072 D
APPRENDISTA commessa frutta. Giulia 7. 31138 D
APPRENDISTA commessa 15-16 anni cercasi. Panetteria, San Marco 13, tel. 44589. 31147 D
APPRENDISTA o aiuto banconiere-a cercasi. Bar Felice, Machiavelli 13. 71045 D
APPRENDISTE 15-18enni cercansi per facile lavoro su disegno. Via Vidali 9, V, p.ta 41. 49025 D
APPRENDISTE 15-18enni cercansi per facile lavoro su disegno. Via Vidali 9, V, porta 41. 49025 D
APPRENDISTI cercansi prontamente. Bar Si, via Roma 18. 71062 D
AUTORI inediti, prosa, poesia, pubblichiamo vostri libri. Casella 67 N. SPI, Milano. 6498 D
COMMESSA esperta venditrice cercasi ramo abbigliamento pelletterie, conoscenza lingue. Cassetta 70981 D, UPI.
COMMESSO e commessa giovani pratici abbigliamento desiderosi migliorare cercansi. Offerte posti occupati, cassetta 71019 D, UPI.
CONFEZIONATRICE, sarta magliaia pratica e apprendiste, cercansi. Rolli, Terza Armata 17. 71068 D
CONTABILE magazziniere assumerebbe ditta locale ramo tecnico. Cassetta 31035 D, UPI.
DILETTANTI spiccate tendenze letterarie editrice offre collaborazione. Casella 68 N, SPI, Milano. 6499 D
FALEGNAME operaio mezzolavorante capace cercasi. Conte, via Pacinotti 7. 49054 D
GRANDE albergo cerca portiere turnante conoscenza lingue bella presenza. Cassetta 31139 D, UPI.
IMPORTANTE azienda metalmeccanica in provincia di Ferrara assume: esperti impiegati tecnici per cicli e tempi di lavorazione, cronometristi e programmisti; esperti operai specializzati e qualificati tornitori, fresatori, alesatori, trapanisti, rettificatori, aggiustatori e montatori di macchine utensili. Inviare domande a Cassetta num. 2649 D UPI Trieste.
LAVORANTE sarto uomo capacissimo cercasi, buona retribuzione. Referenze, cassetta 71032 D, UPI.
LAVORANTE sarta uomo e apprendista cercansi. Indirizzo UPI 71057 D
MEZZALAVORANTE parrucchiera capace manicure cercasi. Salone Marisa, v. D'Alviano 80 71043 D
NEGOZIO abbigliamento assume capace commesso, pratico anche di vetrine. Indicare età e referenze. Cassetta 1162 D, UPI
PELLICCIAIA cercasi per lavoro domicilio. Cass. 71019 D, UPI
PARRUCCHIERE finito e garzona cerca Salone nuovo. Telefonare 45342 ore 13-15. 31109 D
PITTORE o aiuto pittore, alla nitro, cercasi. Carrozzeria, via Giulia 23. 71080 D
RAGAZZA 17-19enne cercasi urgentemente per bar. Tel. 44008. 49045 D
RAGAZZO o ragazza 14enni cercasi. Alimentari, Caprin 5, telefono 41225. 71052 D
RAGAZZO apprendista ottico. Canzio, passo di Piazza 1. 71055 D
SALDATORI elettrici brevettati cercansi disposti trasferirsi; chiedonsi referenze. Cassetta 43 N, SPI, Genova. 6702 D
SOCIETA' importanza nazionale assume Trieste 25-40enni spiccate attitudini contatti esterni, sviluppo lavoro organizzato, stipendio rimborso spese e previdenze legge. Cassetta 31087 D, UPI.

E Rich. camere o pens. L. 25

STUDENTE cerca stanza tranquilla termosifone paraggi Università. Telef. 40292. 71061 E

F. Off. camere e pens. L. 25

A. CENTRALE 1-2 letti arredamento moderno termosifone bagno, affittasi. Tel. 38369. 71048 F
CAMERA mobiliata bagno, affittasi. Ireneo della Croce 5, I.
CAMERETTA mobiliata tranquilla affittasi comodo cucina. Piazza Rosario 4, II, sinistra.
CAMERETTA affittasi giovane occupato. Piccolomini 2, secondo, porta 27. 71056 F
MATRIMONIALE bagno telefono eventualmente pensione completa affittasi. Mazzini 12, p. 7.
MOBILIATA tranquilla pulita affittasi una persona. Tel. 72054. 31097 F
MOBILIATA, centrale, bagno, affittasi distinto. Tel. 33019. 1234 F
MOBILIATA lussuosa affittasi. Via Cellini 2, III, destra. 31135 F

G Istruzione L. 25

A.A. DOPOSCUOLA medie, avviamenti. Dattilografia, stenografia, contabilità, lingue. Ricupero anni perduti. Istituto Enenkel, Battisti 22, tel. 38800. 49036 G
A. DATTILOGRAFIA, stenografia, contabilità pratica moderna, calcolatrici, (2 mesi: 3500). Istituto specializzato: Teatro 1, III 31103 G
AMERICANA impartisce lezioni d'inglese; specializzata in conversazione. Tel. 27221. 71065 G
BALLARE elegantemente balli da sala. Notissima scuola «Pertot». Imbriani 14. 65 G
BERLITZ School: lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Corsi anche estivi. Ponterosso 2 telefono 23121. 177 G
DOPOSCUOLA mattina pomeriggio. Corsi diurni licenza medie, avviamento. Idoneità alle singole classi. Istituto Cavour, via Bastione 4, telefono 36951. 48869 G
FRANCESE lezioni conversazione accurate. Tel. 30061 dalle 15-19 48771 G
ISTITUTO «Battisti» viale XX Settembre 24, tel. 96339. Corsi abbreviati diurni, serali conseguimento diploma idoneità, licenze, abilitazioni, maturità tutti indirizzi medie. Lingue straniere. stenografia. 70878 G
PROFESSORE abilitato lettere filosofia, impartisce lezioni ogni ordine scuola. Prezzi modici. Telefonare pomeriggio n. 97470. 30929 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

CAGNETTO bianconero nome Terri, senza collare, smarrito mattinata 25, cercasi; mancia. Sisto, Rismondo 3, telef. 62451. 71066 H

I Off. appart. bott. L. 25

A. REVOLTELLA prolungata (filovia 11) seminuovo, 2 stanze, bagno, cucina, poggiolo, soleggiatissimo, affittasi. AGEP, passo Goldoni 2. 71083 I
APPARTAMENTO bene ammobiliato tristanze a persona seria sola affittasi. Amministrazione Trevisan, via Galatti 20. 31075 I
APPARTAMENTO paraggi Sonnino, bistanze, cucina, bagno, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14317/3 I
APPARTAMENTO paraggi Settefontane, 6 stanze, stanzetta, stanzino, doppi servizi, terrazza, box per macchina, riscaldamento, ascensore, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6. 14317/2 I
APPARTAMENTO zona Stadio, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, prima entrata, affittasi. Carli, p. S. Antonio 6, tel. 23362. 14317/1 I
APPARTAMENTO sala, 5 stanze, cucina, stanza bagno, terrazza e giardino, adatto Circolo, affittasi inizio via Farneto. Telefonare 23823 ore 16-18. 71037 I
APPARTAMENTO 3 stanze, cucina, gabinetto, disobbligo, affittasi Torrebianca 41. Rivolgersi calzolaio 10-12. 71042 I
APPARTAMENTO 3 stanze, sala, camerino, bagno, 2 cucine, ripostiglio, corridoio, gabinetto. affittasi inizio via Farneto. Telefonare 23823 ore 16-18. 71039 I
APPARTAMENTO 5 stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, camerino bagno, anticamera, corridoio, adatto ufficio, affittasi via Coroneo 3. Rivolgersi portinaia. 71040 I
APPARTAMENTO sala, 4 stanze, camerino bagno, cucina, gabinetto, anticamera, corridoio e giardino, affittasi. Rivolgersi portiere Crispi 72 ore 9-12. 71041 I
APPARTAMENTO centralissimo 2 camere cucina bagno accessori a nuovo, abitazione-ufficio affittasi. Rivolgersi Failla, corso Italia 29, II. 71085 I
APPARTAMENTO nuovo 2 stanze soggiorno cucinetta bagno riscaldamento terrazza panoramico, affittasi 27.000. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9594 I
APPARTAMENTO 3 camere cucina bagno accessori centro 2 ingressi abitazione-ufficio affittasi. Corso Italia 29, II, Failla. 71085 I
CAMERA cucina S. Giacomo 12 mila; camera cameretta 12.500, affittansi. Agenzia Pascoli 4, pt. 71079 I
CAMERE 3 servizi centralriscaldamento affittasi 28.000 mensili. Immobiliare largo Barriera Vecchia 11, primo piano. 71075 I
PRIMO ingresso 3 stanze, cucina, comforts, ascensore, centraltermica, 2 poggioli, panoramico, 36.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 9593 I

L Rich. appart. bott. L. 25

APPARTAMENTINO camera cucina o 2 stanze cercano affitto coniugi marittimi anche compensando spese. Telef. 73244. 71075 L
APPARTAMENTINO 1-2 camere cucina accessori anche modesto eventuali spese cercano affitto sposi. Telef. 23143 ore ufficio. 71085 L
APPARTAMENTO 2-3 stanze riscaldamento centrale cerca affitto professionista. Tel. 37419, Rosa. 71078 L
CONIUGI cercano affitto saloncino, matrimoniale, cameretta, cucina, bagno, termo. Tel. 38465. 31093 L
DISTINTO signore affitterebbe appartamento 3 stanze mobiliate servizi riscaldamento telefono. Cassetta 31106 L, UPI.
ZONA Carloalberto, due stanze, stanzetta, bagno, terrazzo, cercasi affitto. Telef. 28467 ore 8-9. 31136 L

M Vendite d'occas. L. 35

GIACCA pelle chiara nuovissima taglia 46 vendesi occasione. Canova 13, Korb. 71074 M
MACCHINE per cucire germaniche Pfaff, nazionali Vigorelli e Jarvis, motorini e vasto assortimento mobiletti, massime facilitazioni vere occasioni macchine usate, officina riparazioni Delponte. Timeus 12, tel. 90279. 28 M
MACCHINE cucire Necchi, Singer d'occasione vendonsi con garanzia. Tullio Natale, Battisti 12. Monfalcone-Cervignano. 70980 M
MACCHINE cucire Elna super automatiche e maglieria Passap familiare. Prodotto svizzero. Rizzatti, Pascoli 29/B, telef. 74389. 70907 M
MACCHINE Singer 10.000, rientranti 25.000. Nuove ottime marche. Automatiche zig-zag. Assortimento mobiletti. Riparazioni accurate. Cosulli, Manzoni 4, telefono 96925. 48611 M
OLIVETTI Lettera 22 macchina scrivere fama mondiale a condizioni eccezionali presso Elettronica, via Mazzini 16, tel. 23477 1716 M
PELLICCE castorino, murmel, ratmousqué, ocelot; specialità persiano 170.000 in poi. Colli, guarnizioni, prezzi straoccasione. Riparazioni, Pellicceria Cervo, XX Settembre 16, III. 49055 M
STUFE fuoco continuo Warmorning carbone. Cucine elettrogas Zoppas. Frigoriferi, lavatrici, scaldabagni, armadietti, acquai, lucidatrici. Deposito: Zennaro, S. Lazzaro 16. 31108 M

(Continua in 12.a pagina)

A MILANO

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

ALGANI - piazza della Scala
LEONARD - galleria Portici Settentrionali
STEFFENINI - galleria Portici Settentrionali
CASIROLI corso V. E. II
LIBRERIA CENTRALE via T. Grossi 4
S. A. F. - Stazione Centrale

Avvisi partecipanti al Premio Pubblicità Trieste

Una lettera

Mia cara,

ti ringrazio di cuore per le gentili espressioni. Mi chiedi, come ho potuto mettere casa in così poco tempo? Molto semplicemente: ho trovato per il mio appartamentino il mobilio di mio gusto già bello e pronto sia per la stanza da letto come per quella da pranzo e soggiorno, mentre per lo studiolo di Renzo lo abbiamo fatto eseguire su disegno nostro; al cucinino abbiamo adattato alcuni mobili componibili. E sai chi ci ha fornito tutto e anche a buone condizioni? Camponovo, quel grande magazzino mobili che è di fronte al Caffè S. Marco.

Attendo una tua visita e frattanto ti invio tanti cari e affettuosi saluti

tua Claudia

MOBILI CAMPONOVO
Via Battisti, 19

58

10

versare un po' di condimento nella padella (burro od olio a piacere), aggiungere due foglie di rosmarino, un pizzico di pepe e - se piace - poca cipolla tritata. Friggere le «cragno gran Duke» e servire con senape e purea di patate o di spinaci.

CRAGNO
pelate *gran* DUKE
export

una squisita specialità che consente di preparare un'infinità di piatti nuovi, originali ed eccellenti. Provatele anche voi. Sono pelate, prive di grasso, e veramente insuperabili. Specialità esclusiva del

SALUMIFICIO TRIESTINO DUKCEVICH

Per partecipare al Referendum

Per esprimere la vostra preferenza riempite questo tagliando, ritagliatelo, incollatelo sul retro di una cartolina postale, ed **indirizzatelo a: UPI, via S. Pellico 4, Trieste.**

Gli avvisi delle Ditte partecipanti al «Premio Pubblicità Trieste 1961» verranno pubblicati ogni giorno, sul PICCOLO e sul PICCOLO SERA, fino al 3 novembre (esclusi la domenica e il lunedì); ogni volta verrà pubblicato anche il tagliando del Referendum, per cui sono a disposizione venti tagliandi.

Potete scegliere fra tutti gli avvisi concorrenti, anche fra quelli che verranno pubblicati i prossimi giorni; non indicate però avvisi non partecipanti al Concorso, perchè in tal caso il vostro tagliando verrà cestinato.

Potete inviare quanti tagliandi volete, anche con preferenze differenti, incollati esclusivamente su cartolina postale, purchè su ogni cartolina vi sia un solo tagliando, e su ogni tagliando sia prescelto un solo avviso.

Termine ultimo per l'accettazione delle cartoline: martedì 7 novembre. Le cartoline che perverranno dopo tale data, quelle recanti più di un tagliando, quelle incompletamente riempite, o con indicazioni confuse, verranno cestinate.

Fra tutte le cartoline valide verranno estratti a sorte, con le cautele di legge, i seguenti premi:

1) **buono d'acquisto da L. 150.000** (fra le cartoline che avranno prescelto l'avviso che raccoglierà il maggior numero di preferenze);
2) **buono d'acquisto da L. 100.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso secondo classificato);
3) **buono d'acquisto da L. 50.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso terzo classificato);
4) **buono d'acquisto da L. 30.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quarto classificato);
5) **buono d'acquisto da L. 20.000** (fra le cartoline indicanti l'avviso quinto classificato);

inoltre **cinque premi di consolazione da lire 10.000** cadauno, in buoni d'acquisto, fra tutte le cartoline pervenute.

I buoni d'acquisto dovranno essere utilizzati entro un mese dalla estrazione; e potranno essere spesi liberamente, a scelta ed a piacere dei vincitori, indifferentemente presso le Ditte i cui avvisi partecipano al Concorso, anche frazionati presso più Ditte.

I risultati della pubblica estrazione saranno resi noti sul giornale ed inoltre verranno comunicati direttamente ai fortunati vincitori.

Il lettore sig. _____ abitante

a _____ indirizzo _____ telef. _____

dichiara di preferire fra gli annunci partecipanti al PREMIO PUBBLICITÀ TRIESTE 1961 l'avviso N. _____ della Ditta _____

pubblicato sul _____ del _____

Punteggio assegnato _____

(l'indicazione del punteggio, da 0 a 10, è assolutamente facoltativa e non obbligatoria)

per efficacia pubblicitaria: _____

per l'estetica dell'annuncio: _____

professione del lettore _____

Lettori, osservate questi avvisi, dateci il vostro giudizio: concorrerete a 400.000 Lire di premi

(Telefoto al «Piccolo»)

Belgrado: lo scrittore diplomatico Ivo Andric, premio Nobel, mentre riceve un mazzo di fiori inviatogli dai suoi concittadini

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RIVELAZIONI DEL CAPO DELLA POLIZIA SEGRETA SOVIETICA AL CONGRESSO DI MOSCA

LA DRAMMATICA CONGIURA DEL 1957
ORDITA DAGLI «ANTIPARTITO» CONTRO KRUSCEV

Malenkov tentò di bloccare le entrate del Cremlino ai membri del partito per far prevalere la sua corrente - «Viscinski cercava confessioni e non giustizia» - Nuove brucianti accuse a Molotov

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 26

La denuncia degli uomini del gruppo «antipartito» ha raggiunto nuove punte di veemenza nell'odierna seduta del XXII congresso del partito comunista sovietico, che si appresta a votare sul nuovo programma di Nikita Kruscev. L'ottantenne Otto Kusinen, segretario del comitato centrale, ha dichiarato senza mezzi termini ai cinquemila delegati sovietici e stranieri che unico obiettivo dell'«antipartito» era il rovesciamento di Kruscev. E Alexei Shkolnikov, segretario del comitato del P.C. di Stalingrado, ha rinnovato la richiesta già fatta da parecchi altri delegati della espulsione dal partito di Molotov, Malenkov e Kaganovic.

La discussione del programma del partito continuerà probabilmente per tutta la giornata di domani. Vi è però la possibilità che il dibattito si concluda nel corso della giornata. In questo caso, dicono gli informatori, Kruscev farà con ogni probabilità un discorso di ricapitolazione, dopo di che si passerà alla votazione.

Gli attacchi all'«antipartito» sono stati oggi aspri e numerosi. E' da notare che l'ex Ministro degli Esteri Molotov, l'ex Premier Georgi Malenkov e l'ex «zar dell'industria» Lazar Kaganovic vengono specificamente indicati dalla maggior parte degli oratori come gli uomini da espellere. Ma ieri si è fatto anche il nome di Scepilov, che fu per breve tempo Ministro degli Esteri (era succeduto a Molotov); e qualcuno ha chiesto l'espulsione dal partito «degli uomini dell'antipartito» senza far distinzioni. Quanto all'ex Presidente dell'URSS Voroscilov, Shkolnikov ha chiesto oggi che l'ottantenne maresciallo e «vecchio bolscevico» compaia dinanzi al congresso a chiedere perdono per le sue attività antipartito. (L'altro giorno Voroscilov aveva cercato di interloquire mentre lo accusavano; non gli era stato concesso. Ma si è poi detto che avesse chiesto il permesso di prendere la parola dinanzi ai delegati; la proposta di Shkolnikov sembra confermare questo particolare).

Prima di Shkolnikov ha parlato Alexander Scelepin, capo della polizia segreta sovietica e come tale successore del generale Leonida Serov. Ha detto Scelepin che il gruppo antipartito «reca la responsabilità personale della fisica distruzione di eminenti dirigenti del partito». Secondo il resoconto ufficiale del suo discorso, del quale hanno diramato stralci la «Tass» e Radio Mosca (i giornalisti non comunisti non erano ammessi alla seduta) Scelepin ha citato fatti sin qui taciuti. Ha detto che è giunto il momento di chiedere alla commissione di controllo del partito un esame dell'opportunità di condurre il gruppo antipartito «alla più stretta responsabilità». Ormai quegli uomini «non costituiscono più nemmeno l'ombra di un pericolo», ma se ne parla nuovamente «solo per mettere a nudo ancora una volta la loro criminosa attività e per dimostrare quanto importante sia stata per il paese la loro disfatta».

Al congresso Scelepin ha confermato che oggigiorno la principale attività della polizia segreta è quella del controspionaggio; ha detto che «si sono intensificate le attività dei servizi spionistici stranieri, in particolare di quello americano». Ha aggiunto il capo del comitato per la sicurezza di Stato — questo è il suo titolo ufficiale —, che la polizia segreta ha «messo fine per sempre alle violazioni della legalità socialista» che si verificavano ai tempi di Stalin. Alludeva evidentemente agli arresti e alle esecuzioni arbitrarie menzionati nelle precedenti riunioni del congresso. L'apparato di sicurezza è stato riesaminato, e tutti i funzionari che ancora si aggrappavano alla mentalità dei tempi di Stalin sono stati eliminati dai ranghi. Molti dei nuovi funzionari provengono dall'organizzazione giovanile Komsomol (della quale lo stesso Scelepin era a capo prima di essere chiamato all'attuale incarico) e la loro attività è strettamente controllata dal partito.

Molotov: l'imputato numero 1

Il sistema per la sicurezza dello Stato, ha ribadito Scelepin, non si preoccupa più dei cittadini sovietici come all'era di Stalin, ma dedica la sua attività esclusivamente allo smascheramento degli agenti stranieri; negli ultimi tempi ne sono stati arrestati 4500. L'immunità personale viene rispettata in conformità con la Costituzione; le spie e gli altri nemici dello Stato saranno puniti con tutto il rigore della legge.

Nelle sue dichiarazioni sulle illegalità dell'era staliniana Scelepin ha fatto anche il nome di Andrei Viscinski, che fu pubblico accusatore nei processi epurativi dell'epoca. Viscinski, ha detto il capo della sicurezza, era interessato solo a ottenere confessioni, non ad avere giustizia. Scelepin ha rivelato anche che Malenkov nei drammatici momenti del 1957 «quando il gruppi degli «antipartiti» cercò di mettere in minoranza Kruscev, Malenkov bloccò gli ingressi del Cremlino perchè non entrassero membri del partito centrale».

Scelepin ha detto che gli «antipartito» sfruttarono nel 1934 l'assassinio di Sergei Kirov, leader di Leningrado, «ai propri fini, onde creare un'atmosfera di terrore». Fu inscenata una epurazione in massa, e arresti e processi ed esecuzioni continuarono fino al 1938. Molotov, Malenkov, Kaganovic e Voroscilov decisero il fato di molti uomini «con un tratto di penna». Accennando alla responsabilità di Molotov circa numerosi arresti Scelepin ha detto: «E' un sacrilegio che un uomo del genere si chiami leninista». Un altro oratore, Piotr Pospelov che dirige l'istituto marx-leninista del comitato centrale, ha affermato che Molotov si oppose al partito perchè desiderava la guerra, ed è ancora persuaso che il comunismo possa raccogliere adepti attraverso una guerra: «Esattamente lo scopo che ci attribuiscono i peggiori nemici del comunismo».

Otto Kuusinen non ha parlato solo degli «antipartito», ma ha anche unito la sua voce a quella dei delegati che nei giorni scorsi hanno aspramente criticato, seguendo la linea di Kruscev e ignorando le esortazioni della Cina comunista a non divulgare le vertenze fra Paesi socialisti, la condotta dei gerarchi albanesi. Attaccando Molotov il vecchio leader comunista ha detto che l'ex Ministro degli Esteri è «un incoreggibile e malvagio speculatore politico» del quale il partito non ha bisogno. Kuusinen ha trattato anche di politica estera. Ha detto che la NATO è «l'espressione più concentrata dell'imperialismo americano» e che «con il suo aiuto gli Stati Uniti hanno sfondato le porte dei Paesi capitalisti europei, aprendo così la via al capitale americano. La gente saggia dei Paesi dell'Europa occidentale guarda sempre più alla politica di questi Governi come a un tradimento degli interessi nazionali». Ha poi affermato Kuusinen che il riarmo della Germania occidentale da parte di vari Paesi occidentali (fra i quali gli Stati Uniti «sono la fonte più principale del pericolo di guerra») costituisce «un tradimento degli interessi delle rispettive nazioni».

Alexei Skolnikov ha invitato Voroscilov a «confessare e spiegare la parte avuta nel complotto antipartito». Il Maresciallo non era in aula; non è stato visto al suo posto, nella prima fila della tribuna riservata ai quarantun membri del Presidium e a dieci poltrone di distanza da quella di Kruscev, fin da quando la seduta è stata tolta ieri per l'intervallo della colazione.

Lo scienziato e Premio Nobel Nikolai Semyonov ha detto ai delegati che la scienza sovietica, «ispirata dagli ideali del comunismo», sta assumendo il comando in tutti i campi del sapresentanti stranieri. Edgar presentanti stranieri. Edgar Voog, segretario generale del partito del lavoro elvetico, ha affermato che gli imperialisti si sforzano di attrarre la Svizzera nella NATO.

Hanno parlato al congresso anche il cosmonauta Gherman Titov, il quale ha detto che lui e i suoi colleghi protestano per l'invio da parte americana di 350 milioni di aghi metallici nello spazio, ed ha assicurato che «monostante questi sabotaggi i cosmonauti sovietici voleranno nello spazio esterno», e il direttore della «Pravda» Pavel Satyukiv, il quale ha detto che Stalin non lasciò mai il Cremlino e non parlò ad alcuno per anni e anni; si dedicò a problemi linguistici anzichè pensare a ripristinare l'economia del paese devastata dalla guerra e rimproverava aspramente chiunque sollevasse problemi «connessi con la vita». Il suo silenzio «non era casuale».

Henry Shapiro

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

UNO SCRITTORE EX DIPLOMATICO PREMIATO DA STOCCOLMA

ALLO JUGOSLAVO ANDRIC
IL NOBEL PER LA LETTERATURA

E' l'autore de «La signorina» e «Cronaca di Travnik» Ha dichiarato che predilige fra tutti gli autori italiani

Stoccolma, 26

Il Premio Nobel per la letteratura del 1961 è stato assegnato oggi allo scrittore-diplomatico jugoslavo Ivo Andric di 69 anni. L'ammontare del Premio Nobel per la letteratura è, quest'anno, pari a 250.232 corone svedesi (circa 30.000.000 di lire italiane). Il premio sarà consegnato il 10 dicembre dal Re di Svezia, Gustavo Adolfo, nel corso di una cerimonia solenne che avrà luogo al palazzo dei concerti di Stoccolma.

A Belgrado, Andric, ha appreso dai giornalisti, radunatisi davanti alla sua abitazione, il conferimento del premio, e ha dichiarato: «E' un grande onore sia per me, che per la nostra letteratura».

«Ne sono veramente sorpreso — ha poi aggiunto — pensavo di recarmi semplicemente a colazione, ed ecco che apprendo questa grande notizia. Proprio non me lo aspettavo». Molto commosso, lo scrittore, che rientrava a casa, dopo aver passato una visita medica, per una forma di esaurimento che lo ha colpito, ha tuttavia espresso la speranza di potersi recare a Stoccolma, il 10 dicembre, per essere presente alla solenne cerimonia di consegna del Premio Nobel. Egli ha ricordato a questo proposito di aver dovuto recentemente declinare un invito a Nuova Delhi, in occasione del centenario della nascita di Rabindranath Tagore. Interrogato sulla sua attuale attività e su i suoi progetti, lo scrittore ha detto che si sta dedicando a dei «racconti brevi» e a dei «racconti e novelle».

Una conferenza stampa è stata tenuta questa sera nella sede dell'Associazione degli scrittori jugoslavi, di cui Andric è presidente. Lo stesso Ivo Andric ha riassunto in tre domande l'attesa dei presenti: «Cosa sento? Cosa credo? Quali sono le mie intenzioni?».

«Sento in questo momento gratitudine per l'Accademia svedese e per tutti coloro i quali hanno creduto di assegnare a me il più alto riconoscimento mondiale della letteratura». Alla seconda domanda — che cosa credeva — Ivo Andric ha risposto: «Credo che al mio Paese va innanzitutto il Premio. La reputazione della Jugoslavia e enormemente accresciuta negli ultimi vent'anni. Il mondo ha rivolto la sua attenzione anche verso la letteratura jugoslava. Quattrocento lavori di scrittori jugoslavi sono stati tradotti e pubblicati. L'onore che mi viene concesso è esteso quindi al mio Paese in tutti i campi dell'attività umana, oltre che in quello specifica della cultura».

«Prediligo tutti gli scrittori italiani» — ha dichiarato all'ANSA — Ivo Andric, Premio Nobel per la letteratura. «Amo particolarmente Leopardi, Guicciardini, Pirandello e Moravia. Ritrovo nella letteratura italiana il mio massimo conforto così come in essa ha ritrovato la maggiore ispirazione la mia fatica di scrittore».

Ivo Andric è nato nel 1892 a Travnik, in Bosnia. Fu nell'amministrazione diplomatica della vecchia Jugoslavia, console e ambasciatore a Trieste, Graz, Roma, Madrid, Ginevra e Berlino. Il nuovo regime lo vede, in questo dopoguerra, deputato alla Assemblea nazionale della F.N.R.S. e presidente della Associazione dei letterati jugoslavi.

Bosniaco d'origine e d'istinto, la sua esperienza di vita europea ha tuttavia avuto un'influenza determinante sulla sua arte della quale ha significativamente allargato le vedute.

Il suo ingresso nel mondo delle lettere jugoslave risale al 1913 ed alla sua collaborazione con la rivista «Vihor» di Zagabria, incendiaria e futurista, cui collaborò con uno slancio, che allo scoppio della prima guerra mondiale, gli fruttò il carcere prima e poi il confino.

Il talento di romanziere di Andric doveva però concretarsi appena nel dopoguerra. Del periodo di prigionia e confino — fu amnistiato nel 1917 — restano a testimonianza due preziosi volumetti di «conversazioni con l'anima» (ex Ponto 1918, Nemiri 1920).

Dopo il 1910 Andric abbandona il campo della «speculazione» filosofico-letteraria per affrontare quello della novellistica.

Contemporaneamente Andric entra — terminati gli studi a Graz — nella carriera diplomatica e trasferisce il proprio domicilio ed il centro dei propri interessi culturali dalla croata Zagabria alla serba Belgrado.

Data appunto dal 1920 la prima e la più bella delle sue novelle «Put Alije Derzeleza» («Il viaggio di Alija Derzelez) ambientato alla terra natale dello scrittore, la Bosnia. Ne è protagonista una singolare figura di mussulmano, gradasso e meschino in amore. La colorita vicenda rappresenta in sintesi la ricerca di un significato umano nella vita ed è resa con rara capacità di penetrazione e di aderenza alla realtà.

Successivamente, l'Andric, assorbito dagli impegni della carriera diplomatica, trascurò alquanto l'attività letteraria pubblicando soltanto novelle su varie riviste letterarie, novelle che mano a mano provvide a raccogliere in volume.

Fu nell'immediato dopoguerra — che Andric trascorse appartato nella sua casa belgradese — che uscirono, in un anno solo, tre grossi romanzi che dovevano assicurare all'ex diplomatico un posto nella pattuglia di punta del romanzo jugoslavo ed europeo.

I tre romanzi sono «Gospodicna» (La signorina), «Travnicka kronika» (Cronaca di Travnik) e «Na Drini cuprija» (Il ponte sulla Drina). Con questi tre libri inizia la notorietà internazionale di Andric, le traduzioni delle sue opere si moltiplicano e presto, a suo proposito, si può parlare di vera e propria fama.

FOLLA DI CURIOSI NELLA WOHLEBENGASSE

«HERR MOLOTOV» A VIENNA
NON VUOL ESSER DISTURBATO

Ieri non si è recato in ufficio per evitare l'incontro con la stampa - Non si avverte alcuna sorveglianza

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Vienna, 26

Un piccolo esercito di giornalisti, fotografi e cameramen, bivacca davanti alla casa n. 14 nella Wohlenbengasse, nel quarto Distretto di Vienna, dove risiede con la moglie, in un modesto appartamentino di due stanze e servizi, uno dei maggiori protagonisti della storia russa di questi ultimi quarant'anni, il grande condannato in contumacia del XXII Congresso del PCUS, Molotov.

Tutti i tentativi finora fatti per avvicinarlo sono risultati inutili: non riceve. Chi bussa alla sua porta non viene introdotto nell'appartamentino attraverso l'occhio-spia una voce dall'accento russo dice: «Herr Molotov non vuole essere disturbato».

La notizia che circolava ieri in questi ambienti giornalistici che egli sarebbe partito per Mosca, chiamato personalmente da Kruscev, non corrisponde a verità. L'ex Ministro degli Esteri sovietico e capo del cosiddetto «gruppo antipartito», è ancora a Vienna e per ora nulla permette di prevedere una sua prossima dipartita.

Per la prima volta dalla data del suo arrivo nella capitale austriaca, che risale al gennaio dello scorso anno, egli non si è recato questa mattina in ufficio. Alle ore 9 il vecchio rivoluzionario, con gli occhiali pincenez, vestito di scuro con mantello nero e lobbia chiara, accuratamente rasato, era solito entrare nell'albergo sul Ring, divenuto sede dell'Agenzia atomica. Ricopre qui, come è noto, la carica di rappresentante permanente sovietico presso la A.IE.A. con il ruolo di «numero due» alle spalle del capo delegazione professor Semelianov. Il suo diretto superiore si trova attualmente nella capitale sovietica dove è rientrato tre settimane fa dopo la clamorosa uscita dalla sala di riunione dell'A.I.E.A., al momento in cui il prof. Eklund, appoggiato dagli occidentali, faceva il suo ingresso nella sala.

Un funzionario della Delegazione russa, cui ci siamo rivolti, ha dichiarato che Molotov non si è recato in ufficio per motivi di carattere strettamente personale. Non è da escludere che l'Ambasciatore sovietico a Vienna, Avilov, gli abbia imposto di non abbandonare lo appartamento per evitare la pubblicità che suscita in questi giorni la sua comparsa in pubblico.

Da più parti si è sentito dire che Molotov perderà probabilmente, dopo la levata di scudi al Congresso di Mosca, il suo posto presso l'Ente atomico. Per ora non esiste nè conferma nè smentita a questa che sembra essere una semplice illazione giornalistica. Anche la notizia secondo cui la sua persona sarebbe costantemente sottoposta ad attenta sorveglianza da parte degli organi della polizia di stato austriaca, è infondata.

Gli uffici competenti hanno reso noto a questo riguardo che la persona del signor Molotov non interessa alla sezione 1 del Ministero degli Interni (Staatspolizei) più di quanto possa interessare qualsiasi altro rappresentante diplomatico straniero regolarmente accreditato. Non va però escluso che una certa sorveglianza dei movimenti di Molotov possa essere esercitata dall'Ambasciata sovietica che elenca fra il suo personale un certo numero di persone di non precisata attività. Se Molotov dovesse prendere l'improvvisa decisione, tenuto conto della durezza degli attacchi voltigli in questi giorni, di chiedere asilo politico all'Austria, lo potrebbe fare con estrema facilità. Il fatto però che fino ad ora egli non abbia mai fatto nulla di simile, sta a testimoniare che le sue intenzioni non sono orientate in tale direzione. Gli attacchi del XXII congresso di Mosca non sono inferiori nè nel tono nè nella sostanza a quelli rivoltigli dal XXI congresso. Molotov ha sentito fischiare ben altri proiettili vivino ai suoi orecchi, perchè possa ora rimanere impressionato dalle bordate che giungono da Mosca.

Secondo taluni osservatori, il vecchio rivoluzionario non tenterebbe affatto, se richiesto di rientrare, di sottrarsi alla sua sorte. Partirebbe molto probabilmente per Mosca con il primo aereo e si recherebbe a fare atto di «autoaccusa» davanti al consesso degli accusanti. La severa regola dell'ordine che egli ha accettato quando 40 anni fa entrava nel partito, impone quello dell'autoaccusa se si rende necessario. I capitoli di Köstler nel celebre romanzo «Buio a mezzogiorno», non sono frutto di fantasia: un uomo di linea e di dottrina come Molotov non può sgarrare.

Chi scrive ha incontrato l'ex Ministro degli Esteri sovietico varie volte in questi ultimi tempi nel tratto di strada che sta fra il caffè Schwarzenberg ed il Grand Hotel, sul Ring. L'ex Ministro è il personaggio che si scherma, solleva la lobbia, dà la mano, dice buongiorno, e senza attendere la risposta prosegue per la sua destinazione. La scena si è ripetuta tutte le volte che l'ho incontrato a qualche ricevimento: «Buongiorno», e via. Pur essendo nota la sua perfetta conoscenza della lingua francese e di quella inglese, egli non fa mai uso di queste, come del resto della lingua tedesca. Se interpellato da un giornalista si limita a rispondere: «Karasciò, bene», e non aggiunge altro. Ai ricevimenti, dove appare sempre in compagnia della moglie, in doppiopetto blu scuro e cravatta argento, si intrattiene quasi esclusivamente con il gruppo degli «orientali». La domenica Herr Molotov lo si incontra spesso nel bosco viennese dove fa lunghe passeggiate assieme alla consorte passando del tutto inosservato accanto ai viennesi che lo scambiano sicuramente per uno di loro.

Bruno Tedeschi

I RISULTATI DELLE VOTAZIONI DELLE DUE CAMERE A ISTANBUL

Il gen. Gursel Presidente turco
dopo una movimentata crisi politica

Quasi un colpo di stato dei militari contro il Parlamento

Ankara, 26

Il generale Djemal Gursel è stato eletto Presidente della Repubblica turca questo pomeriggio al primo scrutinio con 434 voti su 607. La maggioranza costituzionale necessaria era di 405 voti. Le schede bianche sono state 173. Gursel non ha preso parte al voto.

Dopo la elezione a Presidente della Repubblica, il generale Gursel ha pronunciato un discorso di fronte alle due Camere riunite. Nel suo discorso egli ha affermato che difenderà incondizionatamente la sovranità nazionale e la Costituzione.

I circoli politici della capitale turca ritengono che il generale Gursel potrebbe designare quale Primo Ministro, l'attuale Ministro degli esteri, Selim Sarper.

Ora che la grande assemblea nazionale di Turchia ha tenuto la sua prima seduta e che la democrazia turca è entrata nel suo alveo sorvegliato dall'esercito, si vengono a conoscere taluni particolari in merito alle recenti giornate che hanno costituito un vero e proprio «18 brumaio» turco. Tutto ebbe inizio sabato, 21 ottobre.

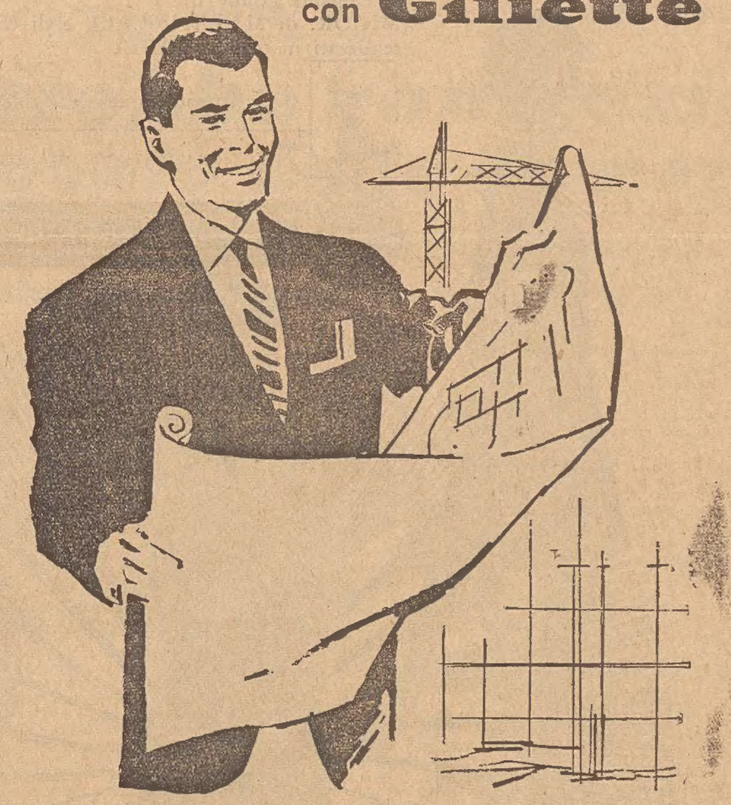
I comandanti delle tre armi, terra, mare e aria, gen. di corpo d'armata Muhittin Onur, ammiraglio Necdet Uran e generale di divisione aerea, Irfan Tansel, avevano preso conoscenza con inquietudine dei risultati delle elezioni generali che rischiavano di portare il Paese nella confusione o di provocare un'ondata revanscista dei partiti reazionari, raggruppati attorno al partito della giustizia, fortemente influenzato dai democratici fedeli allo spirito di Menderes. Nella stessa giornata essi decisero di affidare al capo di Stato maggiore generale, Cevdet Sunay, l'incarico di farsi loro portavoce, presso il Capo dello Stato, generale Gursel, perchè le elezioni venissero puramente e semplicemente annullate e perchè venisse costituito un Governo che raggruppasse unicamente i membri del partito repubblicano di Ineonu e i generali. La democrazia sarebbe stata allora messa in vacanza prolungata perchè, secondo le parole attribuite a uno dei tre generali «tra lo spirito di Ataturk e la democrazia io preferisco il primo».

Cevdet Sunay ricevette i comandanti delle tre armi e con essi si recò dal Capo dello Stato. Nel frattempo il comandante della guarnigione di Ankara, in applicazione dello stato di assedio che regna nella capitale turca dall'aprile del 1960, fece occupare con la massima discrezione, la sede della radio alla quale il Governo dimissionario (Comitato di Unione nazionale) aveva già consegnato dei messaggi di saluto al Paese. Per ordine dell'ufficiale incaricato di controllare la radio i messaggi vennero trattenuti e, dopo essere stati leggermente modificati, vennero diffusi solamente il lunedì sera. Il più ardente dei tre generali si dimostrò il generale Irfan Tansel, comandante delle Forze aeree. Il generale Gursel chiese ai tre alti ufficiali un periodo di riflessione. Domenica mattina, il capo di Stato Maggiore, accompagnato dai tre generali e dal comandante supremo della gendarmeria, ritorno dal Capo dello Stato, Insorsero talune difficoltà con il Comitato d'Unione nazionale, di cui solamente due membri, erano al corrente delle idee dei tre generali. Frattanto il Comitato era paralizzato non disponendo di truppe sotto il suo controllo.

Il generale Gursel si mise allora in contatto con Ismet Ineonu, presidente nazionale del partito repubblicano. L'uomo politico si oppose alle idee dei tre generali e, in anticipo, si rifiutò di partecipare al potere nel caso in cui il Parlamento dovesse essere sciolto. Il generale Gursel si mise allora in contatto con i leaders politici. Uno di essi, Osman Bolukbasi, presidente del partito contadino, si rifiutò di recarsi all'incontro fissato dal Capo dello Stato. Senza indugio vennero inviati quattro ufficiali della gendarmeria a cercarlo. Il generale Gursel, aiutato da Ineonu, orientò allora la crisi verso una soluzione di compromesso.

Martedì mattina i comandanti militari giunsero alla conferenza rafforzati dai comandanti delle tre Armi, dai comandanti della piazza di Ankara, della regione militare di Smirne e della prima e terza divisione aerea. All'una del pomeriggio l'accordo venne firmato dai capi dei partiti politici. Lo Stato Maggiore tolse allora l'occupazione dalla stazione radio e dal centro delle telecomunicazioni di Ankara. Per l'indomani venne convocata l'Assemblea. La crisi poteva dirsi in tal modo risolta ma il Parlamento ha rischiato di non uscire dall'avventura.

La giornata dell'uomo moderno comincia con Gillette



Guardate quell' architetto

sempre ben rasato,
col viso fresco, liscio, pulito!

E' naturale che sia così! Un uomo istruito conquista il successo con la sua intelligenza e la sua volontà, ma non ignora che l'esser ben rasato ispira fiducia e irradia simpatia.
E non c'è dubbio: soltanto il sistema Gillette vi assicura la rasatura più dolce e più "completa"! Con la nuova lama Gillette Blu Extra che "vi rade e non ve ne accorgete" e il nuovo rasoio Gillette Giromatic, voi otterrete una rasatura vellutata mai provata finora.

Gillette MARCHIO REGISTRATO
BLU-EXTRA

Provate subito
le nuove fantastiche
lame Gillette Blu Extra.
Sbalordirete!
Le trovate anche
nella confezione
del nuovo rasoio
Gillette Giromatic
che costa soltanto 500 lire.

PER RADERSI BENE CI VUOLE GILLETTE!

Liscio o plissé ...ecco

Fiesta®

marchio registrato

nelle due novità *"colori caldi"* e *"grande inverno"*. Un tessuto morbido, soffice, luminoso che piace alle Signore e alle loro Sarte perchè è facile, dinamico, senza riserve. Un tessuto di lana merinos e terital con tutte le qualità della lana, adattabile, confortevole e tutti i vantaggi del terital pratico ed ingualcibile.

FIESTA è in vendita sia liscio che plissettato in pieghe che non si alterano anche dopo ripetuti lavaggi a secco.

FIESTA *"colori caldi"*, in una gamma di colori ispirati all'alta moda internazionale, è particolarmente indicato per i modelli classici.

FIESTA *"grande inverno,"* riproduce i disegni originali dei clans scozzesi ed è il tessuto ideale per tailleurs, abiti, soprabiti, gonne di tipo sportivo.

FIESTA è stato accolto con gioia da molti Confezionisti.

Le Signore che amano la confezione pronta chiedano:
i bellissimi abiti di STERN
i classici tailleurs di REM-TEX
le eleganti gonne di
MIGOR, di MASTIN SCALA e di CIGNO
realizzati in tessuto FIESTA

produzione *Italian Style*

una divisione del gruppo *Marzotto*

morgagni

SCALA D'ORO RHODIATOCE

RHODIATOCE
FIBRE NUOVE PER TEMPI NUOVI

modelli di Germana Marucelli

TELEVISORI nuovi pronti secondo programma ritiro TV usato, massima valutazione. Telefonare 75233. 48867 M

N Acquisti d'occas. L. 35

A.A.A.A.A.A.A.A.A. COMPERO quadri, soprammobili, rami, bronzi, mobili in genere. Telefonare 30358. 71070 N

A.A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, soprammobili, stanze letto, pranzo, cucine. Tel. 23485. 49086 N

A. BOTTIGLIE, ferro, metalli, stracci, carta, acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 64 N

FERRO, stracci, metalli, scarti archivio, acquistansi. Marconi 18 telefono 38900. 30129 N

OROLOGIO pendolo Westminster o similare, acquistasi occasione. Offerte cass. 31151 N, UPI.

NN Mobili e pianof L. 35

A. ATTENZIONE: assortimento armadi guardaroba diverse misure, attaccapanni, librerie svedesi, scrivanie svedesi, divaniletto, poltroncletto, pancheletto, lettini con materasso 6500, cromati 12.000, carrozzine pieghevoli 3500, doppio uso 13.000, salotti, matrimoniali, tinelli, cucine; occasioni speciali. Tarabochia 6. 49080 NN

CAMERA pranzo stile ottimo stato vendesi. Esclusi rivenditori. Telefono 42288. 71069 NN

CUCINA ottima condizione vendesi. Barresi, S. Lazzaro 13, telefono 65030. 31141 NN

CUCINA seminuova moderna, armadio 4000, sparherd, materassi lana, vendonsi straoccasione. Bosco 12, magazzino. 71073 NN

CUCINE: assortimento ultimi modelli paniforti formica, anche angolo, singoli per cucinino. Nuovissime cucine-tinello svedesi convenientissimi soggiorni tutto formica. «Polli», D'Annunzio 26; esposizione Petronio 32 68/1 NN

LAVATRICE Fiat kg. 3,5 nuova vendesi. Tel. 66250. 31144 NN

MEZZACODA Stingl stupendo lire 300.000 esclusi rivenditori solo mattina. Godina, Battisti 10. 71060 NN

O Commerciali L. 35

ARGENTO oro monete acquisto scambio massima convenienza. Oreficeria, Ponterosso n. 5. 30572 O

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermio via Mazzini 40 e via Dante 19 83 O

P Rappr. piazzisti L. 25

DEPOSITO all'ingrosso maglierie mercerie, molto conosciuto e con vasta clientela, assume rappresentanti capaci, veramente introdotti. Ottimo trattamento. Precisare età, posti occupati ecc., cassetta 1262 P, UPI.

Q Auto, moto, cicli L. 40

A. R. GIULIETTA fine '56 vendesi, permutasi. Lavatoio 3, magazzino. 71067 Q

A. 103 1958, 1955, Bianchina, 103 Familiare, 1400, Appia, Alfasuper, Giardinetta. Bosco 20. 71081 Q

BMW BMW BMW 700 coupé normale e sport, limousine. Consegna immediata, visita prova. Garage Regina, Coroneo 3. 70855 Q

BIANCHINA Giardiniera agosto corrente anno 5000 km. vendesi. Telef. 41541 ore ufficio. 71034 Q

ESPORTAZIONI auto, moto, assume ditta Reflex, via Valdirivo n. 24. 48745/2 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 4.500 per la 125 cc. Vasto assortimento Vespe, moto e motofurgoni usati. Rateazionmi speciali senza anticipo. 29800 Q

VESPAGENZIA, telefono 28940. Rateazioni da 6.090 per la Gran Sport. 29799 Q

VESPAGENZIA - Rateazioni da 5160 per la 150 cc. a quattro marce. 29801 Q

VOLETE vendere, comperare, Vespa, Lambretta: interpellateci. Valdirivo 24. 48745/3 Q

1100 Familiare acquisto da privato. Telef. 42094 ore 14-15.30, 20-21.30. 31138 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A. FINANZIAMENTI in genere, massima rapidità, discrezione. «Julia», Imbriani 10. 9592 R

BELLISSIMO negozio tessuti, maglierie confezioni, mercerie ecc., tutto rinnovato, grandiose vetrine in zona di molto movimento, cedesi senza merce. Eventualmente cediamo anche condominio. Cassetta 1362 R, UPI

FRUTTA - VERDURA attrezzato buon reddito darei consegna possibilmente competenti. Indirizzo UPI. 71088 R

PRESTITI rateazioni comode senza intervento datori lavoro. Orfei, via Roma 18. 31073 R

TRATTORIA darebbesi gestione a famiglia istriana. Tel. 66064. Ore 12-14. 71071 R

S Case, ville, terreni L. 50

A.A.A.A. SANGIACOMO. Prenotiamo per prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio poggioli soleggiati con ampia vista, centralnafta, ascensore. Finiture complete, ogni comfort. Agevolazioni pagamento fino 50 per cento del valore. Vantaggio scelta posizione primi acquirenti. Libera visione progetto. ADRIATER, Battisti 4. 9591 S

A. A. A. SANTANASTASIO 18 (220 ml. dalle piazze: Libertà, Dalmazia, Scorcola), palazzo signorile comprendente autorimessa moderna mq. 700 circa, 6 piani superiori, piano attico. Appartamenti lusso 2-3-4 stanze, saloncino, doppi servizi, ripostigli, armadi muro, 2 poggioli, ascensore, centraltermica. Costruzione iniziata, consegna ottobre 1962, libere prenotazioni. **CASTAGNETO** 11-13, singole disponibilità 1, 2, 3 stanze, ecc., ascensore, centralnafta, facilitazioni di pagamento, visitabili 10-13, 15-18. **VIA BERCHET** 4, alloggio nuovo, due stanze, cucina, centralnafta, vendesi affittato. **UFFICIO VENDITE IMMOBILIARE ITALIA** 61512, **PONTEROSSO** 3. 182 S

A.A. PRONTINGRESSO nuovo centrale, 4 stanze, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore, vista mare, vendesi. Immobiliare Nistri, Orologio 6. 9595 S

AFFARONE appartamenti occupati 3, 4 camere Boccaccio, Fabbri; vendonsi facilitazioni pagamento. tel. 37379. 48892/2 S 48992/2 S

AFFARONE magazzini liberi, Alfieri 150.000, Roiano 530.000, Boccaccio, Sangiacomo 950.000; altri centralissimi vendonsi, pagamento rateale. Telefon. 37379. 48993/1 S

ALLOGGIO nuovo 3 stanze, cucina, servizi, ascensore, zona centrale, acquistasi. Specificare prezzo, posizione, cassetta 71028 S, UPI.

APPARTAMENTI in palazzina paraggi via Revoltella, 2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, centralnafta, cantine, giardino, prenotansi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14318/1 S

APPARTAMENTI paraggi Rotonda, 2 stanze, cucina, bagno, poggioli, ripostiglio, centralnafta, ascensore, soleggiati, vendonsi. Carli, p. S. Antonio 6. 14319/1 S

APPARTAMENTI nuova costruzione 1-2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore zona Giardino Pubblico vendonsi facilitazioni. Carli, p. S. Antonio 6. 14319/3 S

APPARTAMENTO 3-4 stanze accessori nuovo acquista privato. Offerte cassetta 70998 S, UPI.

APPARTAMENTO 2 stanze cucina bagno ascensore poggioli accessori 3.600.000 vendesi. Corso Italia 29, II, Failla. 71084 S

APPARTAMENTO zona Barriera, 3 stanze, cucina, bagno, due poggioli, completamente rimesso a nuovo, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, telef. 23362. 14317/4 S

APPARTAMENTO paraggi Corso, 5 stanze, cucina, doppi servizi, terrazza, lisciaia, centralnafta, ascensore II piano, vendesi. Carli, p.zza S. Antonio 6. 14317/5 S

APPARTAMENTO in palazzina, panoramico, vista mare, 3 stanze, cucina, bagno, poggiolo, vendesi libero. Carli, piazza S. Antonio 6. 14318/2 S

APPARTAMENTO zona verde prontingresso, due stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, garage, vendesi, Carli, piazza S. Antonio 6, telefono 23362. 14318/3 S

APPARTAMENTO zona S. Giacomo, stanza, stanzetta, cucina, bagno, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6. 14319/2 S

APPARTAMENTO paraggi piazza Garibaldi, 2 stanze, cucina, bagno-doccia, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 14319/4 S

APPARTAMENTO zona via Cologna, bistanze, soggiorno, cucinetta, bagno, ripostiglio, due poggioli, autoriscaldamento, vendesi. Carli, piazza S. Antonio 6, telefono 23362. 14319/5 S

CAMERE 2, cucina, bagno, nuovo, vuoto, viale Sonnino, 1.800.000 Agenzia Pascoli 4, pt. 71079 S

LOTTI terreno costruzione casette villette filovia «11» vendonsi occasione. Corso Italia 29, II, Amministrazione Failla. 71084 S

MUGGIA, casa nuova in costruzione, appartamenti da 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, poggioli, ottima posizione, vendonsi. Carli, piazza S. Antonio 6, telefono 23362. 14318/5 S

NEGOZI centralissimi liberi diverse grandezze vendonsi pagamento rateale. Telefonare 37379. 48992/1 S

ORTO 9000 metri ottima terra affitto zona Cologna escluso alloggio. Tel. 90134 ore 9-10. 70963 S

POSIZIONE incantevole dell'altipiano villetta nuova vendesi per trasferimento proprietario. Buonarroti 34, III. 71082 S

QUADRISTANZE anteguerra signorile comforts moderni acquisto. Inintermediari. Assicuro discrezione. Cassetta 49026 S, UPI

TERRENI costruzione Servola vendonsi. Corso Italia 29, II, Amministrazione Failla. 71084 S

TERRENO costruzione zona Montebello vendesi prezzo buono. Corso Italia 29, II, Failla. 71084 S

TERRENO con casette, panoramico zona Strada del Friuli, vendesi. Carli, p. S. Antonio 6. 14318/4 S

Z. GRUPPO eredi vendono solo direttamente casa per demolizione e terreno città. Offerte cassetta 71054 S, UPI.

U Matrimoniali L. 60

ASSICURIAMO ottime sistemazioni matrimoniali. Riservatezza. Casella 92 - SPI - Via Parlamento 9, Roma. 6669 U

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole; la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La U.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso, non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.

A BOLOGNA

IL PICCOLO *è in vendita nelle seguenti rivendite:*

GASPERI Palazzo Modernissimo
DUE TORRI - via Rizzoli
CABURAZZI - via U. Bassi
BRICCOLI - via Indipendenza
CREMONINI - via S. Vitale
BOSCHI - via Marconi
FERRI - via Vittorio Veneto
GAMBERINI - via Pietramellata

Orario ferroviario

STAZIONE CENTRALE

PARIGI - ROMA BARI VENEZIA - MILANO

PARTENZE

5.32	A	Cervignano - Portogruaro
6.10	R	Bologna - Milano (*)
6.35	D	Venezia - Milano - Torino - Roma
8.48	R	Venezia - Roma
10.14	DD	Venezia - Milano Genova (II) - Parigi
10.24	A	Portogruaro
12.53	R	Cervignano - Venezia
13.34	A	Venezia
14.52	D	Venezia - Milano Parigi
16.35	D	Venezia - Bari
16.50	A	Monfalcone - Portogruaro
17.40	DD	Venezia - Parigi (letto Trieste - Parigi) (cuccette Trieste - Parigi)
18.38	A	Monfalcone - Portogruaro
19.22	A	Monfalcone - Cervignano
20.50	R	Venezia
22.10	DD	Venezia Milano - Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste - Genova) - Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste - Roma)

(*) Solo I classe

ARRIVI

6.22	A	Cervignano - Monfalcone
7.28	A	Portogruaro - Monfalcone
7.55	DD	Torino - Milano Venezia - Roma (letto e cuccette Roma Trieste)
9.25	D	Marsiglia - Ventimiglia - Genova - Torino - Venezia (letto e cuccette Genova Trieste)
10.27	R	Venezia
11.35	DD	Parigi Milano - Lambrate Venezia (letto Parigi Trieste) (cuccette Parigi - Trieste)
13.30	D	Roma - Bologna - Bari Ancona - Venezia
14.00	A	Cervignano
15.33	D	Parigi - Milano - Venezia
17.07	D	Venezia - Portogruaro Cervignano
18.06	A	Monfalcone (**)
18.48	R	Bologna Venezia
19.15	A	Portogruaro - Monfalcone
19.55	DD	Parigi - Milano - Venezia
21.22	R	Roma - Milano - Mestre (*)
22.30	A	Venezia
23.55	DD	Torino - Milano Genova (II) Roma Bologna - Venezia

(*) Solo I classe - (**) Sospeso la domenica.

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.45	A	Udine - Tarvisio
5.18	A	Udine
6.16	D	Udine - Tarvisio
6.21	A	Udine
7.06	D	Udine - Tarvisio Vienna - Amburgo
9.45	A	Udine
12.20	D	Udine - Tarvisio Vienna
12.30	A	Udine
13.55	DD	Udine - Calalzo (*)
14.30	A	Udine
16.12	A	Udine
17.28	A	Udine
19.06	D	Udine
19.45	D	Udine - Vienna - Monaco
20.28	A	Udine
21.32	A	Udine

ARRIVI

1.07	D	Udine
7.05	A	Udine
8.06	A	Udine
8.23	D	Udine
9.11	A	Udine
9.48	D	Vienna - Monaco Tarvisio - Udine
11.59	A	Tarvisio - Udine
15.08	A	Udine
16.56	A	Udine
18.28	DD	Tarvisio - Udine
19.42	A	Udine
21.03	A	Udine
22.47	A	Udine
23.10	D	Amburgo - Vienna Tarvisio - Udine
24.00	DD	Calalzo Udine (*)

(*) Si effettua giornalmente dal 1.o al 31 agosto; solo il sabato dal 24 giugno al 30 luglio e dal 2 al 10 settembre e dal 16 dicembre al 25 febbraio 1962.

POGGIOREALE LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.19	D	Poggioreale - Fiume Zagabria Belgrado
7.22	A	Poggioreale
8.28	D	Poggioreale - Lubiana
11.57	DD	Poggioreale - Fiume Lubiana Belgrado Atene Istanbul
13.41	A	Poggioreale
18.00	A	Poggioreale
20.00	A	Poggioreale
20.20	D	Poggioreale - Lubiana - Belgrado

ARRIVI

5.30	D	Belgrado Zagabria Poggioreale
7.13	A	Poggioreale
9.40	D	Belgrado - Lubiana - Poggioreale
11.24	A	Poggioreale
17.18	A	Poggioreale
17.28	DD	Istanbul - Atene Belgrado - Lubiana Fiume - Poggioreale
20.06	D	Lubiana Poggioreale
21.48	A	Poggioreale

LE VERITÀ CHE NON TUTTI CONOSCONO

soltanto i buoni prodotti prosperano con la pubblicità

Accade per i prodotti quanto accade alle persone. Una persona di modesta levatura può lavorare e vivere tranquillamente; ma se la fortuna la porta in alto, una moltitudine ne discute le possibilità e la porta in trionfo o la copre di ridicolo.

Il successo di un prodotto lanciato dalla pubblicità è sicuro soltanto se tale prodotto è di alto valore, ma è la fine se le affermazioni della pubblicità non risultano veritiere. La pubblicità crea il desiderio di un dato prodotto e ne ottiene la prova, ma è questa che convince.

Il successo è conquistato soltanto dalle marche che lo meritano ed è per questo che la pubblicità è una forza onesta che vi serve e vi difende.

1961 SETTIMANA NAZIONALE DELLA PUBBLICITÀ

23 - 29 ottobre